

OPERA Δ ESTATE

FESTIVAL VENETO 41



OPERA Δ ESTATE

FESTIVAL VENETO **41**

Saluti per Operaestate Festival 2021

"Esaminare dunque, e poi avanti; / esamino, al futuro, il futuro / e rido con Dante nel sereno / che non si turba mai." (Andrea Zanzotto) versi tratti dalla poesia "I misteri della pedagogia"

In quest'ultimo difficile anno di pandemia, è importante soffermarci a riflettere su quanto accaduto e non dimenticare. Lo è altrettanto l'andare avanti riacquistando la serenità che ci è mancata, perchè solo così potremo comprenderlo e proseguire il nostro cammino futuro con ottimismo.

Un sentimento che anima certamente la collaudata organizzazione dell'Operaestate Festival che, in questa nuova stagione estiva, riprende il suo percorso post quarantennale, come se fosse un nuovo inizio Anno I P.Q., dedicandolo alle "Ecologie del Presente", e omaggiando nel suo programma ricco di spettacoli di altissima qualità e spessore culturale che spaziano dal teatro alla danza, dalla musica al cinema, due grandi poeti della nostra storia: Dante in occasione dei 700 anni dalla sua morte e Andrea Zanzotto nel centenario della sua nascita.

Non mancano, inoltre, la sperimentazione e la ricerca nei linguaggi del contemporaneo caratteristica di questo festival diffuso, che promuove, con la sua presenza a Bassano del Grappa e nei comuni della pedemontana, il patrimonio artistico e paesaggistico del nostro "Veneto, The Land of Venice".

La cultura ritorna finalmente a riappropriarsi dei suoi spazi, facendo rete insieme, con l'impegno di chi crede fortemente in un progetto di valorizzazione del territorio e guarda alla creatività come un mezzo per esplorare nuovi orizzonti e nuovi scenari, per crescere come persone, non solo individualmente ma anche collettivamente.

Godiamoci, dunque, questi appuntamenti dell'Anno I con la consapevolezza che questa manifestazione è frutto di un grande lavoro di squadra, dove più sinergie messe in campo ne hanno fatto un appuntamento tradizionale che continuerà a stupirci ed emozionarci anche in futuro.

Buon festival a tutti!

Luca Zaia
Presidente della Regione del Veneto

Viviamo un tempo che ha visto bloccate le attività culturali ma il fatto che Operaestate ci proponga un'edizione così ricca di eventi, attraversano la danza, il teatro, la musica, l'opera e il cinema, è la dimostrazione che la pandemia non ha fermato la creatività e l'impegno degli artisti e del mondo culturale.

Al contenuto si aggiunge la capacità di lavorare in rete, mettendo a sistema risorse, conoscenze e talenti creativi, capaci di stimolare l'innovazione, traendo forza dalla ricchezza e dalla varietà dei patrimoni culturali immateriali e materiali di questa terra unica e straordinaria.

Operaestate si conferma a pieno titolo, nella geografia dei festival italiani più apprezzati, capace sempre di attivare nuove progettualità, con numerosi soggetti impegnati nelle arti dello spettacolo a tutti i livelli.

Un programma e un festival che la Regione del Veneto sostiene con convinzione nella consapevolezza che l'esperienza maturata in 41 edizioni, contribuisce a portare il nostro Veneto e le nostre istituzioni, ad affermarsi ben oltre i nostri confini e a dialogare con il resto del mondo.

Cristiano Corazzari
*Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza
Regione del Veneto*



Città di Bassano del Grappa

Anno 1 P.Q./Ecologie del presente

2021: 41^a edizione di Operaestate Festival

La 41^a edizione di Operaestate Festival è definita con il sottotitolo: Anno 1 P.Q./Ecologie del Presente. E' per noi, infatti, l'anno 1 post quarantennale e, per tutti e come tutti confidiamo, anche post quarantena.

Sperando di abbandonare per sempre il tempo che ha visto chiuse le porte dei teatri e ci ha tenuto lontani dal vivere in presenza, insieme a molto altro, anche le manifestazioni della cultura e dello spettacolo. Una chiusura che però non ha fermato creatività e impegno di artisti e di operatori, nella ricerca di innovative forme di esplorazione e narrazione di questo nuovo presente, e di alternative a un futuro che sembra indecifrabile. E proprio per cercare di immaginare quel futuro, l'edizione del festival 2021 si sofferma su questo presente. Un presente che registra uno scollamento pernicioso tra Umanità e Natura, che genera conflitti e tensioni e lo ipotoca pesantemente, il futuro.

Per questo, l'Anno 1 P.Q. è l'anno che dedichiamo alle Ecologie del presente, insieme a gran parte degli artisti invitati, indagando le relazioni tra umanità e natura, tra umanità e scienze, tra gli umani, cercando - attraverso la forza dei linguaggi artistici - riflessione e ispirazione per un futuro diverso, più centrato sul benessere individuale e collettivo.

In questa edizione il Festival sceglie dunque di esplorarle, le Ecologie del presente, di raccontarle, per immaginare nuove vie e nuove vite per la pluralità di ecosistemi con cui il Festival è in dialogo.

Un dialogo rimasto sempre attivo, anche in questi lunghi mesi, con le diverse comunità di partner; cittadini, artisti, operatori, convinti che la cura della relazione sia l'irrinunciabile punto di partenza.

Da luglio ad ottobre quindi, la 41^a edizione di Operaestate Festival animerà tutto il territorio, da Bassano del Grappa agli altri comuni partner della Pedemontana Veneta, con l'ambientazione e la presentazione di nuove creazioni e spettacoli inediti.

In Teatro, Danza e Musica, il Festival porta in scena 98 titoli per 126 appuntamenti, con 38 prime nazionali, abitando spazi pubblici, teatri, paesaggi, architetture.

Grandi nomi del teatro e della danza si alternano a giovani compagnie, e poi la musica: classica, jazz e lirica, per concludere con un grande evento musicale per il ritrovato Ponte, accompagnato dai fuochi d'artificio a tempo di musica.

Giovanella Cabion
Assessore alla Cultura

Elena Pavan
Sindaco di Bassano del Grappa

INDICE

Saluti per l'Operaestate Festival 2021
Anno I PQ. Ecologie del presente

p.5
p.7

Operaestate

Aterballetto Storie	p.10
Terre Graffiate Quantum Clarinet Trio - Ghimel	p.12
Ossigeno/Coexistence Caneva/Grigante/Marcolin/Sgarbossa	p.13
Luca Scarlini/Alberto Mesirca Les Adieux	p.14
Mancamento Azzurro Mirandola/Boschiero/Marchesini	p.15
Swans Toppi/Bersani/Collettivo Mine/Gribaudo/Kratz/Monga	p.16
Giovanni Andrea Zanon/Giacomo Menegardi violino/pianoforte	p.18
Terre Graffiate Trio De Poli/Baldizzi/Turchi - Alma Swing	p.19
Dance in Villa Collettivo Mine/Chiara Frigo/Dance Well Teachers	p.20
Fratelli Dalla Via Lezioni fantademografiche	p.21
Marco Paolini/Saba Anglana/Lorenzo Monguzzi Teatro fra parentesi	p.22
MMCompany Love Poems	p.24
Babilonia Teatri Mulinobianco	p.25
Teen Motion_studi sul corpo musicale.2 Adriana Borriello e Lift	p.26
exvUoto Teatro Mappatura emotiva	p.27
Amor Vacui Atlante botanico dell'essere umano	p.28
Emma Dante Misericordia	p.29
Alexander Gadjev Giovani Talenti I	p.30
La mirabile visione: Dante nell'arte I	p.31
La mirabile visione: Dante nell'arte 2	p.32
La bottega del caffè ATSTeatro di Comunità	p.33
Opera in Concerto	p.34
Giovani Talenti 2	p.36
Mirko Artuso/Teatro del Pane Ritorno a casa	p.37
Local Heroes I Fratelli Dalla Via	p.38
Local Heroes 2 Fratelli Dalla Via	p.39
La mirabile visione: Dante nell'arte 3	p.40
Giovani Talenti 3	p.41
Marta Cuscunà Earthbound: ovvero la storia delle Camille	p.42
Filippo Tognazzo/Zelda Celtis Australis	p.43
Wonder Louder/Ghost Story Guglielmi/Cavaliere/Brunello	p.44
Il Paradiso di Dante di Salvatore Sciarrino-Anagoor/OPV	p.46
Alice oltre le meraviglie Marta Dalla Via/Piergiorgio Odifreddi	p.48
Com'è duro calle Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia	p.49
La gentilezza e l'oro SlowMachine	p.50
Arte Sella I/4 Caneva/Sisto/Ninarellò/Costanzo Martini	p.51
Waltzing Alone/Ghost Story Montebelluna	p.52
Humanae Genti ATS Teatro di Comunità	p.53
Paola Rossi/Carlo Presotto/La Piccionaia Il sentiero del riccio	p.54
Musica sull'acqua e per i reali fuochi d'artificio	p.56
Don Pasquale di Gaetano Donizetti Nuova produzione lirica	p.58
Rifrazioni I festival dei giovani curatori	p.60
Minifest	p.62
Crashtest Valdagno	p.63
A Piede Libero/Mogliano Danza	p.63

B.motion	p.67
B.motion danza	p.68
Chiara Frigo/Marigia Maggipinto Miss Lala al Circo Fernando	p.70
Fabio Novembrini/James Viveiros Archipelago	p.71
The Field & The Walkers A Garden in Italy	p.72
Sara Sguotti/Dance Well Dancers Hop	p.73
Lois Alexander Neptune	p.74
Rhys Dennis & Waddah Sinada/Fubunation Ruins	p.75
Stefania Tansini La grazia del terribile	p.76
Adriano Bolognino Gli Amanti	p.77
Joseph Simon Chameleon	p.78
Masako Matsushita Vibes#3	p.79
Ingrid Berger Myhre/Lasse Passage Panflutes & Paterwork	p.80
Jesus De Vega Vibes#4	p.81
B.Motion Danza digitale	p.82
Viktor Cernický PLI in virtual reality / progetto Shape It	p.82
Linda Hayford Alshe/me / progetto Shape It	p.83
Matsushita/Ondrova/Berger/Myhre/Pi/Bigas Dancing Museums	p.83
B.motion teatro	p.84
Eugenio Barba/Julia Varley Il tappeto volante	p.86
Lorenzo Gleijeses Una giornata qualunque del danzatore G. Samsa	p.87
Menoventi Il defunto odiava i pettegolezzi	p.88
Teatro Sotterraneo Atlante linguistico della Pangea	p.89
Les Moustaches La difficilissima storia della vita di Ciccio Speranza	p.90
La Piccionaia Il cielo sopra Bassano	p.91
Lorenzo Gleijeses/Compagnia Körper Corcovado	p.92
Teatro dei Gordi Pandora	p.93
Matteo Fiorucci/Massimiliano Burini Timshel	p.94
Roberto Magnani/Teatro delle Albe Siamo tutti cannibali	p.95
Marta Dalla Via Le parole non sanno quello che dicono	p.96
Din Don Down/Ullallà Teatro Achab	p.97
B.motion musica	p.98
Širom Samo Kutin/Ana Kravanja/Iztok Koren	p.99
Trrmà Giovanni Todisco/Giuseppe Candiano	p.100
Passapartout Duo Nicoletta Favari/Christopher Daniel Salvito	p.101
B.motion attività collaterali	p.102
I Progetti Europei e Internazionali	p.104
Progetto Residenze	p.106
Invito a Bassano	p.107
Cinefestival	p.108
Bassano - Giardino Parolini	p.109
Bassano - Villa Ca'Erizzo Luca	p.110
CineFestival Riese Pio X	p.110
CineFestival Dueville	p.111
CineFestival Schio	p.111
CineFestival Gallio	p.111
CineFestival Recoaro Terme	p.111
Sostenitori e Amici del Festival	p.113



ATERBALLETO

Storie

sabato 17 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

Preludio

coreografia **Diego Tortelli**

con **Clément Haenen**

Arianna Kob

Ivana Mastroviti

Roberto Tedesco

Hélias Tur-Dorvault

musica **Nick Cave**

luci **Carlo Cerri**

assistente alla coreografia

Casia Vengoechea

O

coreografia **Philippe Kratz**

con **Clément Haenen**

Ivana Mastroviti

musica **Mark Pritchard, The Field**

luci **Carlo Cerri**

Storie è una piccola antologia di frammenti danzati, costituita da coreografie che rappresentano una parte infinitesimale del ricco universo artistico e umano di due trentenni di oggi: Diego Tortelli, coreografo residente ricercato anche all'estero come freelance, e Philippe Kratz, da anni danzatore di punta della compagnia già premiato con il premio Danza & Danza per la coreografia. Entrambi presentano due coreografie, create per i danzatori della compagnia.

Preludio

Aprire la serata *Preludio* di Diego Tortelli, una creazione per 5 interpreti costruita attorno ad alcuni dei più intensi poemi e brani del cantautore australiano Nick Cave, uno dei più grandi esponenti del Post Punk. Come Cave affronta l'intreccio tra temi come l'amore, il "credo", l'ossessione e la perdita, come se stesse raccontando una storia, in questa coreografia Tortelli si interroga sul proprio credo, il credo nella fragilità e nella forza del corpo, firmando una preghiera profana in forma di lettera d'amore.

O

Il duo *O* di Philippe Kratz, invece, mette in scena due corpi/automi, che obbligano a interrogarsi su come potrebbe mutare il senso del contatto fisico: resterà emotivo e sentito, o diventerà seriale e alienato? Un duetto ispirato a una storia vera: nell'estate del 2017 a Hong Kong per la prima volta due robot umanoidi hanno interagito l'un con l'altro; un momento che ha reso più vicino un futuro in cui l'intera



Another Story

coreografia **Diego Tortelli**

con **Estelle Bovay**

Hélias Tur-Dorvault

musica **Spiritualized**

consulenza musica **Federico Bigonzetti**

luci **Carlo Cerri**

Alpha Grace

coreografia **Philippe Kratz**

con **Estelle Bovay**

Clément Haenen

Arianna Kob

Ivana Mastroviti

Roberto Tedesco

Hélias Tur-Dorvault

musiche **Barrio Sur, Fela Kuti**

consulente alla drammaturgia

Tyrone Isaac-Stuart

luci **Carlo Cerri**

con il sostegno di **CSC Centro per la**

Scena Contemporanea di Bassano del

Grappa

Produzione Fondazione Nazionale

della Danza / Aterballetto

Coproduzione Teatro Ristori di Verona

conoscenza umana sarà trasmessa da materiale inorganico comunicante.

Another Story

Another Story di Diego Tortelli riflette su come un gesto semplice come un abbraccio sia diventato il desiderio più nascosto: la coreografia diventa quindi un abbraccio solitario e condiviso, violento e desiderato allo stesso tempo. Un abbraccio per cui il coreografo scrivere un'altra storia.

Alpha Grace

Infine, *Alpha Grace* di Philippe Kratz guarda al passato e all'empatia come percezione di sé su un piano comune con gli altri: una doppia ricerca catturata nel titolo, dove alpha, simbolo dell'arcaico, si abbina a grace, una gentilezza dal valore quasi sacrale. Nella danza, l'empatia viene celebrata come stato che permette di comprendere davvero l'altro, di imparare a provare le sue stesse emozioni e così conoscerne il valore.



TERRE GRAFFIATE

Quantum Clarinet Trio

sabato 17 luglio h 10.30
Seren del Grappa
Valpore (Monte Grappa)

Elena Veronesi clarinetto
Johannes Przygodda violoncello
Bokyung Kim pianoforte

Johannes Brahms
Trio in la minore op. 114
Carl Frühling
Trio in la minore op. 40
Nino Rota
Trio (1973)

Il Quantum Clarinet Trio, premiato al concorso internazionale Fischoff Chamber Music Competition 2020 (USA), è nato al Mozarteum di Salisburgo nel 2013 dall'incontro di tre giovani musicisti di diversa nazionalità. Un ricco mix culturale e una forte tradizione musicale lo contraddistinguono, oltre a una vivace e appassionata interpretazione del repertorio. Per Terre Graffiate eseguiranno il Trio op. 114 di Brahms, dall'atmosfera elegiaca e contemplativa, il Trio op. 40 di Carl Frühling, dal linguaggio tardoromantico ma già proiettato verso il Novecento. E infine il Trio di Nino Rota, autore ben noto per le colonne sonore, ma altrettanto prolifico nella musica da camera, d'opera e balletto.

TERRE GRAFFIATE

Ghimel

domenica 18 luglio h 10.30
Col Moschin
Solagna (VI)

Elias Nardi oud
Daniele Di Bonaventura bandoneon
Ares Tavolazzi contrabbasso e basso fretless

"Ghimel" è la terza lettera degli alfabeti fenicio ed ebraico, rappresenta dunque il numero 3 che simboleggia: la rotazione, la vita, il dinamismo, l'evoluzione. Un nome dunque appropriato per tre personalità dal retroterra differente, ma tutte proiettate verso la sperimentazione e la ricerca. Elementi cardine: l'unicità degli strumenti, come l'oud, (il liuto arabo) e il bandoneon, oltre alla felice convivenza tra jazz e world jazz, atmosfere psichedeliche e minimalismo, forme classiche e ampie improvvisazioni. Elemento cardine sia del jazz sia delle musiche orientali, che tanto avevano attratto Demetrio Stratos nel mitico gruppo degli Area, in cui Ares Tavolazzi era bassista.



OSSIGENO/COEXISTENCE

Vittoria Caneva/Anna Grigiante/Ilaria Marcolin/Elena Sgarbossa

domenica 18 luglio

dalle h 11.00/16.00/17.00/18.00

Orto Botanico

dell'Università di Padova
Padova (PD)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia, testi e interpretazione

**Vittoria Caneva, Anna Grigiante,
Ilaria Marcolin, Elena Sgarbossa**

costumi "I Talenti" di **Paola Comunello**

musiche **Vittoria Caneva**

con il supporto di **Università di Padova,**

Orto Botanico e Villa Parco Bolasco

coproduzione **Operaestate Festival**

Culla della scienza, degli scambi scientifici e dello studio delle relazioni tra natura e cultura, l'Orto Botanico di Padova, sito Unesco dal 1997, collabora nuovamente con Operaestate per una nuova creazione coreografica, site specific per gli ambienti dell'orto botanico. Affidata a quattro giovani danzatrici: Vittoria Caneva, Anna Grigiante, Ilaria Marcolin, Elena Sgarbossa, impegnate in una ricerca dedicata all'elemento dell'ossigeno, essenziale per la vita sulla Terra, le autrici e interpreti sono guidate da due domande: come cambia il respiro in base all'ambiente? Come cambia lo sguardo, e si appoggia su ciò che circonda lo spettatore? Nasce così *Ossigeno/Coexistence*, una performance site-specific in cui ambiente, spettatori e artiste abitano il medesimo luogo, guidati da un invito a percepire ed esplorare un habitat complesso in cui presenze, corpi e paesaggio si mescolano per incoraggiare la tridimensionalità dei sensi. A partire da un'attivazione collettiva in dialogo con l'architettura naturale e artificiale dell'Orto, nasce un'orchestra di visioni personali e gentili che coesistono e lasciano fiorire uno sguardo collettivo fatto di diversità. Il corpo delle danzatrici si dispiega tra gli elementi dell'ambiente, i respiri, le geometrie, i dettagli: registra e restituisce una delle tante visioni possibili, diventando un amplificatore di texture, dinamiche e sensazioni. Un'esperienza personale e sotterranea, che concede tempo per vivere collettivamente un ambiente.



LUCA SCARLINI/ALBERTO MESIRCA

Les Adieux - Pietro Pagello da Castelfranco e George Sand

martedì 20 luglio h 21.20
Giardino del Teatro Accademico
Castelfranco Veneto (TV)

Luca Scarlini voce narrante
Alberto Mesirca chitarra

Fryderyk Chopin (arrangiamento Tarrega)
Notturmo Op. 9 n. 2
Valzer Op. 34 n. 2
Preludes Op. 28 n. 4 – 7

Fernando Sor
Les adieux - Fantaisie n 6, Op. 21
Etude Op. 9 n. 11
Fantasie Elegiaque
Op. 57 – Six Valses

Sylvano Bussotti
Lorenzaccio

Luca Scarlini, storyteller e drammaturgo, insieme al chitarrista Alberto Mesirca, propongono un recital a tema romantico (e ambientato negli anni del Romanticismo letterario) sulla storia di Pietro Pagello (1807-1898), medico nato a Castelfranco Veneto e morto a Belluno, che fu famoso in tutta Europa per la sua vicenda d'amore con la scrittrice George Sand. Il medico e la scrittrice si incontrarono a Venezia, dove George Sand (pseudonimo di Amantine Lucile Aurore Dupin, che scelse un nome maschile per poter pubblicare le proprie opere letterarie) soggiornava in compagnia di Alfred De Musset. L'illustre coppia di scrittori aveva fuggito Parigi per celebrare il proprio amore sullo sfondo romantico e poetico per eccellenza. Pagello era stato chiamato al capezzale di De Musset, come medico curante all'Hotel Danieli, e lì visse una storia con la scrittrice francese. De Musset tornò quindi a Parigi, dove scrisse della vicenda nel suo *Confessioni di un figlio del secolo*, e lo stesso fece Sand, in toni più crudi, in *Elle et lui*; e ne scrisse anche il fratello di lui, Paul de Musset, nel satirico *Lui et elle*.

Pagello seguì George Sand a Parigi, ma in breve tempo la scrittrice si stancò di lui e il dottore tornò in Italia, per stabilirsi a Belluno, dove esercitò la professione fino a età assai tarda, facendo di tutto per cancellare la presenza della Sand della sua vita.

Un racconto romantico, che trae suggestioni da scrittori e scrittrici e da molte trame musicali, compresi brani di Chopin, anch'egli legato sentimentalmente a George Sand.



MANCAMENTO AZZURRO

Musica, canzoni, poesie, racconti da Andrea Zanzotto

Vasco Mirandola/Erica Boschiero/Sergio Marchesini

mercoledì 21 luglio h 21.20
Rive del Brenta di Campolongo
Valbrenta (VI)

Concerto poetico nell'occasione
del 100° anniversario della nascita
di **Andrea Zanzotto**

Nell'anno del centenario della nascita del poeta Andrea Zanzotto, Vasco Mirandola, con i musicisti Erica Boschiero e Sergio Marchesini, compie un viaggio a ritroso nella produzione del grande poeta, alla ricerca di quell'alone "dove i suoni possono dialogare con le parole per portare alla mente, al cuore, quello che la poesia dice ma non dice del tutto". Pioniere della corrente ecologista nella letteratura italiana e uno dei pochi autori contemporanei sensibile al dialogo tra storia e geografia, la poesia di Zanzotto trova un'ambientazione ideale sul lungobrenta di Campolongo, per incontrare un nuovo modo di "ascoltare" Andrea Zanzotto.

Mirandola, Boschiero e Marchesini infatti, tentano qui un'azione avventurosa: rendere in musica la poesia di Zanzotto, già caratterizzata da una straordinaria musicalità. Lontani da un approccio puramente accademico, ma con l'obiettivo di suggerire un altro sguardo sulla poesia, gli artisti partono dall'ultima opera, *Haiku for a season*, dalla struttura poetica essenziale, minima, piena di silenzi e di riverberi. Un non-luogo letterario che diventa metro di misura per scegliere tra le poesie e i racconti della sua abbondante produzione. Guidati dalla domanda "quando e dove si crea questa sospensione, questo incanto fonico e limpidezza di pensiero?", i tre percorrono a ritroso le sue opere, indagandone sperimentazioni e citazioni, per cercare qualcosa che definisca la contemporaneità, ferita da una situazione di sbandamento, di mancamento, e far ri-suonare ancora le parole di Zanzotto.



SWANS

Virna Toppi/Chiara Bersani/Collettivo Mine
Silvia Gribaudo/ Philippe Kratz/ Camilla Monga

giovedì 22 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

Swaën

coreografia e danza di **Camilla Monga**
musica **Filippo Vignato, Emanuele Maniscalco**
liberamente ispirata da *Il Cigno* di Camille
Saint-Saëns

creative producer **Marco Burchini**
produzione **VAN**
coproduzione **Operaestate Festival e CSC**
di Bassano, Festival Bolzano Danza

Living like I know I'm gonna die
coreografia, invenzione e danza
Francesco Saverio Cavaliere,
Fabio Novembrini, Siro Guglielmi,
Roberta Racis, Silvia Sisto

suono **F. De Isabella**
styling **Ettore Lombardi**
foto e video **Tonia Laterza**
produzione **Fabbrica Europa, Operaestate**
Festival/CSC di Bassano

Cosa resta oggi di un'opera coreografica considerata una pietra miliare della storia della danza occidentale dell'inizio del XX secolo? In che forme e in quali corpi è sopravvissuta nel tempo? Chi ne raccoglie l'eredità?

Il progetto *Swans never die* invita il pubblico e gli artisti a pensare a *La morte del cigno*, come un'opportunità per conoscere le molte forme della sua esistenza nel tempo, da quando fu coreografato da Michel Fokine per Anna Pavlova nel 1905. Seguendo le tappe di questo viaggio tra storia e memoria della danza, lo spettatore avrà modo di scoprire in che corpi sopravvive un'opera coreografica del passato, chi ne raccoglie l'eredità e perché, che valori può trasmettere oggi e in futuro.

In scena a Bassano, nella serata intitolata *Swans* e costruita in dialogo con gli artisti coinvolti, la versione classica interpretata da Virna Toppi, prima ballerina del Teatro alla Scala, e le creazioni originali di Chiara Bersani, Collettivo MINE, Silvia Gribaudo, Philippe Kratz e Camilla Monga.

Swaën

In *Swaën*, Camilla Monga invita due musicisti a reinterpretare la stessa partitura, realizzando una composizione in parte scritta e in parte improvvisata: lo stesso principio che guida la struttura coreografica, e che rievoca la libertà interpretativa di Anna Pavlova.

Living like I know I'm gonna die

Collettivo MINE, invece, crea una danza per cinque corpi: due coppie e un singolo, per un corpus unico di braccia al-



L'Animale

coreografia e danza **Chiara Bersani**

scena e luce **Valeria Foti**
con la collaborazione di
Richard Gargiulo e **Sergio Seghettini**
drammaturgia vocale

Francesca Della Monica
accompagnamento alla drammaturgia e
promozione **Giulia Traversi**

accompagnamento alla creazione
Marco D'Agostin / Elena Giannotti
supporto al processo creativo

Federica Della Pozza
produzione corpoceleste c.c.0.0 #
co-produzione Operaestate Festival/CSC,
Fabbrica Europa, Bolzano Danza |TanzBozen,
Gender Bender Festival

Open Drift

coreografia **Philippe Kratz**
con **Antonio Tafuni** e **Nagga Giona Baldina**

musica **Borderline Order**

Peso Piuma

coreografia e danza **Silvia Gribaudo**
in collaborazione con **Zebra Cultural Zoo**

La morte del cigno

coreografia **Michel Fokine** per **Anna Pavlova**
con **Virna Toppi**
musica **Camille Saint-Saëns**

lacciate in un reticolo di incontri fulminei che attraversano lo spazio con un andamento progressivo ed ineludibile: come una vera lotta contro la morte, incarnando nel cigno un simbolo della transitorietà dell'esistenza.

L'Animale

In *L'Animale*, Chiara Bersani indaga l'anima come luogo di movimento e trasformazione, e per avvicinarsi al cigno decide di passare attraverso una domanda: cosa succede quando guardando la profonda notte riusciamo a riconoscerci attraverso il canto?

Open Drift

Philippe Kratz crea invece un pezzo per due interpreti, *Open Drift*, in cui tenta di catturare ogni transizione e trasformazione, ogni singolo momento di passaggio.

Peso Piuma

Insieme al pubblico, Silvia Gribaudo in *Peso Piuma* ricerca l'intimità del corpo, l'abbandono ad esso, il ricostruire di nuovi movimenti, con fatica e felicità, ripetendo quelle braccia e quel collo spezzato tipici della Pavlova.

La morte del cigno

Chiude la serata *La morte del cigno*, la coreografia di Fokine, interpretata da Virna Toppi, che ha focalizzato la propria ricerca sulla ricca storia di interpreti del pezzo e sul suo personale approccio alla figura del cigno in danza.

**SWANS
NEVER
DIE**



GIOVANNI ANDREA ZANON violino **GIACOMO MENEGARDI** pianoforte

venerdì 23 luglio h 21.20
Giardino Villa Dolfin Boldù
Rosà (VI)

Ludwig van Beethoven

Sonata per violino e pianoforte N. 7 op. 30

Allegro con brio

Adagio cantabile

Scherzo. Allegro

Allegro

César Franck

Sonata per violino e pianoforte in La maggiore

Allegretto ben moderato

Allegro

Recitativo-Fantasia: Ben moderato. Largamente con fantasia

Allegretto poco mosso

Maurice Ravel

Tzigane Op. 76

Vincitore di oltre 30 concorsi nazionali e internazionali, il giovane violinista Giovanni Andrea Zanon inizia gli studi all'età di 2 anni e successivamente si perfeziona al conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, alla Manhattan School of Music di New York, alla Hochschule für Music di Berlino e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Effettua concerti come solista in Italia, Svizzera, Germania, Polonia, Russia, Austria, Repubblica Ceca, Canada e Stati Uniti esibendosi in alcune delle sale più prestigiose al mondo. Giovanni suona il meraviglioso violino Guarneri del Gesù, Cremona 1739.

In programma la *Sonata per violino e pianoforte* di Beethoven, tempestosa e appassionata, dall'articolazione quasi sinfonica nei quattro movimenti, fino al Finale marcato da una fortissima tensione espressiva.

Fra i vertici della produzione di César Franck, la *Sonata per violino e pianoforte in La maggiore* è un capolavoro senza confronti. Dedicata da Franck al celebre violinista belga Eugène Ysaÿe, racchiude tutto il suo "far musica": dal senso della misura espressiva, all'espansione lirica, dalla tendenza al suono sensuale, alla coerenza del linguaggio.

Conclusione con la *Tzigane* di Ravel che lo stesso definì "un pezzo virtuosistico nel gusto di una rapsodia ungherese". Caratterizzata dal grande virtuosismo richiesto al violino, con sempre crescente esibizione di bravura, ma anche grande capacità di trattare il materiale folkloristico con eleganza e raffinatezza timbrica.



TERRE GRAFFIATE

Trio De Poi/Baldizzi/Turchi

sabato 24 luglio h 10.30
Col Campeggia
Romano d'Ezzelino (VI)

Elena De Poi violino
Riccardo Baldizzi violoncello
Massimiliano Turchi pianoforte

Sergej Vasil'evic Rachmaninov
Trio elegiaco n. 1 in sol minore
Trio elegiaco n. 2 in re min. op. 9

Il trio per violino, violoncello e pianoforte è uno dei generi più frequentati della musica da camera. Tra i massimi esempi, i due Trii elegiaci di Rachmaninov, eredi del linguaggio romantico di Čajkovskij, ma potenziati dal virtuosismo tipico del suo autore. Lo struggente n. 2 in re minore, venne scritto nel 1893 proprio subito dopo la morte di Ciaikovskij e a lui dedicato ("alla memoria di un grande artista", recita la dedica). I tre musicisti impegnati: Eleonora De Poi, Riccardo Baldizzi, Massimiliano Turchi hanno studiato con importanti insegnanti, sono vincitori di diversi premi internazionali e hanno già all'attivo molte esperienze in prestigiose realtà musicali, sia con importanti orchestre, ensemble da camera e attività concertistica da solisti.

TERRE GRAFFIATE

Alma Swing

domenica 25 luglio h 10.30
Campo Croce
Borso del Grappa (Monte Grappa)

Lino Brotto chitarra principale
Mattia Martorano violino
Andrea Boschetti chitarra ritmica
Beppe Pilotto contrabbasso

Singolare esperienza di ricerca musicale, Alma Swing, in oltre quindici anni di attività è una realtà di riferimento dell'hot jazz di tradizione europea, contaminato dalla cultura nomade manouche dell'Europa continentale, dallo swing parigino degli anni '30 e dalla swing craze afro-americana. Raccoglie inoltre le basi estetiche del jazz di Django Reinhardt e di Stéphane Grappelli, icone del jazz francese. Affermatasi nel 2005 nel concorso "Porsche Live - Giovani e Jazz", Alma Swing novera oggi illustri collaborazioni, un'importante attività discografica e continue partecipazioni a festival e rassegne in tutta Europa.



DANCE IN VILLA

Collettivo Mine/Chiara Frigo/Dance Well Teachers

sabato 24 luglio

h 19.00 - 21.00

Villa Da Porto

Montorso Vicentino (VI)

Blackbird h 19.00

coreografia **Chiara Frigo**

drammaturgia **Riccardo De Torrebruna**

con **Dance Well Teachers**

musiche **Colin Stetson, Arcade Fire**

produzione **CSC Centro per la Scena**

Contemporanea, Zebra CulturalZoo

Corpi elettrici h 21.00

coreografia e interpretazione

Francesco Saverio Cavaliere,

Siro Guglielmi, Fabio Novembrini,

Roberta Racis, Silvia Sisto

composizioni sonore originali:

studenti del Conservatorio

G.B. Martini di Bologna

produzione **Gender Bender Festival**

con il sostegno di **CSC Centro per la**

Scena Contemporanea di Bassano del

Grappa, Fabbrica Europa

amministrazione e produzione esecutiva

Corpoceleste

Nella monumentale Villa Da Porto torna il programma che la conferma ormai casa della danza. Le parole si trasformano quindi in creazione coreografica in *Blackbird* di Chiara Frigo, che, insieme a dieci insegnanti Dance Well, invita sconosciuti a instaurare dialoghi inattesi. Ideata durante il primo lockdown, *Blackbird* incorpora in una performance l'esigenza di cambiamento che ogni essere umano porta con sé, e nasce dal desiderio di costruire una relazione privilegiata dall'incontro tra sconosciuti, facendo leva sull'imprevedibilità. Performer e spettatori vengono guidati dall'invisibile presenza di *Blackbird*, un messaggero misterioso che attraverso lettere, carte divinatorie (o paradossali citazioni dai surrealisti) domande personali, danze, amuleti, traccia un percorso di scambio che prevede la nascita di alleanze tra i partecipanti e lo sviluppo di un reciproco sostegno.

Dal dialogo con i giovani musicisti del conservatorio di Musica Elettronica Martini di Bologna, nasce invece *Corpi Elettrici* di Collettivo MINE: un modello virtuoso e replicabile di formazione interdisciplinare tra danza e musica. Nonostante i limiti imposti dal lockdown, il progetto è riuscito a superare il gap della presenza fisica sfruttando ingegnosamente le possibilità e le duttilità del digitale, senza scadere, al tempo stesso, nella caducità estemporanea. Il livello di sperimentazione e generosità artistica, fanno di *Corpi Elettrici* un'esperienza di scoperta e collaborazione autentiche, che qui si traduce in una rielaborazione site specific per la splendida Villa di Montorso..



FRATELLI DALLA VIA

Lezioni fantademografiche

sabato 24 luglio h 19.30

Parco Villa San Biagio

Località Mason

Colceresa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di e con **Diego e Marta Dalla Via**

con la collaborazione dei partecipanti al Laboratorio di "Lezioni Fantademografiche", parte del progetto Comunità Cultura Patrimonio: **Agata Maria Sebellin, Denise Boscardin, Veronica Peretti, Davide Lazzaretto, Giacomo Bonato, Elia Polato**

produzione **La Piccionaia**
coproduzione **Operaestate Festival**

La creazione è parte del progetto "Comunità/Cultura/Patrimonio per il contrasto alla povertà culturale" sostenuto da **Fondazione Cariverona**

Uno spettacolo fanta-demografico, dove realtà e fantasie sul futuro si incrociano, per attivare una riflessione che permetta ai cittadini di domani di immaginare alternative al presente. Frutto di un laboratorio con giovani residenti a Colceresa, *Lezioni Fantademografiche* nasce dal dialogo con questo gruppo di cittadini in trasformazione, costretto a vivere e ad agire in un mondo in continuo cambiamento.

Proprio con il loro aiuto, la scrittura drammaturgica affronta questioni chiave della contemporaneità: l'ineguale distribuzione delle risorse, il fragile equilibrio tra uomo e natura, la complessa sostenibilità dei sistemi di welfare; il tutto condito dalla tipica ironia e dall'impertinenza targata Dalla Via. Non manca infatti una "dolce metafora" attraverso cui queste lezioni originali vogliono offrire a tutta la comunità l'occasione di pensare a sé stessa come una di comunità solidale e planetaria: se c'è una torta e ognuno deve avere la sua fetta, cosa fare se gli invitati sono troppi e la torta non basta? E come fare una torta più grande, se la torta è già grande come tutta la terra?

Attraverso un attento ascolto delle opinioni e delle paure delle giovani generazioni, la drammaturgia nasce "su misura" per la comunità e il territorio che la ospita, plasmata in una dimensione divertente e formativa. Allo studio di dati reali legati all'ecologia, alla politica internazionale, a migrazioni e demografia, si affianca il vero combustibile (rigorosamente green) della partecipazione teatrale: la creazione di ipotesi e la loro messa in discussione.





MARCO PAOLINI/SABA ANGLANA/LORENZO MONGUZZI

Teatro fra parentesi: le mie storie per questo tempo

martedì 27 luglio h 21.20
Parco di Villa Cerchiari
Isola Vicentina (VI)

di e con **Marco Paolini**
musiche originali composte ed eseguite da
Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi

lucialo **Michele Mescalchin**
fonico **Piero Chinello**
produzione **Michela Signori, JOLEFILM**

“A me sembra importante far stare bene le persone in questi tempi difficili, fare in modo che il metro di distanza sociale tra noi si accorci e che i minuti si allungino, far sì che dopo lo spettacolo chi vuole si fermi ancora e si continui così per un po’ a farsi domande e raccontare storie.” M.P.

Teatro fra parentesi nasce da una necessità: quella di immaginare un ruolo per lo spettacolo dal vivo che sia a tutto campo. Le categorie non bastano più, parole come Arte e Cultura usate in difesa di una forma viva e mutevole suonano rinunciarie. Circostanze straordinarie esigono sforzi straordinari.

Con queste premesse è nata l'idea di *Teatro fra parentesi*. Lo spettacolo pensato durante il primo isolamento è andato in scena durante l'estate 2020 per pochi spettatori alla volta, distanziati. Avrebbe dovuto proseguire il suo cammino con la stagione invernale 20/21 ma la falsa (ri)partenza delle programmazioni teatrali lo ha di nuovo fermato.

Fondato su un canovaccio autobiografico che cuce insieme storie vecchie e nuove, si è arricchito via via con canzoni e musiche. Insieme a Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi, Marco Paolini lo ha plasmato come un concerto dedicato al mestiere, anzi ai mestieri del “fare teatro”. Si racconta di organizzatori, di artisti, di tecnici, di amministratori, di spettatori e di fans.



Si narra in modo intimo e personale, condividendo preoccupazioni, speranze e progetti coinvolgenti.

Lo spettacolo, senza forzature nei proclami, indica in modo concreto un ruolo possibile per lo spettacolo dal vivo di questi tempi, fondato anche sull'ascoltare e non solo sul trasmettere.

Per queste ragioni si è scelto di proporlo come spettacolo principale di questo nuovo tempo teatrale, non più coniato in termini di rassegna estiva e stagione invernale, ma di aperture al pubblico condizionate dalle misure di sicurezza.

Ci sarà tempo per gli altri titoli, sia per il repertorio che per i lavori nuovi pensati e provati prima e durante questa pandemia che cambia le priorità, che muta il quadro, il contesto, il tempo.

Questo per noi è un tempo di "Teatro fra parentesi".



MMCOMPANY

Love Poems

giovedì 29 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

Duo d'Eden

coreografia e colonna sonora **Maguy Marin**

coreografia rimontata da

Cathy Polo e **Ennio Sammarco**

costumi **Montserrat Casanova**

coproduzione Duo D'Eden: Fondazione

I Teatri, Reggio Emilia

Juliet Juliet Juliet

coreografia

Ginevra Panzetti e **Enrico Ticconi**

musica **Sergio Salomone**

Progetto nato dall'azione Prove d'autore XL, promossa dal Network Anticorpi XL e coordinata dall'Associazione Cantieri

Brutal Love Poems

coreografia e luci **Thomas Noone**

musica **Jim Pinchen**

costumi **Enrico Morelli**

produzione **MM Contemporary Dance Company**

con il sostegno di Centro Servizi Culturali S. Chiara - Trento / Circuito Danza del Trentino Alto Adige/Südtirol

Un trittico di coreografie ispirate all'amore, interpretate dai danzatori della compagnia MM Contemporary Dance Company diretta dal coreografo Michele Merola, che accompagnano il pubblico in un viaggio tra generazioni diverse di coreografi, alla scoperta di alcune declinazioni e sfaccettature di questo sentimento universale.

In *Duo d'Eden* due danzatori interpretano con maestria un pezzo di rara bellezza, originale, difficile e articolato: in scena un uomo e una donna, in tute color carne che mettono in evidenza la loro nudità, avvinghiati l'un l'altro per tutta la durata del brano, con continue evoluzioni di lei sul corpo di lui. Un Adamo ed Eva immersi in un percorso di sensualità, eros, difesa, attacco, in un mondo non così tranquillo, sicuro e idilliaco.

Ispirato alla più celebre coppia di amanti, *Juliet Juliet Juliet* mantiene e moltiplica solo una delle due figure desideranti: in uno scambio sospeso, l'amante è immateriale, metafisico, e il desiderio diventa pura rappresentazione, all'interno del quale le figure coesistono in un individuale isolamento. Giulietta collassa in se stessa, unica e clone.

Crudo e dinamico, *Brutal Love Poems* esplora il lato "selvaggio" che ciascuno nasconde e che si rivela solo nei momenti più intimi. In qualche modo questa rivelazione, dell'essere più primordiale, terribile e brutale, si manifesta forse sempre e solo davanti chi è più vicino a ciascuno, alla persona che si ama. Un'opera astratta, non narrativa, in cui la risonanza dei movimenti echeggia e si combina per formare un tutto, cercando di intrattenere, provocare e sedurre.



BABILONIA TEATRI

Mulinobianco

venerdì 30 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di **Enrico Castellani** e **Valeria Raimondi**
con **Enrico Castellani**, **Ettore Castellani**,
Orlando Castellani e **Valeria Raimondi**

luci e audio **Luca Scotton**
produzione **La Corte Ospitale**
coproduzione **Operaestate Festival**

Mulinobianco nasce dalla consapevolezza che viviamo un mondo in cui sembra impossibile trovare un equilibrio tra naturale ed artificiale: una dicotomia quasi impossibile da gestire. Da una parte la modernità, le fabbriche, gli elettrodomestici, i prodotti e i veleni chimici, i sapori e gli odori riprodotti in laboratorio, la tecnologia; dall'altra parte le tradizioni da riscoprire, l'orto da coltivare dietro casa, il biologico, il biodinamico, la vacanza avventura. Al centro, gli esseri umani, ciascuno col proprio grado di consapevolezza e di ignoranza, sotto il fuoco incrociato di notizie allarmanti e catastrofiche, difficili da gestire. Notizie rispetto alle quali non sempre è facile capire come comportarsi: il più delle volte vengono ignorate, in certi casi per scelta, in altri perché informarsi è complesso, come lo è farsi un'opinione e l'essere coerenti.

Ma ciascuno nel suo piccolo può fare la sua parte. Quale? Babilonia Teatri condivide con il pubblico molte domande che accompagnano e assillano l'umanità, ben consapevoli di non avere una risposta univoca, ma anche di non poterle accantonare, ma piuttosto usarle per approfondire temi cari alla compagnia e urgenti per il mondo contemporaneo.

Con il loro stile inconfondibile, i Babilonia Teatri si muovono tra il racconto e la riflessione, tra il pubblico e il privato, all'interno di un gioco che prevede di mettersi al centro e allo stesso tempo di osservarsi dall'esterno, con ironia e cinismo, in una continua e complessa altalena tra completa adesione alle proprie idee e la disponibilità a metterle in crisi e a sorriderne.



TEEN MOTION_STUDI SUL CORPO MUSICALE.2

Adriana Borriello e Lift

sabato 31 luglio h 17.00

Giardino Parolini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia **Adriana Borriello**
con un gruppo giovani interpreti del
territorio

assistente musicale **Antonella Talamonti**
produzione **AB Dance Research**

coproduzione **Operaestate Festival**
Sviluppato nell'ambito di **ResiDance XL**
2021 e Da.Re. Dance Research 2021

Un pomeriggio d'estate dedicato alla danza nello spazio aperto dello storico Giardino Parolini di Bassano, in cui trova il proprio palcoscenico ideale *Teenmotion*, creazione inedita di Adriana Borriello per il gruppo di giovani danzatrici del progetto LIFT, programma di formazione e accompagnamento alla professione attivato da Operaestate festival e dal CSC Centro per la Scena Contemporanea, che ha visto accompagnare numerosi giovani danzatori e danzatrici fin dai primi passi.

Teenmotion è un nuovo progetto di creazione di Adriana Borriello che coinvolge gruppi di adolescenti, danzatori e non, e professionisti di diverse discipline. Un lavoro di trasmissione di pratiche, conoscenza, strumenti per declinare consapevolmente la relazione musica/danza; una ricerca che si sviluppa nel dialogo dinamico tra la storia che Borriello porta scritta sul suo corpo e la freschezza dei giovanissimi. Un dialogo tra generazioni che si riflette anche nel punto di partenza musicale: le Goldberg variations di Bach, per poi spaziare tra mondi e generi musicali e pensieri compositivi diversi, perché dispieghino tutta la vitalità, la fragilità e la fantasia del loro essere adolescenti, in bilico tra infanzia e ciò che diventeranno.

Adriana Borriello, danzatrice, coreografa e pedagoga, diplomata all'Accademia Nazionale di Danza e al Mudra di Béjart a Bruxelles, partecipa alla fondazione di Rosas di Anne Teresa de Keersmaeker. Nel 1986 forma a Parigi una propria compagnia, che trasferisce poi in Italia, e i cui spettacoli sono accolti nei più prestigiosi festival e teatri italiani e stranieri.





EXVUOTO TEATRO

Mappatura Emotiva

sabato 31 luglio h 17.30

Località Casoni
Mussolente (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

ideazione e drammaturgia
exvUoto Teatro

con lacollaborazione
della comunità locale di Mussolente

coproduzione
Operaestate Festival

La creazione è parte del progetto
"Comunità/Cultura/Patrimonio per
il contrasto alla povertà culturale"
sostenuto da Fondazione Cariverona

exvUoto Teatro propone il progetto teatrale di rigenerazione urbana *Mappatura emotiva*, declinandolo nel paesaggio naturale e urbano di Mussolente. Dal dialogo della compagnia con il luogo e con i suoi abitanti e, nella restituzione, con il luogo e il pubblico, prende forma un progetto originale. Un dialogo continuo, e alla pari, che nasce dall'incontro con luoghi sconosciuti, con la loro storia, con le persone che li abitano. Cercando e trovando storie ovunque per ritessere il tessuto della società in cui viviamo. Uno spettacolo come una fiaba contemporanea, per guardare il nostro mondo da un po' più lontano o da un altro punto di vista.

exvUoto teatro nasce nel 2012 dall'incontro di Andrea Dellai e Tommaso Franchin e dal loro desiderio di narrare storie. A loro si unisce sin da subito Antonia Bertagnon che porta con sé la forte esperienza di costruzione di una relazione privilegiata con lo spettatore maturata in seno al Teatro del Lemming di cui è stata anima e fondatrice. exvUoto teatro costruisce relazioni attraverso le storie che racconta: cerca storie ovunque, per ritessere il tessuto della società, e a partire da esse creano spettacoli come se fossero fiabe contemporanee, per guardare al mondo da un altro punto di vista, mescolando linguaggio poetico e mitologia popolare, parlando con i giovanissimi e le generazioni adulte, inseguendo la leggerezza.





AMOR VACUI

Atlante botanico dell'essere umano

domenica 1 agosto h 17.30
Terrazzamenti di San Nazario
Valbrenta (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

drammaturgia **Michele Ruol**
con **Andrea Bellacicco, Lorenzo Maragone, Eleonora Panizzo**
regia **Lorenzo Maragone**
organizzazione **Leila Rezzoli**

produzione **Operaestate Festival, La Piccionaia - Centro di Produzione Teatrale**
in collaborazione con il **Piccolo Teatro di Milano, "Abbecedario per il mondo nuovo"**

La creazione è parte del progetto
"Comunità/Cultura/Patrimonio per
il contrasto alla povertà culturale"
sostenuto da **Fondazione Cariverona**



In questa creazione per il paesaggio della Valbrenta, la compagnia AmorVacui prova a camminare, gentilmente, sul confine tra esseri umani ed esseri vegetali. Lo spettacolo parte da un'osservazione semplice: quella per cui gli esseri umani sono come le piante. Come le piante, infatti, gli esseri umani nascono, crescono, forse generano e infine muoiono. Ma AmorVacui fa un passo in più, e sottolinea anche una particolarità: a differenza delle piante, gli esseri umani hanno bisogno di raccontare ciò che fanno. Attraverso la condivisione di storie, e la creazione di rituali, attraverso la compresenza, gli esseri umani danno senso all'esistenza.

In attesa di scoprire se anche le piante si raccontino in qualche modo storie, AmorVacui traccia qui una riflessione su come il presente, la pandemia in particolare, abbia tolto all'essere umano la possibilità di condividere momenti segnanti della vita. Le persone non hanno potuto condividere nascite o morti, punti di svolta e di crescita, si sono sentite sole.

Per questo, AmorVacui decide di portare in scena tre storie: la storia di un incontro, quella di una vita che finisce, e quella di una vita che inizia. Il pubblico ascolterà così i suoni delle voci umane, come si intrecciano, come risuonano tra attori e spettatori in mezzo alla natura, mentre si cercherà di riconoscersi nella natura profonda e specifica di esseri umani. "Cercheremo di contattare la nostra natura profonda e specifica di creature che nascono, crescono, forse generano e infine muoiono. E che questi momenti di passaggio, di frontiera, li raccontano".



EMMA DANTE

Misericordia

martedì 3 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

scritto e diretto da **Emma Dante**
con

Italia Carroccio
Manuela Lo Sicco
Leonarda Saffi
Simone Zambelli

luci **Cristian Zucaro**
assistente di produzione **Daniela Gusmano**

produzione
**Piccolo Teatro di Milano – Teatro
d'Europa, Teatro Biondo di Palermo,
Atto Unico / Compagnia Sud Costa
Occidentale, Carnezeria**

coordinamento e distribuzione
Aldo Miguel Grompone, Roma

Un potente inno alla vita in una favola contemporanea sulla fragilità delle donne e la loro sconfinata solitudine. «Una fabbrica d'amore», come la stessa autrice e regista palermitana l'ha definito. In scena, Anna, Nuzza e Bettina, tre donne che crescono, come se fosse loro, Arturo, figlio dell'amica Lucia, nato dalla relazione violenta con il falegname "Geppetto". Tre donne unite infine nel più alto e puro atto d'amore: lasciar andare il figlio adottivo, unica gioia e ragione della loro vita, per assicurargli un futuro dignitoso. Un atto unico che smuove e commuove, un'ode intima alla donna e alla sua capacità generativa.

Sono quadri sorprendenti, perché vi si rovescia di continuo, ma per salti, la prospettiva: dal paradosso d'una gioia di vivere nel degrado al tragico che da quel degrado, nel passato rievocato, è scaturito; e anche viceversa. Finché non si scopre, come avviene spesso nella Dante più recente, che al di là dei bistocchi (anche) meschini e delle contrapposizioni, in questa parte emarginata del mondo, sussiste la misericordia. Una misericordia 'materna' (che riecheggia nel termine/titolo una preghiera) ha portato le tre apparenti donnette a prendersi cura del figlio difettato, prima ancora della nascita, d'una loro compagna, vittima delle violenze d'un disumano falegname (Geppetto). Lo spunto fiabesco – ormai componente sostanziale della produzione dantiana – è calato in una realtà anomala ma vera, dove solo pochi oggetti residuali, come le passioni scolpiti da colpi di luce, offrono all'immaginazione l'effetto della miseria e del deterioramento. (Anna Barsotti)



ALEXANDER GADJIEV

Giovani Talenti 1 presentati da Giovanni Andrea Zanon

giovedì 5 agosto h 21.00
Chiosstro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Alexander Gadjiev pianoforte

Fryderyk Chopin

Étude op. 25 n. 7
Mazurkas op. 56
Étude op. 10 n. 8
Étude op. 25 n. 10
Polonaise Fantaisie op. 61
Sonata n. 2 in si bemolle minore
per pianoforte, op. 35

Esposizione musicale e cultura Mitteleuropea: Alexander Gadjiev deve la prima ai genitori, entrambi didatti e musicisti, e la seconda a Gorizia – sua città d'origine. Si esibisce per la prima volta con orchestra a 9 anni, si diploma a 17 anni con il massimo dei voti, lode e menzione speciale e vince subito il Premio Venezia XXX edizione. La svolta internazionale al Concorso Pianistico di Hamamatsu - tra i più prestigiosi al mondo, vincitore assoluto nel 2015. Da allora, è regolarmente presente nei più importanti Festival pianistici in tutta Europa.

Proporrà uno speciale compendio chopiniano: dagli Études composti come esercizi per superare i passaggi particolarmente ostici delle sue stesse composizioni, anche se è inutile sottolineare come essi rappresentino, con il Clavicembalo bachiano, l'esempio massimo di una didattica interamente trasfigurata in valori musicali assoluti.

Alle Mazurche che si richiamano sì a motivi nostalgici ma dove Chopin rielabora il linguaggio della tradizione con raffinata fattura, così come nella Polonaise-Fantaisie dove la Polacca non è più solo una danza, ma un poema di complessa articolazione, in cui le nostalgie sono superate dal virtuosismo vigoroso della scrittura. Per concludere con la celeberrima Sonata n.2 op. 35, nata intorno all'ancor più celebre Marcia funebre che ne costituisce il terzo movimento. Non solo quindi fulcro emozionale ma anche cellula germinatrice che ha informato di sé l'intera opera a livello musicale ed espressivo.

per illud iter abscissum inuicem
ad reuertendum in clauum mundum q
sine cum aliqua habendi aliquam rea
em a fecerimus ipse piumus et ego se
tantum q ego uidi de pulens rebz qui
portat celum piumum rotandum fora
men. Et ut de exuimus ad reuertendu
stellas. Ideo ait interea.

Et quindius fammo auueder le stelle.

Expositio licere.

et ueritate arbore ueritate capite homi
nem ita per ueritatem arbore ueritate ca
pitis est ab homine deo. Unde caritat
ecclesie in officio dominice passionis.
De parentis prothoplausti. Fruide sca
contolens quando ueritatem ueritate mo
te mortu cornu ipse liquum tunc no
tauit. Damna liqui ut solueret. Hoc
opus nre salutis ordo deo poscent.
multiformis ueritatis ars ut arte fal
leret. Amelam fener inde hostas in
de le sent. Unghis iouit ad tere.



LA MIRABILE VISIONE: DANTE NELL'ARTE 1

La visione contemporanea

venerdì 6 agosto h 17.00
Chiesa di San Bartolomeo
Bassano del Grappa (VI)

Luca Scarlini narrazione
Ernesto Campagnaro violino

musiche di Johann Sebastian Bach
dalle Sonate e Partite

Primo di tre appuntamenti dedicati alla relazione tra Dante e le arti figurative, nell'occasione dei 700 anni dalla morte del sommo poeta: un racconto in tre tappe, connesse e indipendenti, sapientemente create da Luca Scarlini, drammaturgo e storyteller che, con un programma musicale ogni volta diverso, accompagnerà il pubblico in un viaggio nella storia dell'arte e della letteratura. In questo primo incontro il focus è sulla novità straordinaria della Commedia: quella di avere portato in primo piano la figura di un io, Dante, che per la prima volta affermava se stesso. Per questo, da subito nacque il bisogno dei commenti e delle illustrazioni al gran poema, che necessitava di una serie di apparati: il primo codice miniato è del 1322-1323 (oggi conservato alla Trivulziana di Milano), e sono innumerevoli le opere di notevolissima bellezza apparse nel corso degli anni seguenti. Alcuni esempi sono i lavori attribuiti al Maestro delle Effigi Domenicane e al Maestro del Biadaiole, di cui Scarlini racconta in questo incontro, insieme a moltissimi altri esempi. Ma non mancheranno anche riferimenti diretti e citazioni dall'opera: Dante stesso, infatti, parla degli artisti del suo tempo, come l'immortale Giotto, ma anche Oderisi da Gubbio, che la generazione prima idolatrava e che al suo tempo era già stato dimenticato. Un racconto che mette in luce non solo l'attenzione di Dante all'arte e al gusto estetico della propria epoca, ma anche l'influenza dell'opera dantesca sull'arte europea, sull'immaginario di molti artisti e sulla narrazione della bellezza e delle emozioni umane.



LA MIRABILE VISIONE: DANTE NELL'ARTE 2

Il Rinascimento legge Dante

sabato 7 agosto h 18.00
Abbazia Santa Croce di Campese
Bassano del Grappa (VI)

Luca Scarlini narrazione
Fabio Pupillo flauto

musiche di **Karlheinz Stockhausen**

Il secondo di tre appuntamenti dedicati alla relazione tra Dante e le arti figurative, porta gli spettatori nel Rinascimento italiano. Nell'Italia del Cinquecento che venne sconvolta dall'avventura spirituale e politica di Girolamo Savonarola che raffigurò Firenze come nuova Gerusalemme, luogo in cui la spiritualità sarebbe infine tornata alla forza dei tempi biblici. Il suo processo e la conseguente condanna a morte non impedirono al mito del predicatore di accendersi e di lasciare un importante segno nella cultura dell'epoca e in quella immediatamente successiva. Ebbe, ad esempio, una speciale forza nell'arte figurativa: al suo mondo fecero riferimento Sandro Botticelli e Michelangelo, per nominare solo due dei Maestri dell'arte italiana ed europea. In questo clima di rinnovata e tormentata spiritualità, molti artisti tornarono a Dante come suggestione principale: Botticelli illustrò la Divina Commedia in un meraviglioso manoscritto, Luca Signorelli ne raffigurò le glorie nel Duomo di Orvieto, Michelangelo ne trasse ispirazione per la Cappella Sistina.

Un racconto sorprendente, nato in occasione dei 700 anni dalla morte del sommo poeta, che in tre tappe, connesse e indipendenti, e sapientemente create da Luca Scarlini, drammaturgo e storyteller; accompagnano il pubblico in un viaggio nella storia dell'arte e della cultura, traghettati dalle eloquenti suggestioni di un programma musicale ogni volta diverso. In questo secondo appuntamento, il focus musicale sarà su Stockhausen, per un parallelismo tra le sperimentazioni e i tormenti del novecento e quelle del rinascimento.



LA BOTTEGA DEL CAFFÈ

ATS Teatro di Comunità

sabato 7 agosto h 21.00
Scalinata dei Carmini
Marostica (VI)

regia **Maurizio Panici**
con **Fabrizio Bernar**
Marco Barbiero
Riccardo Cavallin
Denis Dalla Palma
Michela Dellai
Luca Liviero
Tobia Rizzato
Francesca Scomparin
Alessandra Signori

costumi **Rosanna Palermo**
produzione

Argot Produzioni e Teatris
all'interno del progetto Teatro di Comunità
realizzato a partire dal 2018 dalla Città di
Marostica con La Piccionaia Centro di Pro-
duzione del Veneto- Argot Produzioni Roma
- Ass. Teatris

Capolavoro di Carlo Goldoni, rappresentato per la prima volta a Mantova nel 1750 e poi con grande successo a Venezia, trova a Marostica la propria scenografia ideale: è infatti la città natale di Prospero Alpini, che contribuì alla diffusione della celebre bevanda tra '500 e '600. Protagonisti della vicenda un gestore di Caffè, un nobile napoletano decaduto, due giovani cavalieri e le rispettive mogli, e ovviamente l'immancabile servo furbo... Uno spaccato, secondo Goldoni stesso, di una comunità che si ritrova a specchiarsi nei vizi e nelle virtù di una società in trasformazione.

Una rilettura del testo pensata prima della pandemia, che porta con sé la riflessione sul senso di comunità e delle relazioni umane in un contesto particolare come una città murata: ne *La Bottega del caffè* la piazza si fa palcoscenico e metafora di una comunità in cui, dietro l'apparente e noiosa vita di un felice borgo, si nascondono i vizi di una società che, troppo chiusa in se stessa, si ritrova a fare i conti con la noia, la piaga del gioco e dell'usura ma soprattutto con il pettegolezzo che muove ed orienta le relazioni dei protagonisti.

Un gran gioco delle apparenze svelato dalla furbizia dei servitori, e dal tentativo dell'onesto Ridolfo di sottrarre il giovane mercante Eugenio alle grinfie del cinico giocatore Leandro; una società, quella settecentesca, che trova collocazione ideale, secondo la versione del regista Maurizio Panici all'inizio degli anni '60, anni in cui l'Italia tornava a crescere dopo la guerra, con la speranza di tornare a respirare dopo la Pandemia.



OPERA IN CONCERTO

Orchestra di Padova e del Veneto direttore Silvia Casarin Rizzolo

domenica 8 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

Orchestra di Padova e del Veneto
Maestro concertatore e direttore
Silvia Casarin Rizzolo

Francesca Dotto soprano
Enea Scala tenore
Lucio Gallo baritono
Roberto Scandiuzzi basso
Veronica Simeoni mezzosoprano

Gioachino Rossini
Guglielmo Tell *Ouverture*

Umberto Giordano
Andrea Chénier *Nemico della patria*
(baritono)

Camille Saint-Saëns
Samson e Dalila *Mon coeur s'ouvre à ta voix*
(mezzosoprano)

Gaetano Donizetti
La Fille du Regiment - *Ah, mes amis* (tenore)

Immane, nel programma di Operaestate Festival, la musica lirica. Con l'opera infatti, nasce 40 anni fa il festival che nella sua storia ha realizzato innumerevoli e importanti produzioni sia dal più repertorio più celebre e sia dal meno frequentato.

In quest'estate ancora particolare, a uno speciale Concerto Lirico è affidata la testimonianza del più lungo tra i molti percorsi del festival.

Un concerto straordinario con interpreti d'eccezione: tutti artisti tra i più acclamati della loro generazione nei principali teatri d'opera internazionali.

Vere star del bel canto come il soprano Francesca Dotto, fin dagli esordi riconosciuta fra i più promettenti soprani della scena lirica italiana e internazionale, il tenore Enea Scala dalla vocalità ricca ed estesa, ormai considerato un nome di riferimento del repertorio belcantista.

E ancora il basso Roberto Scandiuzzi, considerato dalla critica il miglior "basso nobile" del panorama operistico internazionale, il baritono Lucio Gallo dalla prestigiosa carriera artistica che lo vede regolarmente ospite delle più importanti sale da concerto e teatri del mondo.

Infine il mezzosoprano Veronica Simeoni, anch'essa fra le "voci" più interessanti del panorama musicale internazionale con un variegato repertorio che va dalla musica barocca al novecento, passando per i grandi ruoli classici del suo registro.

Con l'Orchestra di Padova e del Veneto, saranno diretti da Silvia Casarin Rizzolo.



Giuseppe Verdi

Ernani *Ernani, Ernani involami* (soprano)

Giochino Rossini

Il Barbiere di Siviglia *La calunnia* (basso)

Pietro Mascagni

Cavalleria Rusticana *Intermezzo*

Gaetano Donizetti

L'elisir d'amore *Ardir, ah forse il cielo...*
(duetto tenore-baritono)

Vincenzo Bellini

Norma *Mira o Norma*
(duetto soprano-mezzosoprano)

Gaetano Donizetti

Don Pasquale *Cheti cheti immantinente*
(duetto baritono- basso)

Giuseppe Verdi

Rigoletto *Bella figlia dell'amore* (quartetto
soprano- tenore- mezzosoprano- baritono)

Giuseppe Verdi

La Traviata *Brindisi* (tutti)

Debuttò come Direttrice d'Orchestra a 18 anni e in seguito fu assistente del M° Claudio Abbado e del M° Zubin Metha.

Nel 2004 é la Prima Direttrice d'Orchestra italiana a dirigere in America e nel 2015 la prima a dirigere la IX Sinfonia di Beethoven in Italia, al Teatro greco di Taormina.

Dal Novembre 2017 collabora con il Teatro La Fenice per il progetto "Fenice Educational".

È la fondatrice, direttrice artistica e musicale del "Premio Elena Cornaro", primo premio italiano sulla parità di genere, diritti umani e la cultura al servizio del sociale che onora la prima donna laureata della storia, la veneziana Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, laureata in Filosofia all'Università di Padova nel 1678.



GIOVANI TALENTI 2 presentati da Giovanni Andrea Zanon Riccardo Porrovecchio/Claudio Laureti/Raffaella Cardaropoli/Leonora Armellini

martedì 10 agosto h 21.00
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Riccardo Porrovecchio violino
Claudio Laureti viola
Raffaella Cardaropoli violoncello
Leonora Armellini pianoforte

Robert Schumann

Quartetto per pianoforte in mi bemolle
maggiore, op. 47

Sostenuto assai. Allegro

Scherzo. Molto vivace. Trio I et II

Andante cantabile

Finale - Vivace

Johannes Brahms

Quartetto n. 1 in sol minore, op. 25

Allegro

Intermezzo. Allegro ma non troppo e Trio:

Animato

Andante con moto

Rondò alla Zingarese. Presto

Un eccezionale quartetto formato da alcuni fra i migliori talenti emergenti della musica classica: tutti under 30, tutti brillantemente diplomati e perfezionati in prestigiose scuole e accademie internazionali, premiati in importanti concorsi internazionali e già acclamati in prestigiose sale da concerto. A partire dal violinista palermitano Riccardo Porrovecchio, 23 anni, studio del violino dall'età di 4 anni, e debutto come solista a soli 11 anni. Si è perfezionato con Salvatore Accardo e con Sonig Tchakerian, e ora è in master alla Staatliche Hochschule di Mannheim. Il giovane talento della viola Claudio Laureti, romano, diplomato a Santa Cecilia, poi un master a Losanna, e in perfezionamento tra Colonia, Dortmund e l'Accademia di Cremona, anche esibendosi come solista e con orchestre da camera in tutt'Europa. Raffaella Cardaropoli si è diplomata in violoncello a 14 anni. Premiata in molti concorsi nazionali ed internazionali, suona uno splendido violoncello di M. Albanus del 1702. Leonora Armellini, nata a Padova nel 1992, diplomata a soli 12 anni, è considerata uno dei più grandi talenti emergenti della musica classica.

In programma: il Quartetto op. 47 di Schumann, dal carattere intimo e delicato in una meraviglia di chiarezza e concisione che riesce a incorporare naturalmente tutte le caratteristiche chiave della musica da camera classica. Un puro omaggio all'ardente studio di Schumann dei maestri: Haydn, Mozart e soprattutto Beethoven. Insieme al Quartetto n. 1, op. 25 di Brahms, dal carattere appassionato, fino al travolgente ultimo tempo, con lo sfavillante Rondò alla Zingarese.



MIRKO ARTUSO/TEATRO DEL PANE

Ritorno a casa

giovedì 12 agosto h 16.30
Contrà Godeluna
Enego (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di e con

Mirko Artuso

musiche

Sergio Marchesini

Francesco Ganassin

Matteo Artuso

in collaborazione con **Leonardo Dalla
Palma** e **Diletta Caregnato**

coproduzione **Operaestate Festival,**
Teatro del Pane

La creazione è parte del progetto
“Comunità/Cultura/Patrimonio per
il contrasto alla povertà culturale”
sostenuto da **Fondazione Cariverona**

Ritorno a casa è un inno alla valorizzazione del paesaggio e alle piccole comunità che lo preservano. In una ricognizione che mette a confronto le diverse generazioni che hanno popolato le montagne, raccogliendone le testimonianze per trasformarle in una narrazione teatrale. Un'opera originale immaginata e scritta da Mirko Artuso con la collaborazione dei cittadini, in uno speciale incontro (digitale e nello spazio fisico) con le comunità di Enego, Valgoda e Godeluna.

Un dialogo che è partito dalle buone ragioni per tornare a casa: perché è il luogo di nascita, per rivedere la propria stanza da bambini, per riscoprire luoghi del cuore e la propria identità. Ma anche per ritrovare le sensazioni che originano dalla valle, dai boschi, dalla casa abbandonata dai vicini, e trovare pace dopo aver girato il mondo. Da questa ricerca di sé, dalla necessità di risalire, con fatica, le montagne, nasce uno spettacolo che è anche un'indagine sul passato, per cercare di comprendere i paradossi e le contraddizioni che complicano il presente, senza trascurare il desiderio di raccontarli con leggerezza e ironia. La stessa leggerezza necessaria per arrivare fino in cima, alzare lo sguardo e guardare lontano per distinguere, tra pace e inquietudine, cosa portare in salvo, e lasciare lontano il frastuono delle pianure. La stessa leggerezza necessaria a intraprendere il cammino. A fare da scenografia naturale a questa camminata metaforica, uno straordinario panorama: montagne, pascoli, foreste, prati, tutti da scoprire nel rispetto di una convivenza reciproca.





LOCAL HEROES 1 MITOLOGIE A KM ZERO (PICCOLI DILEMMI DI ARALDICA CIVICA)

Fratelli Dalla Via

venerdì 13 agosto h 17.30
Parco della Marela (loc. Lusiana)
Lusiana Conco (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di e con **Diego e Marta Dalla Via**
coproduzione **Operaestate Festival,**
La Piccionaia

si ringraziano in particolare:
Museo Palazzon, Lusiana Restart,
Local Heroes, comunità di Santa
Caterina, comunità di Rubbio,
comunità di località Xausa, Amici
della Terra

La creazione è parte del progetto
"Comunità/Cultura/Patrimonio per
il contrasto alla povertà culturale"
sostenuto da **Fondazione Cariverona**

Ultimo atto di una trilogia originale targata Fratelli Dalla Via e nata dal dialogo con la comunità di Lusiana Conco e, come è tradizione ormai nelle grandi saghe dedicate ai super eroi, un ultimo atto diviso in due parti, per chiudere il cerchio del racconto e avviare nuove, necessarie riflessioni. Un progetto triennale iniziato esplorando le antiche tradizioni di montagna per poi aprirsi all'incontro con i giovani e raccogliere le migliori energie dei piccoli imprenditori locali. In questi anni, infatti, tra spazio fisico e spazio digitale, Diego Dalla Via ha incontrato la comunità di Lusiana Conco e ne ha raccolto storie, vicende della storia locale e tradizioni, trasformandole in materiale drammaturgico. E proprio dall'incontro con alcuni imprenditori locali è nata l'etichetta *LOCAL HEROES*. Ma cos'è un "eroe locale"? Il Local Hero è un supereroe a km zero, colui o colei che non si sveglia alla mattina con l'obiettivo di entrare nella storia, ma che scommette su di sé, sul proprio potenziale, su quello degli altri e del territorio che abita. "Sono i tipi giusti al momento giusto".

Un'occasione per investigare e raccontare l'identità in un mondo sempre più glocal, per guardare al futuro comprendendo e ridisegnando le tradizioni, consapevoli del territorio di appartenenza ma anche di essere parte di un mondo più grande. "Siamo quello che mangiamo, siamo quello che diciamo, siamo quello che sventoliamo. Il primo passo sarà dunque disegnare una nuova bandiera. Una bandiera che ci racconti, che ci rappresenti, che sia ispirazione ed orgoglio". per tutti".





LOCAL HEROES 2 SUPER EROI A KM ZERO (DI COLORO CHE SON DEGNI DI PORTARE IL GONFALONE)

Fratelli Dalla Via

sabato 14 agosto h 17.30
Piazza San Marco (loc. Conco)
Lusiana Conco (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di e con **Diego e Marta Dalla Via**
coproduzione **Operaestate Festival,**
La Piccionaia

si ringraziano in particolare:

Museo Palazzon, Lusiana Restart,
Local Heroes, comunità di Santa
Caterina, comunità di Rubbio,
comunità di località Xausa, Amici
della Terra

La creazione è parte del progetto
"Comunità/Cultura/Patrimonio per
il contrasto alla povertà culturale"
sostenuto da **Fondazione Cariverona**

Una drammaturgia originale targata Fratelli Dalla Via per indagare i concetti di identità e appartenenza in un mondo in perenne cambiamento. Questa seconda parte del racconto sui Local Heroes, chiude un percorso triennale di approfondimento e di ricerca nato con l'obiettivo di generare processi creativi a favore e insieme alle comunità locali.

"Siamo finalmente uniti sotto un'unica bandiera rimane solo da trovare l'uomo giusto per portarla. Un eroe del presente che sia all'altezza del nostro passato e ci guidi nella battaglia per il futuro". Ma chi è questa persona? Sono i Local Heroes, che secondo la definizione coniata dai Fratelli Dalla Via sono "il tipo giusto al momento giusto". Dalle loro storie nasce questa mitologia a km zero, una saga ispirata a storie vere, che parla di appartenenza, identità e tradizioni, non con nostalgia, ma come super poteri per costruire il futuro.

Con la loro nota abilità drammaturgica e il loro sguardo attento e ironico, i Fratelli Dalla Via anche in questo caso guardano alla vita quotidiana della montagna e della provincia veneta, e alle parole delle comunità locali, come a fonti inesauribili di ispirazione per creare insospettabili e divertenti epopee dal retrogusto amaro. Un intenso lavoro di indagine su tipi e maschere del presente, che raccontano stereotipi linguistici e culturali del territorio. In questa mitologia, il Nord-Est è un simbolico occidente, un mosaico di voci e punti di vista individuali che nasconde e rivela un quadro d'insieme fatto di archetipi, miti e ideologie ben radicati nell'immaginario di chi vive il territorio. con le realtà del territorio.





LA MIRABILE VISIONE: DANTE NELL'ARTE 3

Dante alle radici del moderno

sabato 14 agosto h 19.15

Chiostrò del Convento
di San Sebastiano
Bassano del Grappa (VI)

Luca Scarlini narrazione
Alberto Mesirca chitarra

Mario Castelnuovo-Tedesco

La ballata dell'esilio

Obsequio al maestro
da Caprichos de Goya

Alexandre Tansman
Barcarole

Claudio Ambrosini
Song of Innocence,
Song of Experience

Napoleon Coste
Choeur des Peregrins (da Grand Serenade)

Johann Kaspar Mertz
Bardenklaenge

Terzo e ultimo appuntamento con il racconto dell'influenza di Dante sulle arti figurative, creato da Luca Scarlini, ogni volta accompagnato da un musicista e da un programma musicale diverso, che evochi suggestioni e immaginari delle epoche protagoniste. Il focus qui è sull'Ottocento e sul primo Novecento: in quest'epoca infatti, Dante è l'antidoto al realismo per pittori e scultori. Tutti coloro che vogliono fuggire dalla rappresentazione del quotidiano si riferiscono al mondo della Commedia. E allo stesso tempo, il mondo costruito dal sommo poeta trova artisti in grado di corrispondergli clamorosamente, di interpretarne a pieno le suggestioni, di dare forma, corpo e movimento alle parole della commedia, come William Blake o Auguste Rodin. Non meno importante, e probabilmente inevitabile per immaginario e contenuti, l'incontro con il Simbolismo, che specialmente in Italia dà frutti notevolissimi: Luca Scarlini racconta qui anche della vicenda del Concorso Alinari, che nel 1903 chiamò a rassegna tutte le figure principali della nuova arte, con in prima linea una personalità notevolissima come il veneto Alberto Martini, maestro di figurazioni macabre, che realizza per l'occasione diciannove disegni a penna acquarellati. Proprio negli stessi anni, Martini si dedica alla creazione di ex-libris e di illustrazioni per altre importanti opere della letteratura italiana ed europea, tra cui, qualche anno dopo, anche racconti di Poe e il Macbeth di Shakespeare. Ad accompagnare il racconto, spunti musicali sorprendenti, magistralmente eseguiti alla chitarra da Alberto Mesirca.



GIOVANI TALENTI 3 presentati da Giovanni Andrea Zanon Vikram Francesco Sedona/Luca Giovannini/Alberto Ferro

martedì 17 agosto h 21.00
Chiostrò del Museo Civico
Bassano del Grappa (BL)

Vikram Francesco Sedona violino

Luca Giovannini violoncello

Alberto Ferro pianoforte

Ludwig van Beethoven

Trio per archi e pianoforte n. 1 in mi bemolle
maggiore, op. 1

Allegro

Adagio cantabile

Scherzo. Allegro assai

Finale. Presto

Johannes Brahms

Trio n. 2 in do maggiore per archi e piano-
forte, op. 87

Allegro

Thema mit variationen - Andante con moto

Scherzo. Presto e Trio: Poco meno presto

Finale. Allegro giocoso

Ancora un trio di formidabili giovani musicisti, questa volta poco più che ventenni, tutti laureati in prestigiose competizioni e già invitati in importanti stagioni musicali.

A partire dal violinista Vikram Francesco Sedona, del 2000, studi di violino dai 6 anni, proseguiti poi al Conservatorio di Venezia e all'Università di musica di Graz; il violoncellista Luca Giovannini, anch'egli del 2000, diplomato brillantemente nel 2017 e ora alla Kronberg Accademy di Francoforte; e il pianista Alberto Ferro, nato a Gela nel 1996, inizio dello studio del pianoforte a 7 anni, primo recital a 13. Tra i numerosi concorsi nazionali e internazionali in cui è stato premiato, spiccano: il Busoni di Bolzano (2015); il Premio Venezia (2015); il Regina Elisabetta di Bruxelles (2016); il Telekom - Beethoven" di Bonn (2017).

In programma il Trio n. 1, op. 1 di un Beethoven poco più che ventenne, ma la cui intensità espressiva prelude già alla grandezza futura. Nuova e vivace ricchezza di dialogo viene qui immessa, rispetto al trio settecentesco, aprendo nuovi orizzonti per questa forma musicale. A partire dallo sviluppo dei vari movimenti, dall'Allegro iniziale, vivace e ben elaborato nel passaggio da un tema all'altro; all'Adagio cantabile dall'intensità lirica ed espressiva già proprie del grande Beethoven, agli Scherzo e Finale dalla straordinaria maturità di invenzione tematica.

Segue il Trio n. 2, op. 87, fra le opere cameristiche più affascinanti di Brahms, "impregnata di un'allegrezza primaverile... che ha la bellezza di un Raffaello". Un capolavoro indiscutibile, di eccezionale precisione e felicità d'invenzione.



MARTA CUSCUNÀ

Earthbound: Ovvero le storie delle Camille

martedì 24 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

liberamente ispirato a *Staying with the trouble* di **Donna Haraway** (© 2016, Duke University Press)

di e con **Marta Cuscunà**

scena **Paola Villani**

assistente alla regia **Marco Rogante**

progettazione animatronica **Paola Villani**

realizzazione animatronica **Paola Villani e**

Marco Rogante

dramaturg **Giacomo Raffaelli**

disegno del suono **Michele Braga**

disegno delle luci **Claudio Parrino**

musiche **Michele Braga**

coproduzione Emilia Romagna Teatro Fondazione,
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Etnorama
Con il sostegno di São Luiz Teatro Municipal (Lisbona)

Con il supporto di Istituto Italiano di Cultura di Lisbona, iPortunus, A Tarumba – Teatro de Marionetas (Lisbona), i cittadini e le cittadine che hanno aderito al progetto #iosonoMecenatè

In collaborazione con Dialoghi - Residenza delle arti performative a Villa Manin 2018/2020

Earthbound è un monologo di fantascienza per attrice e creature animatroniche, progettate per essere attivate dal movimento umano, che trasforma in teatro il pensiero eco-femminista di Donna Haraway, immaginando un futuro prossimo nel quale la manipolazione del genoma umano riporta la vita in aree del pianeta danneggiate dall'uomo.

Per questo un mondo in cui "essere sull'orlo della catastrofe" non è più una metafora, la filosofa americana Donna Haraway scrive un saggio speculativo di eco-femminismo che include storie di fantascienza come esempi di futuri possibili. E proprio prendendo spunto dal pensiero della filosofa, secondo cui le storie raccontate costruiscono prospettive e vie d'uscita dalla crisi planetaria attuale, lo spettacolo racconta di una piccola colonia di individui migrati in aree danneggiate dallo sfruttamento umano con l'obiettivo di risanarle, grazie alla collaborazione con gli Earthbound: esseri viventi a cui sono stati impiantati i geni di creature in via d'estinzione con il duplice scopo di conservarne la specie e favorire una nuova prospettiva per l'adattamento dell'uomo con l'ambiente naturale.

In scena, gli Earthbound prendono vita grazie alle creature animatroniche progettate da Paola Villani, realizzate con l'assistente alla regia Marco Rogante: innovando la tradizione del teatro di figura con tecniche di animazione parallele a quelle cinematografiche, la scenografia costruisce i pupazzi di questa storia ispirandosi alle opere dell'artista australiana Patricia Piccinini, che nel suo percorso di lavoro ha spesso dialogato anche con Donna Haraway.



FILIPPO TOGNAZZO/ZELDA

Celtis Australis: storia del bagolaro e del bosco viaggiante

domenica 29 agosto

h 17.00 e h 18.30

Bosco di campagna

Rosà (VI)

**PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL**

regia **Filippo Tognazzo**

con **Filippo Tognazzo**

musiche di **Ivan Tibolla**

illustrazioni di **Gianluca Bettio**

assistenza tecnica **Enrico Bognolo**

a cura di **Zelda Teatro**

con il fondamentale contributo di

Mario Baggetto, Albino Mottes,

La Consulta per l'ambiente di Rosà

si ringraziano **Associazione Fanti Rosà**

e **Gruppo Alpini Rosà**

La creazione è parte del progetto

“Comunità/Cultura/Patrimonio per

il contrasto alla povertà culturale”

sostenuto da Fondazione Cariverona

Una nuova creazione ambientata nel “bosco di campagna” di Rosà, piccola oasi naturale curata da oltre vent’anni da un gruppo di volontari. Una storia di condivisione e impegno per ritrovare un equilibrio fra natura e attività antropica, resistendo a siccità, indifferenza, atti vandalici. A partire dalla condivisione con la comunità, nasce una drammaturgia originale a cura di Filippo Tognazzo e della compagnia Zelda, che invita alla riflessione sul rapporto uomo/natura, sulla biodiversità, sulle emergenze contemporanee. In un luogo emblematico: un meraviglioso bosco di pianura nel bel mezzo di una zona tra le più fortemente urbanizzate del nostro territorio.

Una drammaturgia condivisa con la comunità e il territorio, sapientemente costruita da Filippo Tognazzo attraverso il dialogo con i cittadini, guidato da quella cura per la relazione che è chiave nel progetto artistico di Zelda. Con la consapevolezza che l’arte e la creatività costituiscano un momento essenziale di riflessione, crescita e confronto, lo spettacolo crea uno spunto di riflessione da cui partire, per immaginare un futuro responsabile, equo, sostenibile. Protagonista fin dal titolo, non a caso, un albero resistente: il Celtis Australis che abita i centri delle città per la sua resistenza all’inquinamento e l’ombra fitta che sa creare; un albero usato anche in falegnameria, per il suo legno durevole, in tintoria, per la sua corteccia da cui estrarre una particolare color giallo, e in cucina, per le bacche da cui si estrae una particolare confettura. Un albero cui dedicare anche poesie...





WONDER LOUDER/GHOST STORY

Siro Guglielmi/Francesco Saverio Cavaliere/Rosa Brunello

domenica 29 agosto h 18.00
Parco Rizzi di Castelnuovo
Isola Vicentina (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

Wonder Louder

invenzione ed interpretazione

Rosa Brunello

Siro Guglielmi

coreografia **Siro Guglielmi**

musica **Rosa Brunello**

produzione ZEBRA, CSC centro per la scena contemporanea di Bassano del Grappa, Novara Jazz festival con il sostegno di CSC di Bassano del Grappa, Fattoria Vittadini

Ghost Story (primo studio)

coreografia e interpretazione

Francesco Saverio Cavaliere

Siro Guglielmi

produzione ZEBRA

con il supporto di CSC centro per la scena contemporanea di Bassano del Grappa

Una serata speciale nella cornice del Parco Rizzi di Isola Vicentina, che accoglie due creazioni dedicate al dialogo tra la danza e la musica e alla relazione tra due corpi in scena impegnati in una struttura coreografica basata sul dialogo costante. Protagonisti, il danzatore Siro Guglielmi, la musicista Rosa Brunello e il danzatore Francesco Saverio Cavaliere, che collaborano alla costruzione dei due pezzi e ne sono anche interpreti.

Wonder Louder del danzatore Siro Guglielmi e della musicista Rosa Brunello, è un racconto danzato e musicato sull'interdipendenza gestuale di tre corpi: quello di un uomo, di una donna e di un contrabbasso. Nel tentativo utopico di un'accordatura, vengono indagate varie possibilità creative tramite la danza e la musica, il suono e il movimento, per cercare di comprendere se questa ricerca di un'accordo armonico possa ancora risultare attuale ed entrare in dialogo con un pubblico. Sullo sfondo un interrogativo: la questione di come corpi terzi, non umani, influenzino il corpo in scena, con l'intenzione di aprire nuovi immaginari sull'estetica dei corpi.

In *Ghost Story* invece, Siro Guglielmi mette in scena la relazione tra due corpi in una co-costruzione coreografica che avviene all'interno di alcune regole prestabilite, che vanno a costituire l'estetica della creazione stessa. Un dialogo condiviso ricco di elementi diversi, dove la danza, espressione di processi interni, agisce sul confine tra controllo e perdita del controllo, tra presagito e imprevisto. Un meccanismo che lascia emergere la memoria dei corpi e delle immagini, e mantiene aperta la possibilità di adattarsi ad altri spazi.

Villa Cerchiarì
Isola Vicentina



Villa Da Porto
Montorso Vicentino

Villa Ca' Erizzo Luca
Bassano del Grappa



Villa Dolfin Boldù
Rosà



IL PARADISO DI DANTE di Salvatore Sciarrino Anagor/Orchestra di Padova e del Veneto

giovedì 2 settembre

h 19.00 e h 21.00

Chiesa di San Francesco
Bassano del Grappa (VI)

Il Paradiso di Dante
di Salvatore Sciarrino
*Alfabeto Oscuro, L'invenzione
della trasparenza, Postille*

concerto con l'esecuzione dal vivo
dell'Orchestra di Padova e del Veneto
diretta da
Marco Angius

da un'idea di Marco Angius

Quando il 2 agosto del 1981, nell'anniversario della strage di Bologna, Carmelo Bene eseguì la sua *Lectura Dantis* dalla Torre degli Asinelli, le musiche di Salvatore Sciarrino che accompagnavano la performance prevedevano l'utilizzo di un nastro magnetico. Questo supporto di memorizzazione a memoria magnetica restituiva risonanze di strumenti a percussione sotto forma di nebulose sonore perforate da echi e lacerti di brani medievali.

Nello stesso anno, in settembre, fu trasmesso dalla RAI l'originale radiofonico *La voce dell'inferno* concepito come opera musicale per nastro magnetico ad accompagnare i versi di Dante Alighieri.

Oggi, quarant'anni dopo, in questa restituzione de *Il Paradiso di Dante / Alfabeto Oscuro, L'invenzione della trasparenza, Postille*, altro caposaldo della riflessione musicale di Sciarrino sulla *Commedia*, è la parola, la lingua, le lingue ad emergere dal magnetofono insieme alla musica.

La memoria impossibile dei versi, eco delle cantiche, circola a spirale come un empireo di lingue, in assenza del corpo, in assenza dei corpi, persino in assenza del verso, verso il più alto dei Cieli.

In luogo di Dante e dell'insostenibile profondarsi del nostro intelletto all'approssimarsi della gloria di colui che tutto move, sprigiona il pensiero di Simone Weil sull'assenza di Dio, sulla rinuncia, sul vuoto.



testi di

Dante Alighieri e Simone Weil

recinto d'ascolto a cura di

Simone Derai e Mauro Martinuz

suono

Mauro Martinuz

luce

Fabio Sajiz

assistente al disegno

Freddy Mason

con

Ferole Stebane Dongmo Noumedem

Marco Menegoni

voci

Marco Menegoni

Gayané Movsisyan

Monica Tonietto

Ferole Stebane Dongmo Noumedem

management **Michele Mele;**

organizzazione **Annalisa Grisi**

press **Rosalba Ruggeri**

Mentre l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta dal Maestro Angius respira e soffia la composizione di Sciarrino, in cerca di un'articolazione fonatoria, tendendosi verso l'estremo del linguaggio, cercando di cogliere o comporre la sintassi oscura del suono, del verbo, della nostra stessa esistenza, l'ascoltatore, al centro di una camera acustica disegnata da Anagoor, è invitato a contemplare la trasparenza dello spazio e del tempo vuoti. Al centro di un satellitare di suoni orbitanti e di infinite ruote, il culmine fermo, fisso e assente insieme, a cui tutto muove: il silenzio.

Quest'opera si presenta come concerto con l'esecuzione dal vivo dell'Orchestra di Padova e del Veneto in due eventi unici e irripetibili nella duecentesca Chiesa di San Francesco a Bassano del Grappa per Operaestate Festival Veneto e nel Palazzo della Ragione di Padova, oltre che come installazione nel Parco Internazionale della Scultura di Catanzaro e come incisione su disco delle musiche fin qui inedite e di prossima pubblicazione.



ALICE OLTRE LE MERAVIGLIE

Marta Dalla Via/Piergiorgio Odifreddi

venerdì 3 settembre h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di e con

Marta Dalla Via

Piergiorgio Odifreddi

Un curioso parallelismo unisce teatro, matematica e letteratura, in questa speciale Alice, messa in scena da Piergiorgio Odifreddi e Marta Dalla Via. A partire dal rifiuto di molti di approcciare il teatro o la matematica (o entrambi) perché percepiti come oscuri, difficili o noiosi, i due artisti vanno alla ricerca di qualcosa, o qualcuno, che invece piace a tutti: Alice nel paese delle meraviglie, ad esempio, piace a tutti. Piace persino a chi non l'ha mai letto e molti si stupiscono nell'apprendere che il suo autore, Lewis Carroll, fosse un reverendo e un matematico. In questa riscrittura del celebre romanzo, quindi, fatta di humor scientifico e logica fantastica, teatro e matematica diventano un gioco: Piergiorgio Odifreddi e Marta Dalla Via accompagnano gli spettatori alla scoperta di strutture numeriche e linguistiche che sono l'anima dell'opera di Carroll, ma anche di mondi fisici alternativi, in caduta libera verso il centro della terra, o ammazzando il tempo e fermanolo all'ora del tè. Un viaggio immaginifico, fatto di filastrocche, anagrammi e misteri, per rimanerne aggrovigliati e contenti, ebbri di teatro e, sorprendentemente, di matematica.

Un viaggio guidato da una consapevolezza: la matematica, come il teatro, è esperienza di incertezza e serve pazienza per scorgerne la bellezza. E a volte, nella noia apparente, si nascondono le sorprese: se Alice si fosse appassionata al libro di storia che stava studiando, non sarebbe mai "caduta" nel sogno che l'ha portata nel Paese delle Meraviglie, con i suoi personaggi anticonvenzionali.



COM'È DURO CALLE

Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia

domenica 5 settembre h 18.00

Centro storico
Feltre (TV)

a cura di **Paolo Valerio**
con **Emanuele Fortunati**
Ester Galazzi
Riccardo Maranzana
Francesco Migliaccio
Jacopo Morra
Zoe Pernici
Maria Grazia Plos

e con la partecipazione del professor
Fabio Romanini

produzione
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

Per i 700 anni dalla morte del Sommo Poeta, il centro storico di Feltre offrirà speciale ambientazione per gli immortali versi dell'opera dantesca, ed in particolare quelli dedicati al tema dell'esilio.

La città medievale, citata nel Canto IX del Paradiso, accoglierà in un itinerario di speciale suggestione gli attori del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia che si sposteranno dal castello alle salite delle mura, ai resti romani, all'antico Teatro de la Sena. Questo il modo scelto dal direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Paolo Valerio, per individuare nel teatro uno dei luoghi della rinascita, quando da questo inferno si potrà uscire a rivedere le stelle.

Ma non è dall'Inferno che questo spettacolo trae ispirazione, bensì dal discorso di Cacciaguida nel XVII canto del Paradiso: *Com'è duro calle*, infatti, è parte della frase con cui il prestigioso antenato predice a Dante il futuro esilio, attraverso la metafora del pane altrui che "sa di sale" e della difficoltà di spostarsi di luogo in luogo alla ricerca di rifugio e protezione. Un passo importante dell'opera dantesca, in cui il poeta dimostra ancora una volta il proprio fortissimo impegno politico, ma colorato anche dal timore per un'opera sgradita ai potenti: un timore infondato, secondo Cacciaguida, che ribadisce l'importanza dell'opera e la speranza di ravvedimento per un'umanità in profonda crisi.

Lo spettacolo trasporta così lo spettatore nell'epoca di Dante, anche grazie alla straordinaria ambientazione, per un viaggio oltre il tempo, attraverso la poesia e la magia del teatro.



LA GENTILEZZA E L'ORO

SlowMachine

sabato 11 settembre h 16.30

domenica 12 settembre

h 11.00 e h 16.30

Museo della Ceramica

"G. De Fabris"

Nove (VI)

**PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL**

un progetto di **Rajeev Badhan**

con la partecipazione di

Elena Strada e Ken Gotanda

con il prezioso contributo di **Walter Piagato** e

il **gruppo del cineforum di Nove "IDEA"**

e la collaborazione del **Museo Civico**

della Ceramica "G. De Fabris"

coproduzione **SlowMachine, Operaestate Festival**

La creazione è parte del progetto

"Comunità/Cultura/Patrimonio per

il contrasto alla povertà culturale"

sostenuto da **Fondazione Cariverona**



Nella gentilezza del gesto d'incontro con una comunità, SlowMachine interpreta i temi della cura e del rinnovamento facendosi ispirare dall'antica tecnica giapponese del Kintsugi, "riparare con l'oro" che trasforma la ceramica spezzata e senza più utilità, in un oggetto prezioso. Così come questa antica tecnica, il percorso teatrale riflette sul valore simbolico della rinascita, della volontà di non nascondere il danno, il trauma, cicatrici e ferite, per renderle preziose e uniche. La ceramica diventa metafora delle esperienze personali, la pratica teatrale un'invasione gentile trasforma i luoghi della conservazione dell'antica arte praticata a Nove, città della ceramica.

Anche in questo caso, quindi, la collaborazione con la comunità locale diventa imprescindibile: per la comprensione di tutte le sfumature dell'arte della ceramica, per l'indagine della tradizione e dell'immaginario che porta con sé, per l'ideazione di un futuro in cui la fragilità diventi sinonimo di forza e bellezza.

Materiali d'archivio realizzati dalla comunità, testi di cronaca della lotta operaia nel paese della ceramica raccolte da una giornalista bellunese nel 1971 e un vecchio amico giapponese sono alcuni degli elementi che conducono in una riflessione personale e collettiva sulla ciclicità del costruire, rompere e riparare.

SlowMachine nasce nel 2012 come progetto artistico d'indagine sulla contaminazione delle arti, con l'esigenza di creare un polo che racchiudesse in sé l'ideazione, la realizzazione e l'interazione di lavori teatrali e video.



ARTE SELLA 1 / 4

Vittoria Caneva/Silvia Sisto/Daniele Ninarello/Andrea Costanzo Martini

sabato 11 settembre h 19.00

domenica 12 settembre h 19.00

Arte Sella

Borgo Valsugana(TN)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografie e interpretazione

Vittoria Caneva

Silvia Sisto

Daniele Ninarello

Andrea Costanzo Martini

coproduzione **Associazione Culturale**

CodedUomo, Associazione Culturale

VAN, Operaestate Festival



Quattro giovani danz'autoi, dai linguaggi e dalla ricerca creativa diversi tra loro, sono chiamati a realizzare danze di durata per il museo di Arte Sella. Vittoria Caneva, Silvia Sisto, Daniele Ninarello e Andrea Costanzo Martini presenteranno creazioni originali e interattive, per un immaginario percorso alla scoperta dei linguaggi dell'arte contemporanea, senza dimenticare l'essenziale dialogo con lo splendido paesaggio naturale in cui il museo trova il proprio habitat e la propria identità speciale. Una passeggiata alla scoperta di come natura e linguaggi umani si ispirino a vicenda, coesistendo in armonia.

Vittoria Caneva è una danzatrice e autrice formata al Triennio Professionale di Danza Contemporanea del Balletto di Roma, la cui ricerca si concentra sulle diverse modalità connessione tra ambito umanistico e somatico.

Silvia Sisto, parte del collettivo MINE, si è formata alla Scuola del Balletto di Toscana diretta da Cristina Bozzolini e ha lavorato con prestigiose compagnie di danza in tutta Europa, prima di diventare interprete e autrice freelance.

Daniele Ninarello è un artista attivo nel campo delle performing arts: il suo linguaggio coreografico si articola attraverso una costante ricerca di movimento che mette al centro il "corpo vivo" come luogo di mediazione.

Andrea Costanzo Martini, piemontese di origine ma da anni attivo in Israele, è un performer e coreografo freelance, già danzatore per Batsheva Dance Company (Israele) e Cullberg Ballet (Svezia), compagnia, quella svedese, per cui ha creato anche una coreografia originale.



WALTZING ALONE/GHOST STORY

Melanie Demers/Siro Guglielmi/Francesco Saverio Cavaliere

sabato 18 settembre h 18.00
Piazza Corte Maggiore
Montebelluna (TV)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

Waltzing Alone
coreografia **Mélanie Demers**
con **Beatrice Bresolin**
Vittoria Caneva
Giacomo Citton
Federica Dalla Pozza
Giovanna Garzotto
Anna Grigiante
Ilaria Marcolin
Isabel Paladin
Elena Sgarbossa

Ghost Story (primo studio)
coreografia e interpretazione
Francesco Saverio Cavaliere
Siro Guglielmi
produzione ZEBRA
con il supporto di CSC di Bassano del Grappa

La danza torna ad abitare lo spazio pubblico della piazza principale di Montebelluna, in occasione di CombinAzioni festival.

In scena coreografie di Mélanie Demers, che da Montréal, ha guidato gli artisti del territorio nella scoperta di nuove strategie di co-creazione attraverso lo spazio digitale, e la creazione dei danz'autoi Siro Guglielmi e Francesco Saverio Cavaliere.

Aprire la serata una polifonia di danze nate on-line, basata su una partitura creata da Demers per un assolo: ciascun artista è chiamato a sviluppare la coreografia in modo personale ed eseguirla contemporaneamente agli altri.

Una moltiplicazione e accumulazione che si costruiscono in diretta: una costellazione di danze, in cui ciascuno mantiene la propria identità ma non ignora l'altro.

Il progetto, infatti, indaga le interpretazioni che un singolo movimento può scatenare e i differenti filtri che lo sguardo e la sensibilità del singolo può proiettare su uno stesso oggetto.

Ghost Story, invece, mette in scena la relazione tra due corpi in una co-costruzione coreografica che avviene all'interno di alcune regole prestabilite. Un dialogo condiviso ricco di elementi diversi, dove la danza, espressione di processi interni, agisce sul confine tra controllo e perdita del controllo, tra presagito e imprevisto.

Un meccanismo che lascia emergere la memoria dei corpi e delle immagini, e mantiene aperta la possibilità di adattarsi ad altri spazi.



HUMANAE GENTI

ATS Teatro di Comunità

da **venerdì 24 settembre**
a **domenica 26 settembre**
dalle h 20.30

Teatro Politeama
Marostica (VI)

elaborazione drammaturgica e regia
Maurizio Panici

una produzione
ATS Teatro di Comunità,
Argot Produzioni, La Piccionaia,
Associazione Teatris

Un viaggio attraverso i canti della Divina Commedia, che si fa metafora del viaggio che l'umanità ha compiuto in questo periodo di pandemia, nell'isolamento forzato e negli abbracci negati, nei desideri inespressi e nella volontà di uscirne migliori. Proprio da questo punto di vista, la Commedia è lo specchio perfetto per raccontare il presente: la foresta è stata un labirinto emotivo con cui si sono duramente fatti i conti. Ciascuno ritrovandosi di fronte a se stesso, con le proprie paure, le proprie fragilità ma anche a confronto con il naturale bisogno di tenerezza, con la disperata esigenza di avere relazioni. In questo contesto di difficoltà e isolamento, proprio come il poeta, le persone si sono inventate mondi, e non solo: hanno trovato nuovi modi per restare connessi, hanno cantato insieme per farsi forza. E attraverso questo viaggio non semplice, hanno scoperto mondi nuovi (tutte le opportunità offerte dalla tecnologia, la connessione permanente) e allo stesso tempo si sono scoperte più insicure, più fragili.

Fortunatamente, in questo lungo viaggio dantesco, è proprio attraverso le parole della Commedia che si può ritrovare il filo e la ragione di questo esistere, perché è forte il desiderio di tornare "a riveder le stelle".

Un viaggio in un prologo (dedicato ai "tempi del Covid") e tre quadri, ciascuno dedicato a un episodio significativo della Commedia: con brani dal Canto V dell'Inferno (il canto di Paolo e Francesca), dal XXVI dell'Inferno (con il famoso discorso di Ulisse), e dal XIII del Purgatorio (dove sono puniti gli invidiosi).



PAOLA ROSSI/CARLO PRESOTTO/LA PICCIONAIA

Il sentiero del riccio

domenica 26 settembre

h 17.00 e h 17.15

Sentiero del riccio

Colceresa (VI)

**PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL**

di e con

Paola Rossi e Carlo Presotto

Silent Play di comunità

con gli abitanti di Molvena

coproduzione

Operaestate Festival,

La Piccionaia

La creazione è parte del progetto
"Comunità/Cultura/Patrimonio per
il contrasto alla povertà culturale"
sostenuto da Fondazione Cariverona



Il territorio di Colceresa è caratterizzato da percorsi collinari dove ogni svolta regala nuovi paesaggi: ruscelli, boschi di acacia, vigneti e uliveti si susseguono lungo i tracciati e quando il sentiero imbocca le dorsali dei colli la vista si apre verso la valle.

Il Comune di Colceresa è impegnato nel ripristino e nella cura di questi percorsi e dà avvio con questo progetto, a una serie di passeggiate teatrali in silent play, in seguito a disposizione di tutti gli escursionisti.

Si comincia quindi con il Sentiero del Riccio che si snoda attraverso boschi, corsi d'acqua, discese panoramiche e che verrà svelato agli spettatori da un'originale narrazione guidata, costruita dall'artista insieme alla comunità locale. Non mancano, su questo sentiero (e anche sugli altri, ciascuno dedicato a un animale diverso) le curiosità: a partire dalle storie degli alpini, con la nota osteria che riporta all'esterno proprio l'inconfondibile cappello alpino; ma anche la scuola materna e la sua architettura dalla storia bizzarra, dato che prima era stata un teatro e poi una fabbrica. Non solo storie di umanità e architetture: spazio anche alla preziosa biodiversità attraversata dal sentiero, con la sua vegetazione più amata – i ciliegi – e quella di più recente importazione, come gli ulivi.

Una narrazione che resterà a disposizione anche dopo lo spettacolo, da scaricare tramite QR code, per continuare ad ascoltare la storia della città dalla viva voce dei suoi abitanti e di chi ne conserva la memoria.





MUSICA SULL'ACQUA E PER I REALI FUOCHI D'ARTIFICIO

Orchestra di Padova e del Veneto

domenica 3 ottobre h 20.00
Lungobrenta
Bassano del Grappa (VI)

PRODUZIONE DEL FESTIVAL

Orchestra di Padova e del Veneto
diretta da **Marco Angius**

Georg Friedrich Händel

Musica sull'acqua

Suite in Fa maggiore, HWV 348

Overture: Largo. Allegro

Adagio e staccato

Allegro

Andante espressivo

Presto

Air: Presto

Minuet

Bourée: Presto

Hornpipe

Allegro moderato

A conclusione del Festival, come pure delle celebrazioni per la restituzione del celebre Ponte di Bassano dopo un importante restauro, una grande festa lungo il Brenta con musica e fuochi d'artificio. In programma due celebri suite di Haendel composte per altrettante feste: Musica sull'acqua e Musica per i reali fuochi d'artificio con l'Orchestra posizionata lungo il fiume, amplificata su entrambe le rive e accompagnata, a tempo di musica, da spettacolari giochi pirotecnici lanciati da piattaforme sul Brenta ad illuminare la bellezza del ritrovato Ponte.

Musica sull'acqua

Londra, una sera d'estate, tre secoli fa. Per una festa sul Tamigi Re Giorgio I chiede a Händel un'ora di grande musica. Alla richiesta del re Händel rispose scrivendo tre suite, intitolate "Water Music", "Musica sull'Acqua". I pezzi vennero eseguiti sul fiume di Londra il 17 luglio di quell'anno, i musicisti suonarono su una chiatta vicina a quella del sovrano. "Water Music" è una composizione di musica di parata, capace di creare una forte suggestione figurativa: Händel voleva infatti evocare l'immagine del corteo regale che scivola sulla superficie dell'acqua. I movimenti orchestrali di "Water Music" vennero inoltre pensati da Händel per un'orchestra barocca in grado di farsi sentire all'aperto.

Molto evidente, nella musica di Händel, è infatti la suggestione spaziale, particolarmente nelle composizioni destinate ad una esecuzione all'aria aperta come, appunto, la



Georg Friedrich Händel
Musica per i reali fuochi d'artificio
Suite in Re maggiore HWV 351

Ouverture: Adagio. Allegro. Lentement
Bourrée

La paix: Largo alla Siciliana

La réjouissance: Allegro

Menuet I

Menuet II

Musica sull'acqua o la Musica per i reali fuochi d'artificio. Il sistema di risonanze tra gli strumenti ha un'evidente suggestione prospettica, e l'effetto delle fanfare, che si rispondevano navigando sull'acqua, nel corteo regale, suscita ancora oggi l'immagine di una stupenda esibizione araldica.

Musica per i reali fuochi d'artificio

Scritta su commissione del re Giorgio II per celebrare la pace di Aquisgrana, la Musica per i reali fuochi d'artificio è stata eseguita nel Green Park di Londra il 27 aprile 1749 durante i festeggiamenti (con fuochi d'artificio, appunto, prodotti da un'enorme struttura in legno costruita dallo scenografo Giovanni Niccolò Servandoni).

Le cronache di allora parlano di una magnifica esecuzione diretta da Haendel che era un esperto di simili spettacoli all'aperto. Anche qui quindi i fiati e la percussione acquistano maggiore rilevanza rispetto agli archi, in modo che le sonorità fossero più piene e fastose. L'Ouverture riflette quel senso di solennità e grandiosità dell'arte haendeliana e gli altri quattro brani sono tipiche danze francesi di corte. Due recano titoli programmatici: *La Paix* e *La Réjouissance*, ossia la pace e il giubilo, mentre il resto è contrassegnato da una misurata ed elegante Bourrée, da una serena Siciliana con suoni di trombe e corni, da un Allegro gioioso e festoso e da due ben cadenzati Minuetti di sicuro effetto che concludono degnamente questa suite, accolta in modo trionfale dai londinesi.



DON PASQUALE

Musica di Gaetano Donizetti

venerdì 8 ottobre h 20.30
domenica 10 ottobre h 15.30
Teatro Sala da Ponte
Bassano del Grappa (VI)

DON PASQUALE

musica di **Gaetano Donizetti**
dramma buffo in tre atti di **Giovanni Ruffini**

Maestro concertatore e direttore

Giancarlo Andretta

regia **Giuseppe Emiliani**

progetto visual **Federico Cautero**

interpreti

Vincitori del 50^o Concorso Internazionale per Cantanti Toti Dal Monte

Orchestra Regionale Filarmonia Veneta
Coro Lirico Veneto

Nuova Produzione

coproduzione: **Comune di Bassano del Grappa, Teatro Comunale di Treviso, Comune di Padova, Teatro Sociale di Rovigo**

Chiude il festival 2021 una deliziosa opera buffa, coinvolgente e dal ritmo serrato. Gioiello dell'opera comica ottocentesca, è l'ultimo capolavoro di Gaetano Donizetti ed anche una delle sue partiture più smaglianti, capace di appassionare il pubblico per l'irrefrenabile voglia di divertire.

È l'antica trama del vecchio (don Pasquale), economo e celibe, raggirato con l'offerta di una sposa ingenua, in realtà invece scaltra e maliziosa, che ama riamata il giovane nipote di don Pasquale. Equivoci e travestimenti, finte nozze, spese pazzesche, simulati tradimenti, fanno sì che il vecchio maledica il suo matrimonio, fino a scoprire la verità architettata a suo danno e a rassegnarsi volentieri a benedire le nozze, questa volta tra i due giovani.

Il libretto, come pure la definizione drammaturgica offerta dalla musica di Donizetti è un modello di eleganza e un vero manuale di comicità, ritmata da un intuito teatrale malizioso e attuale.

Eppure il Don Pasquale è qualcosa di più di un'opera buffa. È una riflessione lucida, disincantata, spietata sulla vecchiaia e sul contrasto generazionale. Lo stesso libretto ci dice che Don Pasquale è un «vecchio celibatario, tagliato all'antica», Norina una «giovane vedova», Ernesto «giovine entusiasta». Malatesta non ha appellativi anagrafici, ma caratteristiche tali («uomo di ripiego, faceto, intraprendente») da escludere che sia troppo in là con gli anni.



Questo conflitto ci offre una chiave di lettura fondamentale. In un'opera intrisa di lirismo e di cantabilità, che sia impostura, finzione, sfogo emotivo tutti cantano, tranne Don Pasquale (che anzi è talvolta costretto a fare da spettatore). Tutto ciò mal si addice però al desiderio di ringiovanire (sposare una donna giovane, fare tanti figli) del protagonista. Un desiderio che si schianta miseramente contro la sberla di Norina nel terzo atto.

Un gesto estremo, inusitato, che colpì profondamente il pubblico dell'epoca, ma necessario, quasi terapeutico.

È come un risveglio - pur se amaro - da un sogno. Insomma Donizetti, scegliendo un soggetto arcinoto, spiazza le attese del pubblico, lo catapulta nel reale e gliene fornisce un'immagine deformata dall'umorismo, intrisa di malinconia e di «ilare rassegnazione».

RIFRAZIONI

Una ricerca multidisciplinare
attorno ai sensi



progetto sostenuto da



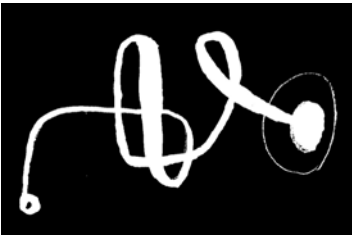
Il progetto Comunità/Cultura/Patrimonio, sostenuto da Fondazione Cariverona, attiva processi di ideazione e realizzazione di iniziative innovative per la valorizzazione del territorio; fra questi, fondamentali le azioni legate alla formazione e alla trasmissione di conoscenze ovvero al consolidamento e allo sviluppo di competenze che sappiano generare un impatto su professionalizzazione e occupazione, in particolare nel settore culturale e dello spettacolo.

Fra le azioni di progetto rivolte a questo obiettivo, significativo è stato il Corso di alta formazione per giovani curatori under 30 in ambito culturale, attivato nel corso di tutto il 2020, per 12 aspiranti operatori culturali e condotto da esperti nei quattro ambiti: - cinema e video, - arti performative, - arti visive, - musica.

L'obiettivo è stato quello di fornire ai partecipanti strumenti teorici e pratici per: la progettazione e l'ideazione, gestione e realizzazione e valutazione dei processi culturali e delle produzioni legate all'arte contemporanea; lo sviluppo della comprensione e la costruzione dei linguaggi artistici e tecnici specifici sia nell'ambito di curatela e critica, che del management,

dal 3 al 5 settembre

Villa Angaran San Giuseppe
Bassano del Grappa (VI)



IPERESTESIA FESTIVAL

Curatori: Lara Barzon,
Santi Crispo, Ilaria Foroni

I sensi sono strumenti attraverso cui interagire con il mondo e prendere coscienza della propria presenza. La pandemia ci ha costretti a porvi dei filtri che hanno diluito le percezioni, costruendo una diga al flusso di informazioni che rende possibile l'esperienza. Da questo punto di partenza nasce un programma che include: performance, laboratori, processi che indagano e coinvolgono i sensi, prediligendo la contaminazione tra Teatro e Danza e le ricerche sui linguaggi del contemporaneo.

dal 10 al 19 settembre

Palazzo Baccin e
Oasi del Brenta
Nove (VI)



ELYSIE

Curatori: Eleonora Ambrosini,
Anna Lazzari, Ilaria Zampieri

Il contemporaneo chiede al singolo e alle comunità di attivarsi nella ricerca di modalità di percezione alternative, nell'esercizio di pratiche e immaginari volti alla ri-educazione del sentire. *Elysie* si inserisce nel dibattito indagando i linguaggi dell'arte contemporanea e con un progetto volto a incentivare un'intima connessione con il mondo vegetale e animale. Per sviluppare nuovi modelli percettivi, per ristabilire un contatto con la nostra più autentica condizione umana.

che dell'audience development ed engagement; la conoscenza del panorama contemporaneo locale, italiano e internazionale mediante l'organizzazione di visioni guidate e classi con artisti; lo sviluppo di attività di networking con esperti del settore, sia nazionali che internazionali; con l'obiettivo di favorire l'innovazione del settore e avvicinare il giovane pubblico alle arti con la mediazione degli altrettanto giovani curatori, selezionati per il progetto, più vicini alle rispettive sensibilità, interessi e pratiche generazionali.

Fra i moduli del corso, oltre a sessioni teoriche intensive e la visione di opere e lo sviluppo di attività di networking, la realizzazione di un Project Work finale ovvero l'ideazione e programmazione di quattro rassegne dedicate rispettivamente a teatro e danza, arti visive, cinema e video, musica che si terranno in altrettante città palcoscenico partner di progetto.

Un percorso fra i linguaggi artistici ma anche fra mondi e modi di risvegliare sensi, relazioni, corpi e respiri bloccati e sopiti nell'anno della pandemia appena vissuto. Quattro progetti singoli ma allo stesso tempo in perfetta commistione e complementarità, corali nel tema fondamentale, che riporta all'attenzione verso l'altro e gli altri, per ritrovare nuovamente noi stessi.

dal 17 al 19 settembre

Biblioteca e Giardino della Biblioteca
Rosà (VI)



INDIZI SUL CORPO

Curatori: Marta Blanchietti,
Giulia Gelmi, Chiara Guidolin

Nel tentativo di mettere a fuoco i significati culturali e politici che gli vengono attribuiti, il corpo è il soggetto e l'oggetto della rassegna *Indizi sul corpo*. Le opere selezionate indagano il corpo come luogo dell'identità e strumento attraverso cui facciamo esperienza di ciò che ci circonda. Considerando punti di vista differenti, ma tra loro connessi, la rassegna si propone di approfondire, in particolare, due aspetti: il corpo nel suo stato di natura e il suo rapporto con il mondo digitale e tecnologico

dal 24 al 26 settembre

Parco della Vittoria e Chiesa di Casoni
Mussolente (VI)



UNISONO

Curatori: Alessia Fortunato,
Irene De Toni, Federico Zaltron

Nella musica, come nella vita, il respiro è un flusso universale che abbraccia il nostro ritmo interiore. Avvicinarsi al respiro è una sfida da accogliere quotidianamente: fermarsi ad ascoltarlo ci riavvicina ai nostri sensi. Questa rassegna è aperta a tutti coloro che desiderano conoscere e sperimentare un nuovo rapporto, coinvolgente e attivo, tra musica e respiro. A guidarci in un percorso che dalla musica popolare giunge alle nuove sonorità, saranno musicisti del territorio affermati sulla scena musicale nazionale e internazionale.

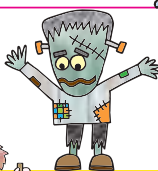
MINIFEST

OPERAESTATE41



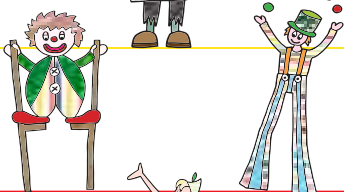
giovedì 17/6 h 21.15
Marostica
Quartiere S. Vito

Geo&Zambo
Si può fire!



lunedì 5/7 h 21.15
Bassano
Quartiere Rondò Brenta

Terzostudio
Altolivello



giovedì 8/7 h 21.15
Rosà
Giardino della Biblioteca

Febo Teatro
Peter Pan



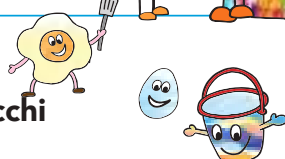
sabato 10/7 h 21.15
Santorso
Villa Rossi

Ullallà Teatro
La gabbianella e il gatto



lunedì 12/7 h 21.15
Bassano
Quartiere San Vito

Claudio e Consuelo
Dal paese dei balocchi



martedì 13/7 h 21.15
Riese Pio X
Parco della Poesia A.Zanzotto

Onda Teatro
Il calabrone non lo sa



giovedì 15/7 h 21.15
Rosà
Frazione Cusinati

Teatro Laboratorio del Mago
Cappuccetto in...giallo



venerdì 16/7 h 21.15
Pove del Grappa
Piazza degli Scalpellini

Gli Alcuni
I musicanti di Brema



sabato 17/7 h 17.30
Mussolente
Parco della Scuola Media

Elisabetta Granara GTC/La Piccionaia
La regina della Pet Therapy



domenica 18/7 h 16.30
Lusiana Conco
Parco della Marela (Lusiana)

Susi Danesin
L'incantesimo della lupa



lun. 19/7 h 21.15
Bassano
Quartiere Firenze

Collettivo Clown/In-Box Verde
Panettieri spaventati



mar. 20/7 h 21.30
Bassano
Teatro al Castello

Aurora Candelli/La Piccionaia
Spegni la luce!



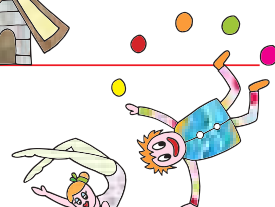
giovedì 22/7 h 21.15
Rosà
Frazione S. Anna

Alberto De Bastiani
Il Mulino Incantato



ven. 23/7 h 21.15
Marostica
Vallonara

I 4 elementi
A ruota libera



lun. 26/7 h 21.15
Bassano
Quartiere Angarano

Susi Danesin/Isabella Moro
Fili-lis-siamo



merc. 28/7 h 21.15
Cassola
Parco San Zeno

La Maison du Theatre
& Atelier carnavalis
L'apprendista stregone



giovedì 29/7 h 21.15
Rosà
Frazione San Pietro

Il Gruppo del Lelio
Aladino e la lampada magica



sab. 31/7 h 17.30
Nove
Oasi del Brenta

Silvia De Bastiani/CTA Gorizia
Puntindelfarobellavistasulmar



lun. 2/8 h 21.15
Bassano
Chiostrò del Museo Civico

Progetto G.G./Accademia Perduta
Naso d'argento



merc. 4/8 h 21.30
Bassano
Teatro al Castello

Stivalaccio Teatro
Raperonzolo



giovedì 5/8 h 21.15
Rosà
Frazione Travettore

Gruppo Teatrale Panta Rei
Alice nel paese delle meraviglie



ven. 6/8 h 21.15
Rossano Veneto
Parco Sebellin



Pandemonium Teatro

Le avventure di Signor Bastoncino

dom. 8/8 h 16.30
Lusiana Conco
Giardino Scuola el. (Conco)

Susi Danesin

La terra...che fortuna



lun. 9/8 h 21.15
Bassano
Chiostro del Museo Civico



CSS Teatro Stabile d'Innovazione del FVG

La bella addormentata nel bosco

merc. 18/8 h 21.15
Marostica
Castello Inferiore

Ullallà Teatro

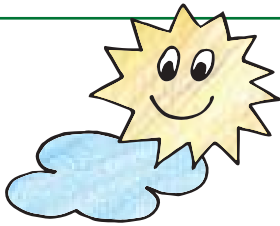
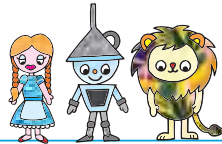
Ridere, ridere, ridere ancora



merc. 8/9 h 21.15
Marostica
Villa Raselli

Ullallà Teatro

Il Grande Mago di Oz



ALBERI MAESTRI KIDS

Campsirago Residenza/Pleiadi

Artisti di teatro, circo, danza, musica

dom. 25/7
h 10.30-10.45 / h 16.00-16.15
h 17.30-17.45
Bassano
Giardino Parolini

prenotazione obbligatoria

*in caso di maltempo
portatevi l'ombrello!*

Alberi maestri kids è uno spettacolo itinerante alla scoperta del mondo degli alberi e delle piante: un cammino d'incontro con il mondo vegetale, con le sue sorprese, la sua intelligenza e la sua incredibile capacità di analizzare e risolvere problemi, di agire insieme. Quanto sappiamo davvero degli alberi, dei fiori e del mondo vegetale? Da questa domanda inizia un viaggio in un mondo fatto di comunità di piante, di linguaggi inesplorati, di migrazioni e trasformazioni. Un viaggio in cui i veri maestri saranno gli alberi!



CRASHTEST

VELLEDINO / 8-12 SETTEMBRE



INDACO
Indieite Incarichi di Danza e Arte Contemporanea

arteven
la spaziosa sala da

REGIONE del VENETO

OPERAESTATE
FESTIVAL TEATRO

Città di
Mogliano
Veneto
Assessorato
alle Politiche
Culturali

A PIEDE LIBERO

Mogliano DANZA Duemila21

direzione artistica di INDACO / Laura Boato

20-26 settembre
XVI EDIZIONE

incursioni urbane nei luoghi dell'attesa



Foto di Edda Soligo



info.associazioneindaco@gmail.com
www.apiedeliberomogliano.blogspot.com
Festival A Piede Libero





B MOTION

OPERATESTE41

Dalla seconda metà di agosto spazio a **B.MOTION**, la sezione del festival dedicata ai linguaggi del contemporaneo e agli artisti emergenti, declinata in tre sezioni: **danza (dal 19 al 22 agosto)**, **teatro (dal 26 al 30 agosto)** e **musica (dal 7 al 9 settembre)**.

Un programma che recupera il tema principale del festival e lo declina attraverso le più innovative espressioni delle arti performative contemporanee: anche per B.Motion è un "anno 1", l'anno per indagare le ecologie del presente con lo sguardo fisso al futuro. Dopo l'anno zero che ha visto gli artisti entrare in contatto con lo spazio digitale, in questo "anno 1" la tecnologia e i nuovi spazi sono alleati dei processi creativi e aprono a nuove modalità di fruizione dello spettacolo dal vivo, che non escludano la forza della condivisione di uno spazio e delle emozioni.

Le ecologie del presente al centro di B.Motion non possono che essere quelle dell'umano: dalle nuove definizioni di esperienza, condivisione e collaborazione indagate da B.Motion Danza (dal 19 al 22 agosto, in presenza e online), alle parole chiave dell'animo umano di B.Motion Teatro (dal 25 al 30 agosto), fino alle sonorità che uniscono passato, futuro e materiali del presente in B.Motion Musica (dal 7 al 9 settembre).

Qui si concentreranno molte fra le attività collaterali del festival, con una Summer School che comprende il percorso per giovani danzatori Mini B.Motion, classi online e in presenza con artisti internazionali e uno speciale programma online durante B.Motion Danza.

Una programmazione che è una sintesi anche dell'intenso lavoro che impegna il CSC/Centro per la Scena Contemporanea durante tutto l'anno: un progetto che apre a nuovi linguaggi, sostiene giovani artisti emergenti, lega il nome della città di Bassano all'impegno costante per lo sviluppo, la ricerca, l'innovazione nelle arti performative, anche attraverso programmi di formazione, dialogo e creazione digitale.

Oltre che con i progetti europei: 24 vinti in pochi anni.



DANZA

B.Motion Danza invita gli artisti a investigare esperienze personali e di comunità, in tempi di distanziamento. In programma lavori in dialogo con le nuove tecnologie o che propongono nuove forme di partecipazione: dalla realtà virtuale di Springback Ringside, alle partiture coreografiche di **Masako Matsushita** con **Mugen Yahiro** e **Jesus De Vega**. Tra digitale e spazio fisico si muove anche il meglio della danza internazionale e italiana: dai coreografi Aerowaves 2020/21 (**Ingrid Berger Myhre & Lasse Passage**, **Lois Alexander**, **Joseph Simon**, **Adriano Bolognino**, **Rhys Dennis & Waddah Sinada/FUBUNATION**), a **Fabio Novembrini** e **James Viveiros**, **Sara Sguotti** con i danzatori **Dance Well**, **The Field & The Walkers**, **Stefania Tansini**, **Chiara Frigo** e **Marigia Maggipinto**. Il programma si sviluppa anche nello spazio digitale, con pratiche fisiche e conversazioni ogni mattina su zoom, e contenuti inediti sui canali social.

danza 19*22 agosto

Chiara Frigo

Marigia Maggipinto

Fabio Novembrini

James Viveiros

Vittoria Caneva

Ilaria Marcolin

Anna Grigiante

Elena Sgarbossa

Sara Sguotti

Lois Alexander

Rhys Dennis & Waddah Sinada

Stefania Tansini

Joseph Simon

Adriano Bolognino

Masako Matsushita

Mugen Yahiro

Jesus De Vega





CHIARA FRIGO/MARIGIA MAGGIPINTO

Miss Lala al Circo Fernando

giovedì 19 agosto

venerdì 20 agosto

sabato 21 agosto

domenica 22 agosto

dalle h 12.00 alle 15.00

Foyer Teatro al Castello

“Tito Gobbi”

Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

ideazione **Chiara Frigo**
con **Marigia Maggipinto**

drammaturgia **Riccardo de Torrebruna**

produzione **Zebra**
coproduzione **CSC di Bassano del
Grappa**

Una performance che vede come unica protagonista Marigia Maggipinto, storica interprete della compagnia del Tanztheater di Wuppertal; un incontro intimo e personale con l'artista che attraversa la sua esperienza di lavoro e di vita con Pina Bausch. Tra frammenti, memorie, aneddoti di vacanze pugliesi, una replica a New York che non si può dimenticare e altre inaspettati racconti, si recuperano momenti di danza e improvvisazioni personali che a suo tempo non vennero poi incluse negli spettacoli, ma che Marigia porta incise nella mente e nel corpo.

Se quello con un maestro è un rapporto che forse tutti cerchiamo, un medium per avvicinarci alla dimensione più profonda di noi stessi, Marigia Maggipinto appartiene alle ultime generazioni che hanno avuto un rapporto diretto con la Bausch. Come nel quadro di Degas, Miss Lala, una trapezista è pronta a gettarsi nel vuoto, così Marigia Maggipinto si rimette in gioco, con il suo corpo che è un vero e proprio archivio vivente.

A performance centered on Marigia Maggipinto, her memories of her career at Tanztheater in Wuppertal, a personal encounter with the artist sharing her life and work experience with Pina Bausch. And if the Maestro is the guide we all look for, Marigia Maggipinto is one of the last artists to have worked directly side by side with Bausch. Just as in Degas' painting, Miss Lala, where a trapeze artist is ready to jump into the void, so Maggipinto gets back in the game as a living archive.



FABIO NOVEMBRINI/JAMES VIVEIROS Italia/Canada Archipelago

giovedì 19 agosto h 16.00
venerdì 20 agosto h 16.00
sabato 21 agosto h 16.00
domenica 22 agosto h 16.00
Cortile Scuola Vittorelli
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di e con
Fabio Novembrini
James Viveiros
drammaturgia **Ginelle Chagnon**
coproduzione **CSC di Bassano del Grappa,**
Zebra

Una performance nata dallo scambio coreografico tra gli artisti Fabio Novembrini, James Viveiros e la drammaturga Ginelle Chagnon, all'interno del progetto avviato dal CSC Centro per la Scena Contemporanea di Bassano del Grappa e Circuit-Est Centre Chorégraphique di Montreal, Québec intitolato "Duo à trois Voix".

Un lavoro che guarda alla comunicazione in modo insolito, attraverso la manipolazione di oggetti naturali: piccoli sassi, che hanno colpito l'immaginazione degli artisti, alla ricerca della poesia in essi contenuta. Questo ha portato alla creazione di una pratica artistica guidata dalla consapevolezza dell'importanza del dialogo e della diversità delle realtà sociali, ambientali e storiche; e, naturalmente, della fragilità della condizione umana. Una proposta vivente, in cui i paesaggi umani siano creati e dissolti, facendo luce sulla relazione con gli altri.

Archipelago was created during the choreographic exchange between dance artists Fabio Novembrini, James Viveiros and the dramaturg Ginelle Chagnon, in the "Duo à trois voix" project. The work looks at communication in an unusual way, by means of manipulating natural objects: small rocks, and the poetry hidden in them. This led to a practice acknowledging the importance of dialogue and the diversity of societal, environmental and historical realities; and, of course, of the fragility of the human condition.



THE FIELD & THE WALKERS Italia/Svizzera

A Garden in Italy

giovedì 19 agosto h 17.00
venerdì 20 agosto h 17.00
sabato 21 agosto h 17.00
domenica 22 agosto h 17.00
Giardino Parolini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di e con **Selamawit Biruk**
Federica Dalla Pozza, Isabel Paladin
Giacomo Citton, Giovanna Garzotto
Beatrice Bresolin, Vittoria Caneva
Elena Sgarbossa, Ilaria Marcolin
Anna Grigiante, Maria Demandt
Lucia Gugerli, Declan Whitaker
Mirjam Jamuna Zweifel

con il supporto di
Monica Gillette e Romain Gurion
in collaborazione con **CSC di Bassano del**
Grappa e Tanzhaus Zurich

Ogni sera, gli artisti riuniti sotto ai nomi di The Field e The Walkers coltiveranno uno spazio in cui le domande del pubblico possano fiorire in risposte danzate, di movimento. Un terreno fertile in cui le risposte possano generare conversazioni e le conversazioni possano crescere in un cambiamento. *A Garden in Italy* è un intervento coreografico che nasce dalla necessità di dare spazio e tempo a differenti risposte.

A fare da ispirazione, il dipinto *Il giardino dell'Eden* di Jacopo Bassano, opera legata alla storia di Bassano, proprio come lo è lo storico Giardino Parolini, in cui trova habitat perfetto questa pratica artistica.

Il progetto è nato da uno tra gli artisti e gli staff del CSC di Bassano e della svizzera Tanzhaus Zurich. Guidati dalla dance dramaturg Monica Gillette, i team hanno indagato il tema del wellbeing, il benessere, attraverso diverse pratiche di danza.

Each evening, The Field and the Walkers will cultivate a space where questions from the public are allowed to bloom into physical, danced answers. A fertile ground where answers can blossom into conversations and conversations can ferment into change: a public intervention that stems from the need to allow physical and varied responses, a moment dedicated to what the body can answer. Jacopo Bassano's painting, The Garden of Eden, serves as inspiration for this encounter in the Parolini Garden.



SARA SGUOTTI / DANCE WELL DANCERS

Hop

giovedì 19 agosto h 18.00

venerdì 20 agosto h 18.00

sabato 21 agosto h 18.00

domenica 22 agosto h 18.00

Giardino Parolini

Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia **Sara Sguotti**
con **Dance Well Dancers**

assistente al progetto **Cristina Pulga**

costumi realizzati in collaborazione con
IIIF dell'IIS A. Scotton di Breganze
ambiente sonoro **Steve Pepe**
produzione **Twain**

coproduzione **Operaestate Festival**

Hop è un viaggio attraverso il corpo: un corpo unico, dove il sentire comune rafforza il potere dell'essere solo ed isolato. Nella vicinanza, l'energia della felicità generata dal movimento si rinnova come in un'onda. I corpi, inseriti in un flusso compositivo continuo, creano un rituale di trasformazione: forme e figure appaiono e scompaiono magicamente e con segreta comunicazione.

In *Hop* il fare è comunitario, il silenzio è potente, il dentro è come il fuori: *Hop* è un moto di vita che riapre le barriere del consentito per arrivare dove nessuno da solo può, uno spazio condiviso in cui nuovi eroi nascono.

La coreografa Sara Sguotti ha lavorato, per questa nuova creazione con i Dance Well dancers, la vivace comunità nata da Dance Well, pratica di danza contemporanea per persone con Parkinson e aperta a tutti.

Il lavoro di creazione è proseguito anche durante il tempo dei teatri chiusi, mantenendo, grazie alla connessione nello spazio digitale, la relazione con tutti i danzatori coinvolti.

Choreographer Sara Sguotti continues her collaboration with the Dance Well dancers, part of the community of Dance Well, contemporary dance practice for people living with Parkinson's.

Hop is a journey though the body; a lone body, where the common feeling feeds the strength found in being alone and isolated. In the vicinity, the energy and positivity generated by the movement swells up like a wave. Hop is a living energy that overcomes the barriers of what is possible, where new heroes are born.



LOIS ALEXANDER Olanda

Neptune

giovedì 19 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

di e con **Lois Alexander**
scenografia **Nina Kay**
composizione **Shannon Sea**

consulenza artistica
Suzy Blok, Fernando Belfiore
consulenza drammaturgica **Alexandra Hennig, Lara van Lookeren**
costumi **Steffi Barbian**
produzione **Dansmakers Amsterdam**
coproduzione **Sophiensäle Berlin**

con il supporto di Amsterdam Fund for the Arts, AFK 3Package Deal and Dansgroep Amsterdam
Selezione Aerowaves 2021/ sostenuto da Dutch Performing Arts/FOND



Lois Alexander, classe 1991, si è formata alla prestigiosa Julliard School di New York, e lavora tra Berlino e Amsterdam. In *Neptune*, in collaborazione con la scenografa Nina Kay e la compositrice Shannon Sea, utilizza l'acqua e la sua capacità di trasformarsi, come metafora di partenza per riflettere sulla propria posizione di donna ai margini della società.

Una semplice osservazione la guida: l'acqua ha tre stati - solido, liquido e gassoso - ed è sempre in trasformazione. Una trasformazione che viene portata anche in scena: circondata da blocchi di ghiaccio che si sciolgono lentamente, l'artista esamina le strutture sociali che continuano a impattare negativamente sulle donne e sulle persone di colore, e riscrive la narrazione dal proprio punto di vista. Attraverso la danza, l'arte visiva e la musica, *Neptune* crea un universo che invita l'immaginazione a creare nuovi modelli di vita.

Lois Alexander uses water and its transformational qualities as points of departure to reflect on her position as a woman situated at the margins. Water has three states: solid, liquid, gas, and it is always in transition. Surrounded by melting blocks of ice, the artist examines the social structures that continue to affect women of color and rewrites the narrative from her own perspective. Through dance, visual art and sound, Neptune creates a universe that triggers the imagination to form new modes of existence.



RHYS DENNIS & WADDAH SINADA/FUBUNATION

Ruins

venerdì 20 agosto

sabato 21 agosto

h 16.00 e h 18.00

Sala Chilesotti / Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia e interpretazione
Waddah Sinada, Rhys Dennis

creative producer **Steph Be**
suono **Sam Nunez**

presentato nella versione
Springback Ringside

selezione Aerowaves 2021

Waddah Sinada e Rhys Dennis aprono un dialogo sul mito della mascolinità all'interno della diaspora Pan-Africana. In scena, decostruiscono lo squilibrio di potere tra essere se stessi e trovare un equilibrio tra conflittualità, vulnerabilità e codipendenza; e proprio grazie a questo, riescono a guarire quelle ansie profonde che hanno imparato a nascondere così bene.

Ruins è un lavoro multidisciplinare, una testimonianza del trauma di una generazione di uomini, ereditato dalle comunità marginalizzate, che ha come obiettivo quello di creare uno spazio in cui la figura dell'uomo afrodiscendente sia visibile e rappresentata nella sua complessità.

Lo spettacolo viene presentato a gruppi di spettatori, disposti in cerchio e distanziati, con tecnologie audiovisive in realtà virtuale.



Waddah Sinada and Rhys Dennis open a dialogue surrounding the myth of masculinity as it is felt within the Pan-African diaspora. They are deconstructing the power struggle within themselves and finding the balance between conflict, vulnerability, and codependency; they own and repair their deeper anxieties. This work is a testimony of the generational trauma inherited by men from marginalised groups with the mission of creating a space where the black male figure is more visible and honestly represented in its full complexity.



STEFANIA TANSINI

La grazia del terribile

venerdì 20 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

di e con **Stefania Tansini**

progetto sonoro di **Claudio Tortorici**
costumi **Stefania Tansini**

Un percorso di trasformazione di un corpo che traccia il proprio viaggio attraverso pulsioni uguali e contrarie: da un lato scultura in movimento che intensifica e dilata la durata del gesto naturale, creando infinite geometrie sulle quali però non si sofferma; dall'altro un organismo enigmatico che si contorce, si plasma, in balia delle sue possibili metamorfosi. Un corpo che si modifica nel tempo, che passa dalla concretezza del presente a pulsioni fuori controllo, per arrivare ad un corpo alla deriva, proiettato verso il desiderio, verso un altrove.

Il processo di ricerca è un percorso meditativo, fatto di concentrazione continua e di attenzione al dettaglio, che tenta di mettere in forma le inquietudini e le contraddizioni che ci abitano, che tenta di cogliere quell'energia vitale che cerca di sopravvivere in un cambiamento continuo di forme che scivolano nello spazio.

A body that traces its own journey through equal and opposite impulses: on the one hand, a moving sculpture that expands the duration of the natural gesture, creating infinite geometries on which, however, it doesn't dwell. On the other hand, an enigmatic organism that twists, cracks at the mercy of its possibilities of metamorphosis. The process of research is a meditative path, made of continuous concentration and attention to detail, to try to shape the anxieties and contradictions that live there.



ADRIANO BOLOGNINO

Gli Amanti

venerdì 20 agosto a seguire
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

coreografia **Adriano Bolognino**
con **Rosaria Di Maro** e **Giorgia Longo**

musica **Akira Rabelais**

produzione **Anghiari DanceHub**
con il supporto di **Cornelia company**

Prendendo spunto dal calco de "gli amanti" - due corpi che si abbracciano -, ritrovati a Pompei, la creazione di Bolognino indaga un gesto d'amore interrotto improvvisamente dalla forza prepotente della natura, custodito in eterno.

Eterno come l'abbraccio in cui i due amanti sono rinchiusi, nascondendo così per sempre anche la propria identità. Quel che è certo, è che l'amore li tiene uniti da oltre 2.000 anni, lasciando all'immaginario degli spettatori il sogno di un amore assoluto che il coreografo invita a visitare con grazia, accompagnati da musica solenne e sobria.

Adriano Bolognino ha lavorato con compagnie come Milano Contemporary Ballet e Valencia Dancing Forward, e come assistente per il coreografo Jorge Crecis. Autore molto apprezzato, le sue creazioni sono state presentate sia in Italia che all'estero.

Inspired by Pompeii's suggestive cast of 'lovers' – two twisted bodies embracing one another – Adriano Bolognino's duet digs into the intimate gesture suddenly interrupted by the overbearing force of nature, still preserved forever. Locked in their eternal embrace, the lovers' identity and story remains a mystery.

With solemn and somber music, Bolognino's duet invites the audience to visit this 2000 year embrace through a sculptural choreography stretching time and gesture.





JOSEPH SIMON Olanda Chameleon

venerdì 20 agosto a seguire
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

di e con **Joseph Simon**
musica **Magnetic Minds,**
Abusey Junction

light design **Quintus**
costumi **Min Li**
drammaturgia **Merel Heering**

coproduzione **Dansateliers Rotterdam,**
Azkuna Zentroa Bilbao
sostenuto da **Dutch Performing Arts/**
FON

In *Chameleon* il coreografo e danzatore Joseph Simon porta in scena una ricerca sui differenti linguaggi del movimento che possiede e che ha registrato nel proprio corpo. Alcuni di questi sono difficili da gestire, altri sono comuni e popolari, oppure imparentati tra di loro.

A partire dalla domanda sulla possibilità di distinguere chiaramente tutti questi linguaggi, Simon guida il pubblico in un viaggio sorprendente, dinamico e movimentato. Un viaggio che nasce dalla storia personale del coreografo, cresciuto in Paesi differenti, esposto a culture diverse.

E proprio come per le numerose lingue straniere che ha imparato, anche per la danza ha imparato diversi stili: una conoscenza così vasta, cui ora da coreografo attinge per combinarli insieme e indagare le diverse sfumature di temi come l'identità personale e culturale.



Can I be a chameleon? And if so, what would it look like if I transform into different colours? In Chameleon, choreographer/dancer Joseph Simon researches the different movement languages he himself embodies. Some languages are hard to master, others are spoken by many or closely related to each other. By asking himself if it is possible to clearly distinguish the different languages his body holds, Joseph takes the audience on a surprising, physical journey.



MASAKO MATSUSHITA

Vibes#3

sabato 21 agosto h18.45

domenica 22 agosto h10.45

Piazza Libertà

Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia **Masako Matsushita**
artista del Taiko e compositore
Mugen Yahiro

revisione testo **Greta Pieropan**
coproduzione **Operaestate Festival/**
CSC, Orbe Paris, ICK Dans Amsterdam,
HOLONIC SYSTEMS, C-DaRe Centre
for Dance Research Coventry University,
Nanou Associazione Culturale

Creazione parte del progetto europeo VIBES, per cui l'artista del movimento Masako Matsushita e l'artista del taiko e compositore Mugen Yahiro hanno creato una partitura coreografica accessibile e che accenda la creatività dei singoli partecipanti, insieme a un paesaggio sonoro che include il ritmo dei taiko e i rumori dello spazio urbano. Bastano smartphone e cuffiette, per trasformarsi in performer e vivere attraverso movimenti inediti gli spazi della città.

Il protocollo #3 di VIBES è un'esperienza coreografica che guida i partecipanti alla scoperta di differenti stati fisico-emotivi e ambienti sonori. Un viaggio che porterà i partecipanti a riconnettere mente e corpo, e ad espandere i sensi e la consapevolezza dello spazio e delle persone attorno a sé. La coreografia ha come obiettivo l'attivazione di un corpo percettivo, attraverso lo spazio urbano e suoni, movimenti e i materiali che si trovano nello stesso spazio.

VIBES PROTOCOL #3 is a vibrant and explorative choreographic audio experience that guides users through different body states and diverse soundscapes. The Journey will bring participants to re-connect mind and body, creating awareness and expand the senses through the support of an external input and the people in close surrounding. This choreography and sound exploration activates a perceptive body through a given urban space, from intimacy and individuality to common pathways and collective belonging.



vibes



INGRID BERGER MYHRE/LASSE PASSAGE Olanda Panflutes & Paperwork

sabato 21 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

di e con **Ingrid Berger Myhre**
Lasse Passage
luci **Edwin van Steenberg**
consulenza **Alex Zakkas, Merel Heering**
costumi **Min Li**
con il supporto di **Arts Council Norway**
coproduzione Dansateliers Rotterdam, Black Box Teater, CSC Bassano Del Grappa, WP Zimmer
e con il supporto di P.A.R.T.S., Rimi/Imir Senter for Scenekunst, Moving Futures Festival, FPK Nieuwe Makers Regeling, Dansenett Norge. Selezione Aerowaves 2021 con il sostegno di Dutch Performing Arts/FOND

Cosa significa veramente "danzare sulla musica"? E come si crea la musica per la danza? Nel loro duetto, la coreografa Ingrid Berger Myhre e il compositore Lasse Passage esaminano, con un approccio giocoso, le relazioni tra danza e musica, utilizzando delle partiture che privilegiano la forma sui talenti e le abilità. Il titolo allude a un contrasto: da un lato, i flauti di pan (panflutes) rappresentano la voglia di giocare e la passione artistica; dall'altro, le scartoffie (paperwork) fanno riferimento alla notazione (coreografica o musicale) e sono una metafora della burocrazia.

La tensione tra questi due poli opposti richiama le convenzioni trite e ritrite sul rapporto tra coreografo e compositore: avendo ben chiari gli strumenti che possiedono, siano flauti di pan o scartoffie, Ingrid Berger Myhre e Lasse Passage elaborano giochi divertenti per riscrivere le regole del gioco.



What does "dancing to music" really mean? And how do you create music for dance? In their duet, choreographer Ingrid Berger Myhre and composer Lasse Passage playfully examine the relationships between dance and music using scores to prioritise structure over skill, method over indulgence. The title of their duet alludes to the contrast between the wet and the dry; on one hand, panflutes are playful and passionate; on the other hand, paperwork refers to notation and implies bureaucracy.



JESUS DE VEGA Olanda Vibes#4

domenica 22 agosto
h. 18.45 e h. 20.45
Piazza Libertà
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

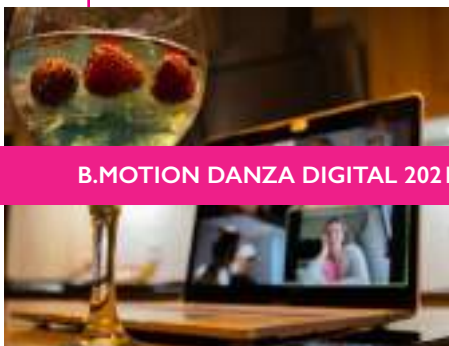
coreografia **Jesus de Vega**
suono **Michelle Samba**
creazione digitale **ORBE**
coproduzione **Orbe Paris,**
ICK Dans Amsterdam

La creazione è parte del progetto europeo VIBES, che ha l'obiettivo di creare, attraverso le nuove tecnologie, performance collettive che mettano in contatto cittadini di qualsiasi età nello spazio pubblico.

Qui il coreografo Jesus de Vega costruisce un lavoro coreografico insieme alla cantante e polistrumentista olandese Michelle Samba, intitolato Mujō. Un gioco coreografico dove i partecipanti sono i protagonisti: un'esperienza divertente che mira ad attivare l'immaginazione e la creatività fisica di chi ne fa parte. Guidati dalla voce di Mujō, i partecipanti attraversano un labirinto fatto di ostacoli sonori, e dovranno usare il proprio corpo e le proprie abilità per superarli. Studiato per essere accessibile a tutti, indipendentemente dalle esperienze di danza, è un'esperienza di gioco dove la gioia del movimento, del suono e della creatività si incontrano. Un viaggio personale che diventa un'occasione di festa collettiva.



VIBES#4 - Mujō is a choreographed sonic dance game where the participants become the main characters. This playful experience aims at triggering the participants' imagination and physical creativity. Guided by the voice of Mujō, the participants go through a labyrinth filled with sonic obstacles, having to use their body to progress. Designed to be accessible to everyone, regardless of their dance experience, it is a ludic experience where the joy of movement, sound and intuitive creativity meet. An individual journey that becomes a collective celebration.



B.MOTION DANZA DIGITAL 2021

FONDS PODIUM
KONSTEN
PERFORMING
ARTS



AMBASCIATA DI NORVEGI

Anche quest'anno, B.Motion Danza propone un ricco programma online di pratiche fisiche, dialoghi e approfondimenti.

Ogni giornata sarà inaugurata da pratiche artistiche e conversazioni del mattino su zoom, dal 19 al 22 agosto dalle 10.45 alle 13.00: a condurre le pratiche fisiche le artiste Chisato Ohno, Bella Whawhai Waru e Sangeeta Isvaran, e a seguire le conversazioni condotte dai dramaturg Monica Gillette, Merel Heering e Tyrone Isaac-Stuart, dedicate al tema dell'engagement.

La partecipazione è gratuita, previa registrazione (max. 100 posti disponibili). Info nella sezione news di www.operaestate.it o promozione.festival@comune.bassano.vi.it

A seguire, nel pomeriggio sui canali social del festival e in contemporanea sul canale youtube ufficiale, una programmazione di interviste con gli artisti in scena a B.Motion danza, percorsi alla scoperta della danza in città e incontri con ospiti internazionali.



aerowaves
dance across europe



Springback
Production



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union

Dalle progettazioni europee del festival, tre speciali appuntamenti presentati a Bassano tra 5 e 8 ottobre. I primi due dedicati agli studenti della città che potranno assistere, con speciali visori utilizzando la tecnica della realtà virtuale, a due creazioni: la prima filmata a Praga e opera del performer Viktor Černický e la seconda dalla Francia con Linda Hayford. Sono parte del progetto europeo Shape It, con la collaborazione del network Aerowaves.

VIKTOR ČERNICKÝ PLI in virtual reality

martedì 5 ottobre

mercoledì 6 ottobre

Sala Chilesotti Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

light design **Zuzana Režná**
drammaturgia **Lukáš Karásek**
technical production **Drahomír Stulír**
coproduzione **Tanec Praha / PONEC –
dance venue**

in collaborazione con BuranTeatr Brno, CNK Záhřada Banská Bystrica, Théâtre De L'arsenal Val-de-Reuil, CIRQUEON Praha, Alfréd ve dvoře Theatre, Studio Alta and Festival Bazaar, Põtoň Theatre, Festival Kiosk, CSC di Bassano del Grappa con il sostegno del Ministero della Cultura della Repubblica Ceca e della Città di Brno



Attraverso la tecnologia della realtà virtuale, il team di Springback Ringside del network della danza contemporanea europea Aerowaves, allestisce lo spettacolo PLI filmato a Praga, per tre gruppi di studenti del liceo che, disposti in cerchio e distanziati, rivivranno lo spettacolo attraverso visori VR, senza perdere la connessione emotiva con l'artista e con chi condive lo spazio della restituzione digitale.

LINDA HAYFORD

Alshe/me

martedì 5 ottobre

mercoledì 6 ottobre

Sala Chilesotti Museo Civico

Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia **Linda Hayford**

con **Linda Hayford e Mike Hayford**

musica **Link Berthomieux**

luci **Nicolas Miravete**

costumi **Laure Maheo**

produzione **Cie Inside Out's creation,
Garde Robe**

produzione esecutiva CCNRB-Le Centre chorégraphique national de Rennes et de Bretagne / directed by the collective FAIR-E coproduzione Initiatives d'Artistes en Danses Urbaines, Fondation de France La Villette 2017, Musée de la Danse, Centre Chorégraphique National de Rennes et de Bretagne, con il supporto di DRAC Bretagne and Rennes Métropole



Attraverso la tecnologia della realtà virtuale, il team di Springback Ringside del network della danza contemporanea europea Aerowaves, allestisce lo spettacolo Alshe/Me, per tre gruppi di spettatori, tra cui studenti del liceo, che, disposti in cerchio e distanziati, rivivranno lo spettacolo attraverso visori VR.

In Alshe/Me, Linda Hayford approfondisce la propria ricerca sui temi della metamorfosi e della trasformazione fisica, attraverso un focus sulla relazione tra fratello e sorella, su come si influenzino l'un l'altra in tutto ciò che vivono. Alshe/Me (che suona come la parola francese per alchimia), è una creazione per (e con) un fratello e una sorella.

MATSUSHITA ONDROVA/BERGER MYHRE/PI/BIGAS Dancing Museums the Democracy of Beings

giovedì 7 ottobre

venerdì 8 ottobre

Chiostro del Museo Civico

Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

con gli artisti

Masako Matsushita

Tereza Ondrovà

Ingrid Berger Myhre

Ana Pi

Quim Bigas



Dancing Museums the emocracy of beings, è un progetto di ricerca triennale finalizzato a sviluppare relazioni e collaborazioni tra organizzazioni della danza, musei, università e comunità di diversi territori europei e a creare programmi culturali originali, inclusivi e durevoli nel tempo. Il progetto si focalizza sul ruolo che la danza può avere nell'offrire nuove modalità di accesso e connessione all'arte, al patrimonio culturale e nel coinvolgere i visitatori di musei e gallerie d'arte con le opere esposte.

In queste restituzioni finali, gli artisti presentano gli esiti delle diverse residenze europee.



teatro 25*30 agosto

Eugenio Barba/Julia Varley

Lorenzo Gleijeses

Menoventi

Les Moustaches

Teatro Sotterraneo

La Piccionaia

Teatro dei Gordi

Matteo Fiorucci/Massimiliano Burini

Teatro delle Albe/Roberto Magnani

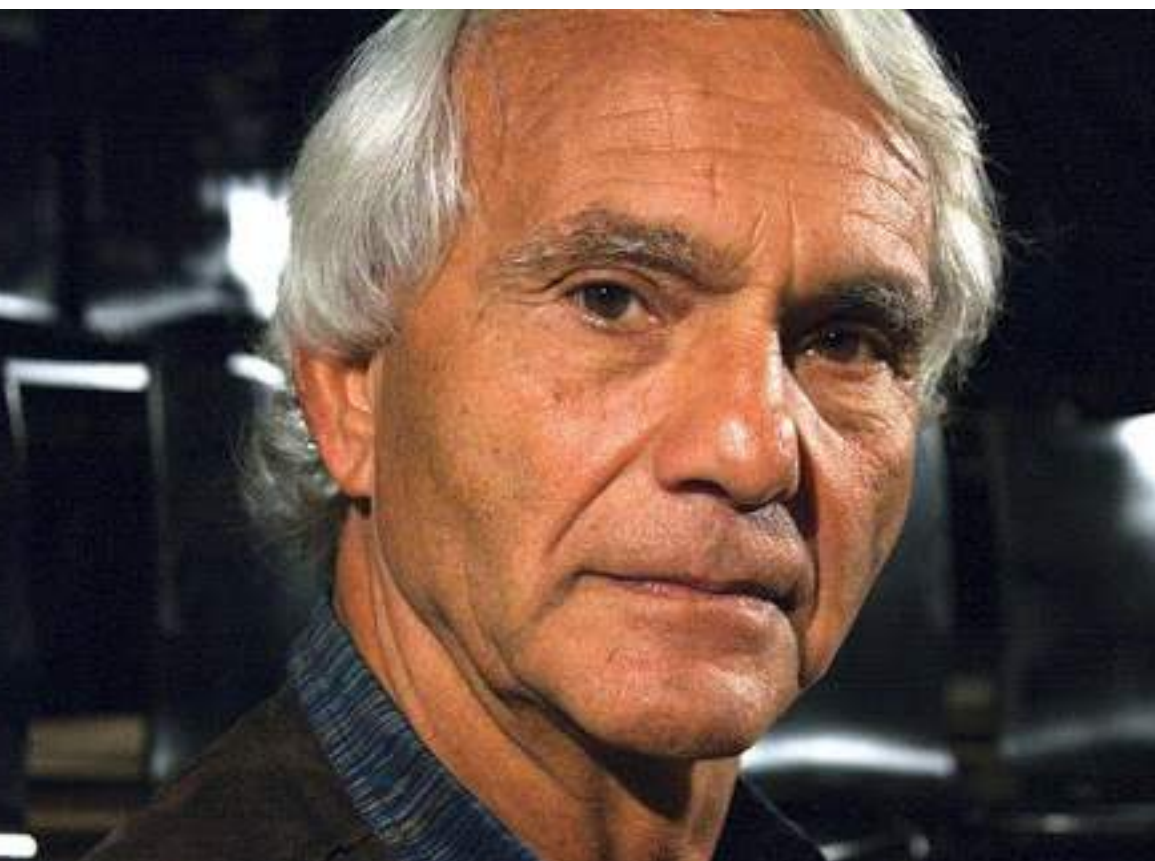
Marta Dalla Via

Din Don Down/Ullallà Teatro



B.Motion Teatro indaga l'animo umano, le sue differenti declinazioni, le narrazioni che ha costruito per raccontare e per affrontare il nostro tempo. **Teatro Sotterraneo** con una drammaturgia sulle relazioni e l'incomunicabilità, **Marta Dalla Via** sulle ipocrisie lessicali; da una sola parola, Timshel (tu puoi), **Matteo Fiorucci** e **Massimiliano Burini**, sull'immaginare un futuro possibile. Oltre le barriere linguistiche Pandora del **Teatro dei Gordi**, sul desiderio di un altrove perfetto **Lorenzo Gleijeses** in Corcovado. Utilizza la tecnologia **La Piccionaia**, con **Anagoor**, **Sotterraneo**, **Massimiliano Civica**, che suggeriscono inediti viaggi per ripercorrere lo spazio pubblico. Si ispirano alla letteratura: l'unica regia di **Eugenio Barba** al di fuori dell'Odin Teatret, da *La Metamorfose di Kafka*, **Roberto Magnani/Teatro delle Albe** dal capolavoro di Melville, *Moby Dick*, cui si ispira anche **Ullallà Teatro/Din Don Down**, e la compagnia **Menoventi** sul mistero della morte di Majakovskij. B.Motion Teatro continua a sostenere le compagnie emergenti del teatro italiano grazie alla rete In-Box. Dalla sua selezione 2021 viene presentata la compagnia **Les Moustaches** con *La difficilissima storia della vita di Ciccio Speranza*, anche finalista al Premio Scenario 2019 e premiato al Rome Fringe Festival 2020.





EUGENIO BARBA/JULIA VARLEY

Il tappeto volante

mercoledì 25 agosto h 18.00
Chiesa di San Giovanni
Bassano del Grappa (VI)

regia **Eugenio Barba**

con **Julia Varley**
dell'Odin Teatret

"Il testo è un tappeto che deve volare lontano": con questa frase inizia lo spettacolo/dimostrazione in cui sono percorsi 30 anni di testi dagli spettacoli dell'Odin Teatret. Poche spiegazioni essenziali accompagnano il lavoro vocale che esemplifica il passaggio dallo scritto allo spazio, dalla freddezza della carta alla libertà dell'interpretazione. Seguirà un incontro con Eugenio Barba che si svilupperà a partire dal tema centrale di Operaestate 2021: "le ecologie del presente".

Fondato a Oslo, in Norvegia nel 1964, l'Odin Teatret si è trasferito a Holstebro, in Danimarca, nel 1966, diventando Nordisk Teaterlaboratorium - Odin Teatret. Oggi i suoi 40 membri provengono da più di undici paesi e quattro continenti, e le sue attività comprendono spettacoli, corsi, festival e pubblicazioni editoriali e audiovisive, residenze artistiche e iniziative culturali e progetti speciali per la comunità di Holstebro e dell'area circostante.

L'Odin Teatret ha creato 79 spettacoli rappresentati in 66 Paesi. Nel corso di queste esperienze, si è sviluppata una specifica cultura dell'Odin, basata sulla diversità e sulla pratica del "baratto": gli attori dell'Odin si presentano con il loro lavoro artistico alla comunità che li ospita e, in cambio, questa risponde con canti, musiche e danze appartenenti alla propria tradizione.

Uno scambio di manifestazioni culturali che offre non solo una comprensione delle forme espressive dell'altro, ma che sfida pregiudizi, difficoltà linguistiche e culturali.



LORENZO GLEIJESSES/EUGENIO BARBA/JULIA VARLEY

Una giornata qualunque del danzatore Gregorio Samsa

mercoledì 25 agosto h 20.30
Sala Da Ponte
Bassano del Grappa (VI)

regia e drammaturgia
Eugenio Barba
Lorenzo Gleijeses
Julia Varley
con **Lorenzo Gleijeses**

musiche originali e partiture luminose
Mirto Baliani
oggetti coreografici **Michele Di Stefano**
consulenza drammaturgica **Chiara Lagani**
scene **Roberto Crea**
voci off
Eugenio Barba
Geppy Gleijeses
Maria Alberta Navello
Julia Varley
assistente alla regia **Manolo Muoio**

produzione **NordiskTeaterLaboratorium,**
Gitesse Artisti Riuniti, Fondazione TPE
foto **Tommaso La Pera**

La scintilla che ha messo in moto il processo di creazione è scaturita dallo stridore e dalle assonanze generati dall'accostamento dell'opera di Kafka con gli oggetti coreografici creati da Michele Di Stefano con Lorenzo Gleijeses. Ne è nato uno spettacolo in cui si intersecano tre diversi nuclei narrativi: alcuni elementi biografici dello stesso Kafka; la vicenda del personaggio centrale de *La Metamorfosi*, Gregorio Samsa, e quella di un immaginario danzatore omonimo che rimane prigioniero della ripetizione ossessiva in vista di un imminente debutto.

Gregorio Samsa è infatti convinto che attraverso la ripetizione sia possibile arrivare ad un alto livello di precisione tecnica e di qualità interpretativa. Ma, di contro, il suo perfezionismo lo catapulta in un limbo in cui si erodono i confini tra reale e immaginario, lavoro e spazio intimo, tra teatro e vita quotidiana. Si scontrano, allora, le esigenze del mondo esterno e le sue profonde necessità personali: Samsa ripete le sue sequenze coreografiche, come un novello Sisifo? Oppure è semplicemente mosso dal desiderio di spingere al massimo i risultati del suo lavoro?

I movimenti che Gregorio prova senza posa sono frutto di un impegno professionale e di un lavoro di concezione minuzioso tale da acquisire un equilibrio che le azioni della sua vita reale non possiedono. È come un ragno che non può evitare di tessere la propria tela.
(Lorenzo Gleijeses)



MENOVENTI

Il defunto odiava i pettegolezzi

mercoledì 25 agosto h 22.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

tratto dall'omonimo romanzo di
Serena Vitale, edizioni Adelphi
ideazione

Consuelo Battiston
Gianni Farina

drammaturgia, regia, suono, luce
Gianni Farina

con **Consuelo Battiston**
Tamara Balducci
Leonardo Bianconi
Federica Garavaglia
Mauro Milone

organizzazione e promozione
Maria Donnoli, Marco Molduzzi
artwork **Marco Smacchia**
coproduzione **E Production / Menoventi,**
Ravenna Festival, Operaestate Festival

Una riformulazione in chiave teatrale dell'avvincente indagine di Serena Vitale sul mistero della morte di Majakovskij: un giallo fantastico che cerca di mettere ordine agli ultimi frenetici giorni del poeta. Un'impresa quasi impossibile, fatta di dimensioni narrative e punti di vista che si scontrano davanti a una giuria implacabile: il pubblico.

Raccontare gli ultimi giorni di Majakovskij significa raccontare la fine di una generazione straordinaria, la rapidissima parabola di un manipolo di ragazzi che si riunirono sotto il vessillo della Rivoluzione d'Ottobre, trasformarono radicalmente il modo di concepire le rispettive discipline e terminarono con violenza la produzione artistica o la vita stessa. Majakovskij fu il massimo esponente di quella generazione, il poeta più amato, idolatrato, invidiato, deriso.

Negli ultimi due anni della sua breve esistenza iniziò a disseminare poemi e commedie con rimandi al viaggio nel tempo. Decise di rivolgersi direttamente ed esplicitamente ai posteri, escludendo i propri contemporanei, come se volesse ignorare il presente per inviare messaggi, preghiere e moniti agli "uomini del futuro". La resurrezione – un altro modo di viaggiare nel tempo, a ben guardare - divenne un tema ricorrente. Perché?

Secondo la compagnia Menoventi, Majakovskij stava già rinunciando a vivere nel suo mondo e nel suo tempo, rimanendo la propria felicità a un mondo futuro, popolato da uomini e donne fosforescenti che appaiono anche in scena.



TEATRO SOTTERRANEO

Atlante linguistico della Pangea

giovedì 26 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

concept e regia **Sotterraneo**
con **Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati, Giulio Santolini**
scrittura **Daniele Villa**

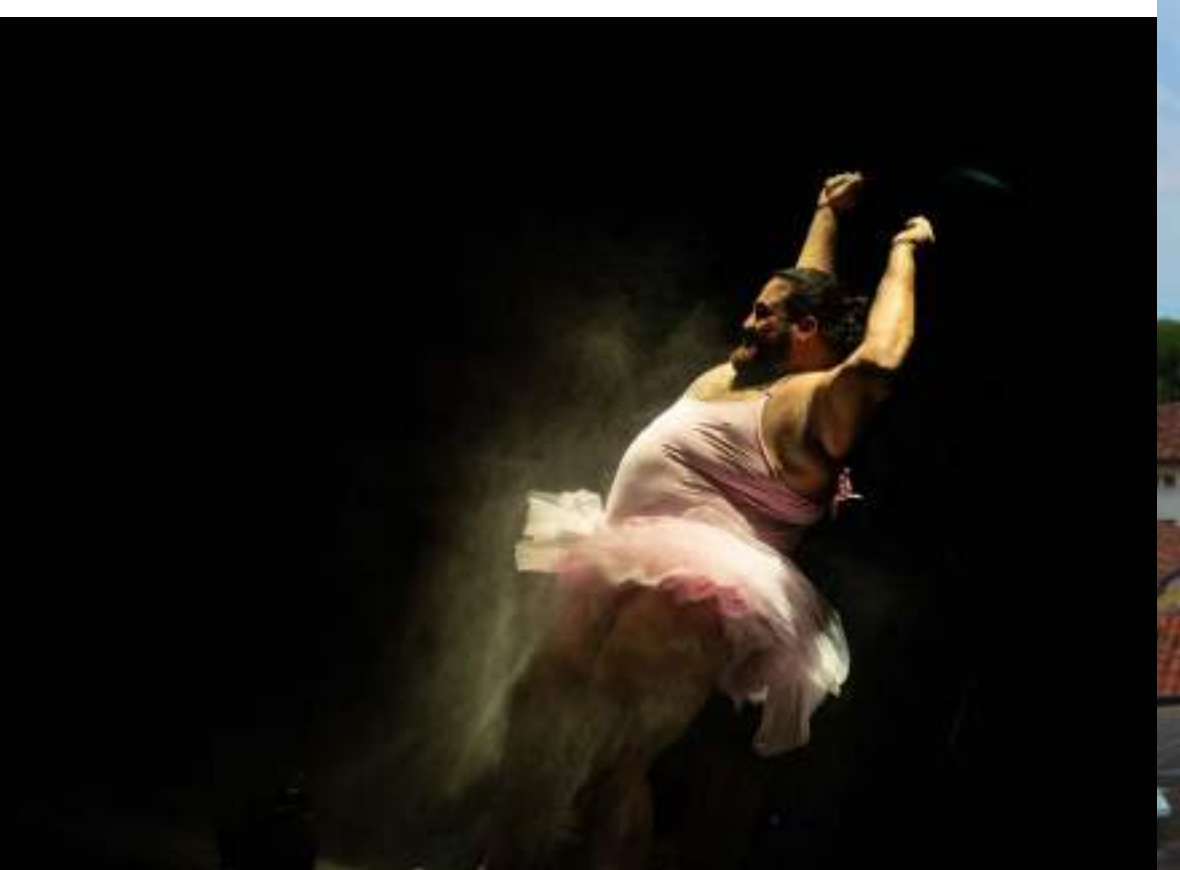
luci **Marco Santambrogio**
costumi **Eleonora Terzi, Laura Dondoli**
sound design **Mattia Tuliozi**
elementi scenici a cura del **Laboratorio di Emilia Romagna Teatro Fondazione**
macchinista costruttore **Sergio Puzzo**
grafica **Lorenzo Guagni, Jacopo Jenna**
responsabile produzione **Eleonora Cavallo**
produzione **Sotterraneo**

con il contributo di **ERT – Emilia Romagna Teatro, Fondazione CR Firenze**
sostegno **Regione Toscana, Mibac**
residenze artistiche Centrale Fies_art work space, La Corte Ospitale, Elsinor/Teatro Cantiere Florida, Laboratorio Nove, Associazione Teatrale Pistoiese

Un diario linguistico nato dalla selezione di decine di vocaboli da lingue straniere, parole che indicano concetti complessi, universali, in vocaboli unici che non esistono in altri idiomi. Nel mondo esistono numerose "parole intraducibili": in lingua inuktitut (parlata dagli inuit in Canada), ad esempio, la parola iktsuarpok significa "il senso di aspettativa che ti spinge ad affacciarti ripetutamente alla porta per vedere se qualcuno sta arrivando"; in giapponese tsundoku significa "impilare un libro appena comprato insieme agli altri libri che prima o poi leggerai"; in bantu (gruppo di lingue africane subsahariane) la parola ubuntu significa "posso essere una persona solo attraverso gli altri e con gli altri".

Sotterraneo ha selezionato decine di questi vocaboli e ha dialogato online con altrettanti parlanti madrelingua sul significato e l'uso di queste parole nella cultura di provenienza. Queste brevi "lezioni di intraducibilità" sono divenute la traccia per uno spettacolo che mette in scena le parole stesse, trasformando un piccolo dizionario in una sorta di drammaturgia atipica.

L'intero spettacolo inoltre è attraversato dall'impossibilità di dar corpo ad alcuni concetti a causa delle limitazioni Covid: ma da pure restrizioni esse si trasformano in una risorsa scenica in grado di mettere in campo un pensiero sulle relazioni umane e l'incomunicabilità, ora che l'umanità è posta di fronte alla necessità di cooperare davvero su scala globale.



LES MOUSTACHES

La difficilissima storia della vita di Ciccio Speranza (selezione In-Box 2021)

venerdì 28 agosto h 22.30

CSC Garage Nardini
Bassano del Grappa (VI)

un testo di **Alberto Fumagalli**
con **Francesco Giordano**
Giacomo Bottoni
Antonio Orlando

costumi **Giulio Morini**
regia **Ludovica D'Auria**
Alberto Fumagalli
aiuto regia **Tommaso Ferrero**
tecnico **Tommaso Ferrero**
costumista **Giulio Morini**

produzione **Società Per Attori S.R.L.**
coproduzione **Accademia perduta**
Romagna teatri
foto **Simona Albani**

Si rinnova l'appuntamento con lo spettacolo selezionato da In-Box, la rete di teatri, festival e soggetti istituzionali che sceglie promuove alcune delle esperienze produttive più interessanti della scena emergente italiana.

Dalla selezione 2021, viene presentata la compagnia Les Moustaches con *La difficilissima storia della vita di Ciccio Speranza*, già finalista al Premio Scenario 2019 e premiato al Roma Fringe Festival 2020. Ciccio Speranza è un ragazzo grasso, ma leggero, con un'anima talmente delicata che potrebbe sembrare quella di una graziosa principessa. Ciccio Speranza vive in una vecchia catapecchia di provincia dove si sente soffocare e ha un sogno troppo grande per poter rimanere in un cassetto di legno marcio: vuole danzare.

In una sperduta provincia di un'Italia sperduta, la famiglia Speranza vive da generazioni le stesse lunghissime giornate. Sebastiano è il padre di Ciccio, violento e grave, Dennis è il fratello di Ciccio, con un'apertura mentale di uno che va a Bangkok e pretende di mangiare pasta, patate e cozze. Solo nella sua fragilità, Ciccio vuole scappare da quel luogo che mai ha sentito come casa: attraverso il suo gutturale linguaggio, il suo corpo grassissimo e il suo sogno impacciato, il protagonista, in tutù rosa, non smetterà mai di danzare, raccontando la sua vita così come la desidera.

Ma Ciccio appartiene ad un mondo lontano, senza alcuna possibilità di esaudire il proprio sogno; il suo destino è segnato, il suo carattere è condizionato, la sua vita è soffocata da un ambiente troppo stretto.





LA PICCIONAIA/ANAGOOR/TEATRO SOTTERRANEO/MASSIMILIANO CIVICA

Il cielo sopra Bassano

venerdì 27 agosto h 18.30

sabato 28 agosto h 18.30

Centro Storico

Bassano del Grappa (VI)

drammaturgia

Anagoor

Sotterraneo

Massimiliano Civica

comice narrativa **Carlo Presotto**

comice sonora **Andrea Cera**

produzione **La Piccionaia**

Un modo nuovo di guardare e sentire la città grazie alle voci di Anagoor, Sotterraneo e Massimiliano Civica che accompagnano lo spettatore e lo invitano ad aprirsi ad un nuovo sguardo.

Un percorso di frammenti d'autore sul tema del desiderio di ritornare a percorrere lo spazio pubblico dopo l'esperienza della quarantena "a distanza di sicurezza", con l'utilizzo di radiocuffie. Protagonisti, tre luoghi in una città: in ognuno di essi un artista ha costruito un viaggio, fatto di parole, suoni, musiche, azioni.

Ogni artista, come gli angeli disoccupati del film "Il cielo sopra Berlino" di Wim Wenders, ha lavorato da casa, lontano dall'aspetto fisico del luogo: ognuno di loro ha usato solo Google Street View, ma anche la propria memoria e quella dei testimoni che ha scelto. A guidare ciascuno, una promessa: anche finito l'isolamento la sua presenza sarà solamente sonora. Ad agire infatti, saranno solo gli spettatori che ascolteranno la sua voce attraverso le radio-cuffie, rispettando la distanza di sicurezza ed indossando la mascherina. I passanti inconsapevoli, diventeranno comparse dello spettacolo, lo spazio urbano della piazza andrà a delineare il confine delle quinte.

In ogni città delle guide accompagnano il viaggio, in un invito a riaprire gli occhi per guardare il mondo, per riscoprirne i colori, per ricominciare ad osservare la grandezza della semplicità in un profumo, un suono, un colore, un gesto.



LORENZO GLEIJESES/COMPAGNIA KÖRPER

Corcovado

venerdì 27 agosto h 19.30

Chiesa di San Giovanni
Bassano del Grappa (VI)

una performance di

Luigi De Angelis
Michele Di Stefano
con **Lorenzo Gleijeses**
Manolo Muoio

coreografia **Michele Di Stefano**
regia, scene **Luigi De Angelis**
cura del corpo **Biagio Caravano**
movimenti di scena **Giovanni Cavalcoli**
fonico **Claudio Attonito**
consulenza hardware **Damiano Meacci**
consulenza oggetti di scena
Maria Alberta Navello
realizzazione scenotecnica
Fratelli Giustiniani
produzione **Körper**
coproduzione **GiTiEsse Artisti Riuniti**

Corcovado è una performance frutto di un lavoro di ricerca e esplorazione condiviso da Lorenzo Gleijeses con Luigi De Angelis e Michele Di Stefano, che ne hanno curato la regia e la coreografia traendo ispirazione dal tema del viaggio e dal desiderio nostalgico di un "Altrove". Un desiderio che affrontano ricostruendo un non-luogo per eccellenza: la sala di consegna bagagli di un "qualche" aeroporto del mondo. Uno spazio dell'attesa, dell'arrivo e del passaggio, dell'anonimato e dell'incontro fugace, della relazione con un presente connesso con mondi esotici lontani.

La messa in scena vede Lorenzo Gleijeses (attore e performer) al centro di un'azione in cui il corpo e il gesto coreografico diventano oggetto tra i tanti oggetti: tracce, memorie, scarti, "cose-gesti", "cose-oggetti", "cose-corpo", in cui non sia possibile arrivare mai a un approdo consolatorio. Controparte e artefice del sogno è l'onnipresente figura di un guardiano silente (Manolo Muoio, attore e performer) e custode del luogo.

Corcovado fa parte, insieme a *Una giornata qualunque del danzatore Gregorio Samsa*, del progetto 58°Paralelo Nord, a cura di Lorenzo Gleijeses. Iniziato nella primavera del 2015, il progetto ha riunito, in una sorta di "cantiere teatrale aperto", Eugenio Barba e Julia Varley (Odin Teatret) Luigi De Angelis e Chiara Lagani (Fanny & Alexander), Michele Di Stefano e Biagio Caravano (MK), chiamati a intervenire su alcuni materiali proposti da Lorenzo Gleijeses e dal musicista Mirto Baliani.



TEATRO DEI GORDI

Pandora

venerdì 27 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

ideazione e regia **Riccardo Pippa**

con **Claudia Caldarano**

Cecilia Campani

Giovanni Longhin

Andrea Panigatti

Sandro Pivotti

Matteo Vitanza

dramaturg **Giulia Tollis**

maschere e costumi **Ilaria Ariemme**

scena **Anna Maddalena Cingi**

disegno luci **Paolo Casati**

cura del suono **Luca De Marinis**

vocal coach **Susanna Colorni**

responsabile tecnico **Alice Colla**

training e cura del movimento **Claudia**

Caldarano /Sandro Pivotti

produzione **Teatro Franco Parenti/ Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale/**

Fondazione Campania dei Festival

in collaborazione con **Teatro dei Gordi**

I Gordi, guidati dal regista Riccardo Pippa, continuano l'indagine su una forma teatrale che si affida al gesto, ai corpi con e senza maschere, a una parola-suono scarna e essenziale che supera le barriere linguistiche.

Lo spettacolo prende corpo in un bagno in fondo a un corridoio o sotto la piazza di una città. Può essere che sia il bagno di un aeroporto, di un club o di una stazione di servizio. È un luogo a momenti caotico, disordinato, contraddittorio, un luogo di passaggio, dove c'è fretta, agitazione, rabbia, frustrazione, fremito, impazienza, stanchezza; un luogo d'attesa dove ci si può sedere, rompere il ritmo, fare una pausa e ricomporre pezzi di vita; un luogo d'incontro tra sconosciuti, un limbo, un angolo dei rituali per dominare il presente o il futuro, un'anticamera, una soglia prima di un congedo o di un battesimo del fuoco.

Lo abita e lo attraversa un'umanità variegata e transitoria: se fuori ci si deve attenere alle norme sociali, ad una prassi, alle regole del gioco, alla sopravvivenza, dentro si dismette qualcosa, si cambia; è uno spazio di sospensione, anche di violenza, gioia pura e nudità, un luogo comune dell'interiorità dove andare oltre i limiti e le censure.

Pandora completa un'ideale "trilogia della soglia": in *Sulla morte senza esagerare* la soglia è lo spazio tra l'aldiquà e l'aldilà, in *Visite* tra il presente e il passato; in *Pandora* la soglia è il corpo, che, con la sua straziante fragilità, separa e congiunge il singolo e il mondo.



MATTEO FIORUCCI/MASSIMILIANO BURINI

Timshel. Nessuna risposta oltre la tua

venerdì 27 agosto h 22.30

Sala Da Ponte
Bassano del Grappa (VI)

drammaturgia e regia

Massimiliano Burini
Matteo Fiorucci

con

Adele Cammarata
Verdiana Costanzo

suono **Gianfranco De Franco**

direzione tecnica **Guido Pastorino**

scenografia **Francesco Fassone**

video **Matteo Svolacchia**

produzione **La Corte Ospitale**

Progetto vincitore del bando Antenne –

La Corte Ospitale

In un futuro dove il mondo così com'è ora non esiste più, l'uomo, ormai sulla soglia del baratro, ha affidato ad una intelligenza artificiale il ruolo di tentare un nuovo inizio. Il suo nome è E.V.A (Entità Virtuale Analitica) e nei suoi algoritmi è forse custodita la possibilità umana di tornare a popolare la terra, dopo la sua fine.

Già dall'ingresso il pubblico si trova in un luogo altro: una camera generativa, nella quale un nuovo prototipo di essere umano viene creato, osservato e testato dall'entità digitale. All'interno di questa camera, è sospeso un bozzolo semi-trasparente con all'interno un essere umano, controllato da una telecamera.

Quando il sipario si apre, si assiste così a una nascita, di un venire al mondo, un mondo evidentemente diverso ma non così distante. Il prototipo muove i suoi primi passi dentro questo spazio nel quale tutto è possibile perché sconosciuto, uno spazio nel quale si aprono vere e proprie finestre sul mondo del passato, su quello del presente e, soprattutto, del futuro.

In questo spazio di possibilità, il prototipo apprende, agisce e reagisce agli stimoli dell'Entità Virtuale e degli spettatori. Ciò che avviene sulla scena è una crescita fatta di evoluzioni e regressioni, sia biologiche sia emotive: il prototipo si scopre e chiede di aiutarlo a diventare ciò che potenzialmente potrebbe essere, proprio come potrebbe avvenire con un figlio o una figlia, con tutti i rischi e le meraviglie che l'intraprendere questo viaggio comporta.



ROBERTO MAGNANI/ TEATRO DELLE ALBE

Siamo tutti cannibali

sabato 28 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

con

Roberto Magnani voce
Giacomo Piermatti contrabbasso

musica **Giacomo Piermatti**
Andrea Veneri

live electronics e regia del suono
Andrea Veneri

produzione **Teatro delle Albe / Ravenna**
Teatro

in collaborazione con **Festival Crisalide,**
Operaestate Festival, Associazione
Perda Sonadora-Seneghe, Cisim

residenza artistica **Masque Teatro,**
Ultimi Fuochi Teatro

Un tentativo di dare voce e musica ad alcuni frammenti del romanzo *Moby Dick* di Herman Melville: una sinfonia in cui il contrabbasso diventa la voce dell'intero Pequod, pervaso dagli scricchiolii del ponte sotto i piedi dell'equipaggio, come dal furioso sbattere di code degli squali affamati contro la prua. Una sinfonia in cui la musica, creando uno spazio sia emotivo che fisico, tenta di manifestare tutto quello che le parole lasciano intuire, mentre la voce viene amplificata per variarne l'enfasi o la crudezza. Una voce che mette in luce anche la particolarità della lingua: Melville ne inventa una – la "lingua della Balena", la chiama Deleuze – che stravolge l'inglese. Per questo, la scelta, per la versione italiana, ricade sulla traduzione di Cesare Pavese, primo traduttore del romanzo in Italia, che riuscì a creare una musicalità forte della sua lingua non databile, sospesa nel tempo come poesia.

"La storia di Moby Dick è presto detta: un equipaggio di quaranta uomini salpa dall'isola di Nantucket per andare a caccia di balene. A capitanare questa nave, il Pequod, c'è Achab, ossessionato da una balena bianca, che gli ha strappato via una gamba. L'ossessione del capitano Achab porterà alla distruzione del Pequod e alla morte di quaranta uomini. Uno solo rimarrà in vita e ci racconterà questa storia: Ismaele. Moby Dick non è solo la storia di un viaggio a caccia di balene, compiuto realmente da Melville, ma è uno sprofondare nell'Abisso, l'abisso che abita ognuno di noi" (Roberto Magnani).



MARTA DALLA VIA

Le parole non sanno quello che dicono

sabato 28 agosto h 22.30

Sala Da Ponte
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

regia **Marta Dalla Via**
con **Marta Dalla Via**
Giuseppe Roberto Di Fresco

produzione **La Piccionaia**

Un "raffinato spettacolo triviale interamente dedicato a loro: le pecore nere del linguaggio". Una nuova drammaturgia, incentrata sulle parole e sui loro effetti collaterali, sulla consapevolezza di chi le pronuncia ma anche sul peso specifico della comicità.

Uno spettacolo urgente e necessario in questo periodo in cui il dibattito sui confini della libertà di espressione è centrale: sia a causa di internet e dei social, sia per la discussa utilità del politicamente corretto, e per le più recenti proteste contro la mascherina, vista come bavaglio piuttosto che come salvezza. Un'epoca in cui "parole in libertà" qualche volta significa semplicemente "a vanvera": migliaia e migliaia di persone vengono offese, umiliate, discriminate, e migliaia e migliaia di persone nel mondo offendono, umiliano, discriminano, e condannano attraverso certe parole. E quindi, si chiede Marta Dalla Via: è più importante cambiare le parole o le cose che quelle parole intendono?

"Impreco quando cittadini al di sopra di ogni sospetto protagonisti di episodi mediaticamente controversi, si autoassolvono dicendo "era solo una battuta". Una battuta, se davvero è una battuta, non è mai solo una battuta. Ogni vero comico lo sa. Le vere battute sono quelle che dicono all'imperatore che è nudo. [...] La scrittura di una buona battuta è un processo davvero complesso fatto di pratica, matematica, ritmo e impertinenza. Come al circo: il numero funziona se l'acrobata lo fa sembrare facile". (Marta Dalla Via)



DIN DON DOWN/ULLALLÀ TEATRO

Achab

lunedì 30 agosto h 21.00

Teatro Remondini

Bassano del Grappa (VI)

messa in scena e regia **Pippo Gentile**

con **Genni Arsie**

Roberto Costa

Denis Disegna

Giovanni D'Ippolito

Federica Lanzarini

Federia Nassi

Anna Roman

Tiziana Sasso

Michele Stella

Pippo Gentile

ambientazioni sonore e live set

Manuel Mocellin

live visual mix **Alberto Gottardi**

assistente di scena **Adriana Sasso**

Spettacolo selezionato al Festival Nazionale "Li sei vero" a Monza, e vincitore dei premi come miglior spettacolo, migliore attore e migliore attrice, ACHAB affronta il testo di Melville, *Moby Dick*, come una metafora dell'umanità e dei suoi dilemmi, impersonandoli di volta in volta nell'animale mitico che è la balena bianca o nell'uomo che per tutta la vita ha un pensiero dominante: quello di trovare la verità e per questa via, eventualmente, di abbattere il male o almeno definirlo, dargli un nome. Andare in profondità, immergersi, sono i punti di vista da dove guardare non solo alla disabilità, ma anche a tutte le cose della vita in un modo diverso.

"Moby Dick non è stato un processo creativo "controllato", ma crebbe in certo modo sotto la penna di Melville, cambiando per strada fisionomia, struttura e ambizioni. La sua vertiginosa metamorfosi in allegoria solenne e altissima, fu qualcosa che Melville dovette capire per strada: una possibilità che gli si spalancò davanti quasi d'improvviso, e che lui ebbe il coraggio di non rifiutare. Questa stessa sfida accompagna da diversi anni l'approccio creativo di DinDonDown Teatro ed ecco quindi che la sfida si rinnova anche qui, in questo grande romanzo mitologico che si specchia nella contemporaneità: il capitano Achab insegue Moby Dick per sete di vendetta, è chiaro, ma, come succede in ogni infatuazione d'odio, la brama di distruggere appare quasi una brama di possedere, e di conoscere." (Pippo Gentile)

musica 7*9 settembre

Samo Kutin

Ana Kravanja

Iztok Koren

Giovanni Todisco

Giuseppe Candiano

Nicoletta Favari

Christopher Daniel Salvito

MUSICA

B.Motion Musica è un piccolo ecosistema di esperimenti musicali, dove l'ecologia del presente si incontra con suoni di altri spazi ed epoche, e rincorre il suono del futuro.

Nascono da strumenti fatti a mano, le musiche di **Sirom**, il trio sperimentale sloveno che apre il programma, le cui composizioni oscillano tra suoni folk e meditazioni contemporanee in stile rock acustico. Seguirà il progetto tutto italiano **TRRMÀ**, nato nel luglio 2015 dalla collaborazione tra **Giovanni Todisco** (percussioni) e **Giuseppe Candiano** (sintetizzatori), e che indaga le infinite possibilità della musica contemporanea.

Chiude il programma il **Passpartout Duo**, composto dalla pianista **Nicoletta Favari** e dal percussionista **Christopher Salvito**, che accompagnerà il pubblico in un viaggio intorno al mondo attraverso le collaborazioni multidisciplinari, le composizioni e i video evocativi che costituiscono il corpus del loro lavoro.



ŠIROM

Samo Kutin/Ana Kravanja/Iztok Koren

martedì 7 settembre h 21.00
Chostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

di e con

Samo Kutin
Ana Kravanja
Iztok Koren

Širom è un trio folk sperimentale sloveno, composto da Samo Kutin, Ana Kravanja e Iztok Koren, che unisce strumenti fatti a mano (e non) a un' esplorazione del suono senza confini: il risultato è un folk aperto, coraggioso, arcaico e moderno allo stesso tempo e non vincolato dalla tradizione o dalla geografia.

L'intreccio di diversi approcci e strumenti musicali, storie di suoni e immaginazione musicale, sfrenata e maestria è il principio guida espansivo del trio Širom. Più di una dozzina di strumenti possono essere trovati nel loro repertorio, e almeno altrettante forme musicali possono essere percepite come ispirazione dietro il carattere di questo ensemble.

Ne viene generata una forma espressiva originale, stilisticamente omogenea, che oscilla tra una vasta gamma di suoni folk e meditazioni contemporanee in stile rock acustico.

Il risultato finale è un minimalismo ancora mistico: la musica di Širom è contemplativa, è più vicina all'essere una band che un trio da camera, all'essere di strada invece che di natura urbana.



TRRMÀ

Giovanni Todisco percussioni/Giuseppe Candiano sintetizzatori

mercoledì 8 settembre h 21.00
Chiostrò del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

di e con

Giovanni Todisco percussioni
Giuseppe Candiano sintetizzatori

Trrmà è un progetto di Giovanni Todisco (alle percussioni) e Giuseppe Candiano (ai sintetizzatori), nato nel luglio 2015 con l'obiettivo di iniziare a sperimentare una nuova dimensione musicale, mescolando afrikaans "classico" (nato da un mix tra folk e musica popolare, in un intreccio di tre tradizioni musicali, da tre continenti differenti) e percussioni sinfoniche con sintesi modulare, una combinazione definita dalla critica "afrofuturismo" unito a "elettronica analogica".

Le percussioni tribali del polyrhythm (l'uso simultaneo di ritmi contrastanti o comunque differenti, nello stesso momento) ricordano una danza primitiva, arcaica e antica, combinata a sentimenti fantascientifici e distopici che vengono generati dai sintetizzatori.

Trrmà indaga le infinite possibilità della musica contemporanea, come modo di essere liberi di esplorare ogni cosa, combinando allo stesso tempo ordine e caos, continuità e discontinuità, organizzazione e incontrollabile confusione, ricerca di perfezione e completa casualità. Gli ascoltatori potrebbero non trovare nessun errore nella loro musica, o forse, ogni cosa potrebbe suonare come un errore: ed è forse proprio questa la parte più interessante delle loro composizioni.



PASSEPARTOUT DUO

Nicoletta Favari/Christopher Daniel Salvito strumenti elettronici

giovedì 9 settembre h 21.00
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

di e con

Nicoletta Favari

Christopher Daniel Salvito

strumenti elettronici

sviluppo e programmazione

Tiny Chronicler

Marta Forsberg

Andreas Dzialocha

Sul palcoscenico insieme al Passepartout Duo, formato da Nicoletta Favari e Christopher Daniel Salvito, anche Tiny Chronicler: una sorta di aiutante del duo. Questo robot-compositore, infatti, trasforma in materiale musicale qualsiasi tipo di informazione gli venga somministrata, per dare vita ad una performance multimediale, con spartito musicale, luci e proiezioni visive. L'intenzione è quella di "comporre uno strumento", che può potenzialmente offrire a chiunque la possibilità di creare musica per raccontare la propria storia, o quella di un luogo, o di una comunità. Lo strumento stesso è progettato, sviluppato e programmato da Marta Forsberg e Andreas Dzialocha.

Ne viene una musica che fugge ogni categorizzazione, informata dagli innumerevoli viaggi intorno al mondo e dalle collaborazioni multidisciplinari, dalle composizioni strumentali e dai video musicali evocativi che costituiscono il loro corpus artistico. Il lavoro del 2020, *Vis-à-Vis*, infatti, include composizioni scritte per una strumentazione artigianale e portatile che ha accompagnato il duo durante un viaggio lungo due mesi in Asia centrale. I loro eventi creano nuove modalità di ascolto e connessione con la musica, e traggono ispirazione da un ampio spettro di estetiche differenti.

SUMMER SCHOOL

Il CSC/Casa della Danza propone un ricco programma di formazione per danzatori e coreografi, durante tutto l'anno. Condotte da maestri qualificati, le classi si rivolgono a danzatori di diversa esperienza, e comprendono anche la visione di spettacoli. Nel 2021, questi i programmi attivi:

1) B.CLASS

Nelle mattine di B.Motion Danza, classi condotte da alcuni coreografi ospiti in presenza, seguite da conversazioni con ospiti internazionali su zoom, dedicate al tema dell'engagement. Le classi comprendono anche gli spettacoli, e il pass in numero limitato, è acquistabile contattando la biglietteria allo 0424524214.

2) MINI-B.MOTION

Percorso di formazione dedicato a danzatori e danzatrici tra gli 8 e i 13 anni: nei giorni di B.Motion Danza prevede sia classi pratiche tenute dai coreografi Andrea Rampazzo e Martina La Ragione presso il Giardino Parolini, sia la visione di spettacoli, con laboratorio di feedback. Costo 40€.

3) LABORATORIO CON LINDA HAYFORD – SHAPE IT

Il laboratorio con la coreografa Linda Hayford, parte del progetto europeo SHAPE IT, sostenuto dal programma Creative Europe dell'Unione Europea, si rivolge a giovani dai 14 ai 18 anni, anche senza esperienze di danza. Gli incontri (1,2,5,6,7,8,9,12 e 13 luglio, dalle 10 alle 13), a Bassano del Grappa, sono dedicati al linguaggio del krumping e ai temi dello spettacolo AIShe/Me. Il laboratorio è gratuito, previa iscrizione entro e non oltre il 21 giugno.

4) TEEN MOTION

TEEN MOTION è il nuovo progetto di creazione di Adriana Borriello dedicato a ragazzi e ragazze, danzatori e non. Parte dell'azione ResidanceXL 2021 del network AnticorpiXL, il workshop di Bassano del Grappa (dal 21 al 31 luglio) si rivolge a giovani tra i 13 e i 18 anni, e porterà a una creazione in scena il 31 luglio, nell'ambito di Operaestate. Il workshop è gratuito, previa iscrizione obbligatoria entro e non oltre il 21 giugno.

5) LIFT

Programma di accompagnamento alla formazione professionale per giovani danzatori e coreografi tra i 13 e 20 anni, prevede classi tenute dalle danzatrici Vittoria Caneva, Anna Grigante, Ilaria Marcolin ed Elena Sgarbossa. La partecipazione alle lezioni è gratuita, previa iscrizione.

6) SHARING TRAINING

Nato dall'incontro tra danzatrici di ritorno a Bassano e dintorni dopo esperienze all'estero, Sharing Training promuove la condivisione di pratiche fisiche ed allenamenti tra professionisti del movimento, creando punti di riferimento e scambio per la comunità di artisti del territorio. La partecipazione è gratuita. Info e orari: sharingtraining.bassano@gmail.com

B.MEETING

Attorno alla densa attività residenziale e progettuale del CSC Casa della Danza e alle numerose reti attivate e partecipate, si sviluppano una serie di incontri e workshop. Quest'anno, le pratiche artistiche e le conversazioni del mattino di B.Motion Danza si terranno online, dal 19 al 22 agosto, ogni mattina dalle 10.45 alle 13.00, condotte dai dramaturg Monica Gillette, Merel Heering e Tyrone Isaac-Stuart, con pratiche fisiche condotte da Chisato Ohno, Bella Whawhai Waru e Sangeeta Isvaran, e dedicate al tema dell'engagement. La partecipazione è gratuita, previa registrazione (max. 100 posti disponibili). Info: promozione.festival@comune.bassano.vi.it

AUDIENCE ENGAGEMENT

Il lavoro sul pubblico è al centro delle azioni promosse da OE con il suo CSC/Centro per la scena contemporanea. Si concretizza nel 2021 attraverso:

ABCDANCE

Non solo corpi, ma anche volti, parole, immagini, suoni, opinioni, storie e memorie. Questo è ABCDance, un progetto che racconta la danza non solo dal punto di vista di chi la fa, ma anche di chi la vede e la vive dall'esterno. www.abcdance.eu

B.AUDIENCE/ABBECDARIO

Percorso di avvicinamento ai linguaggi della scena teatrale contemporanea, dedicato agli spettatori più curiosi, che vogliono comprendere e approfondire le proposte di B.Motion teatro, attraverso incontri pre e post spettacoli. In collaborazione con ColorTeatri. Info su www.operaestate.it sezione news.

SCOPRIFESTIVAL

Progetto rivolto ai commercianti del centro storico, per invitarli a scoprire il Festival, sia dal punto di vista dei contenuti, che dell'organizzazione.

DANCE WELL – EXPLORE

Una pratica di danza aperta ad un pubblico ipo e non vedente, per prendere coscienza e interiorizzare il movimento del corpo, in collaborazione con il progetto di inclusione Hi-s.eu @hisxp.

DANCE WELL – CREA

La pratica, nata dall'esperienza Dance Well – Ricerca e Movimento per Parkinson, propone classi di danza e movimento a supporto di persone in percorso oncologico, in collaborazione con l'Associazione Oncologica San Bassiano onlus.

QUESTA CITTÀ – SPAZIO DONNA

Progetto in collaborazione con il Centro Antiviolenza Spazio Donna, e rivolto ai docenti delle scuole del territorio, che nei giorni intensivi di laboratorio, esploreranno, attraverso diverse pratiche artistiche e fisiche, nuove modalità di costruzione di relazioni positive, nell'ottica della prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

PROGETTO PILOTA AMAD

Da una collaborazione con Associazione AMAD, partirà quest'estate un progetto pilota che prevede un ciclo di classi Dance Well riservate e declinate per un piccolo gruppo di persone con malattia di Parkinson e lieve decadimento cognitivo.

La Città di Bassano del Grappa, con Operaestate e il CSC/Centro per la Scena contemporanea, è punto di riferimento in Europa per la promozione delle arti performative e della danza contemporanea in particolare, facendo di Bassano un case study a livello europeo.



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union



Erasmus+

I PROGETTI IN CORSO SONO:

VIBES

Il progetto ha l'obiettivo di creare performance collettive che mettano in contatto - tra di loro e con la danza - cittadini di qualsiasi età ed esperienza, nello spazio pubblico; includendo allo stesso tempo nuove tecnologie digitali nelle strategie creative. Il progetto è promosso da: Orbe (FR); CSC / Comune di Bassano del Grappa (IT); ICK (NL); C-DaRe Centre for Dance Research Coventry University (UK), Holonic Systems (FI).

SHAPE-IT

È un progetto che propone un nuovo modello per lo sviluppo di spettacoli di danza per il giovane pubblico. Si concentra sul creare contesti di accessibilità, di incontro e dialogo con gli artisti e le loro pratiche. È promosso da: The Place (UK), CSC / Comune di Bassano del Grappa (IT), Annantalo - Città di Helsinki (FI) e Tanec Praha (CZ).

DANCING MUSEUMS – The democracy of beings

Progetto europeo triennale finalizzato a sviluppare relazioni e collaborazioni tra organizzazioni della danza, musei, università e comunità di diversi territori europei e a creare programmi culturali originali, inclusivi e durevoli nel tempo, per offrire nuove modalità di accesso e connessione all'arte e al patrimonio culturale. Partner: Conseil General du Val-de-Marne – MAC VAL Musée d'art contemporain (FR), CSC / Comune di Bassano del Grappa (IT), Arte Sella (IT), Fondazione Fitzcarraldo (IT), Università Ca' Foscari Venezia (IT), Tanec Praha (CZ), Dance 4 (UK), Stichting Dansateliers (NL), Mercat de les Flors (ES), Bundeskunsthalle (DE).

European Dancehouse Network – EDN2 I: strengthen-impact-imagine (2017-2020)

European Dancehouse Network - è la rete delle Case della Danza Europee di cui fa parte il CSC/Casa della Danza di Bassano. Sostenuto dal fondo dedicato ai network del programma Creative Europe dell'UE, EDN sviluppa attività volte a promuovere e consolidare la cultura della danza in Europa.

EMPOWERING DANCE – The Soft Skills Teaching and Learning Approach (ED2)

ED2 è il seguito di Empowering Dance - Developing Soft Skills, che ha dimostrato la possibilità di sviluppare un ampio ventaglio di competenze (soft skills) attraverso la pratica della danza contemporanea. ED2 ha come obiettivo lo sviluppo di un Manuale Digitale che possa servire da "cassetta degli attrezzi" per artisti/insegnanti di danza. Partner: K3 - Zentrum für Choreographie | Tanzplan Hamburg (GER), CSC / Comune di Bassano del Grappa (IT), Dansateliers Rotterdam (NL), La Briqueterie - CDCN du Val-de-Marne (FR), University of Roehampton (UK), HIPP Zagreb (HR), Accademia di Belle Arti Zagabria (HR).

AEROWAVES – progetto Platform (2017-2020)

Coordinato da Aerowaves di Londra, con istituzioni provenienti da 34 paesi dell'Europa geografica, il progetto Platform ha l'obiettivo di dare continuità all'azione di Aerowaves, hub europeo per la promozione della danza volto a scoprire i nuovi lavori di artisti emergenti e promuoverli a livello transnazionale.

ALTRI PROGETTI NAZIONALI, EUROPEI, EXTRA-EUROPEI

CSC Casa della Danza e Operaestate espandono progettualità e network per il sostegno e la produzione di nuovi progetti di danza contemporanea sia con organizzazioni culturali italiane, sia di paesi europei ed extra-europei. In corso nel 2021:

Boarding Pass Plus Dance 2021 Prevede diverse azioni e attività volte all'internazionalizzazione delle carriere di giovani artisti e operatori, oltre che alla valorizzazione della reciprocità tra i partner italiani e quelli stranieri.

Swans Never Die Un progetto che invita a ripensare il solo *La morte del cigno*, divenuto pietra miliare della storia della danza. Le istituzioni partner del progetto propongono una programmazione congiunta per invitare il pubblico a scoprire le diverse possibilità di mettersi sulle tracce di un classico, grazie alle sue riletture contemporanee.

Museum of Human E-Motions Coinvolge artisti provenienti da diversi paesi con la commissione di danze di durata ispirate alle emozioni umane. Il progetto si svolgerà, anche nel 2021, in una nuova formula online.

Dance&Dramaturgy Creato dal Théâtre Sévelin 36 di Losanna (CH) in collaborazione con La Bellone, Bruxelles (BE), il CSC di Bassano (IT), e Bora Bora di Aarhus (DK), ha come obiettivo il supporto a giovani coreografi, attraverso un focus sulla drammaturgia e la promozione internazionale degli artisti.

Coproduzione internazionale per lo spazio digitale Una collaborazione con Esplanade-Theatres on the Bay di Singapore, Lavanderia a Vapore e altre istituzioni asiatiche per la realizzazione dello spettacolo *I4-The Quarantine Files: Theater in Self-Isolation* del coreografo Chen Wu-Kang, del video director Ray Sun e dello stage director Wang Chia-Ming. Per l'Italia vanno in scena quattro dance artists che, con colleghi asiatici, il 18 settembre presentano online assoli ambientati in suggestivi teatri vuoti. L'iniziativa è parte del progetto Boarding Pass Plus Dance.

Progetto Pilota residenze Italia/Lituania Un'iniziativa è attivata dal CSC con Lithuanian Cultural Institute, Lithuanian Dance Information Centre e Lithuania Contemporary Dance Association, per favorire incontri culturali, sviluppare un programma di scambio di residenze artistiche tra l'Italia e la Lituania per la danza contemporanea e incentivare la presenza di autori e autrici in nuovi territori. Con il sostegno del Lithuanian Culture Institute, e parte del progetto Boarding Pass Plus Dance.

Residenze Italia e Québec Nato dalla lunga collaborazione tra Circuit-Est centre chorégraphique de Montréal e il CSC, questo scambio di residenze offre a due coreografi la possibilità di lavorare a Montréal e a Bassano del Grappa con un dramaturg per cinque settimane in ciascuna città. Il programma è sostenuto dal MiC, dalla Delegazione del Québec a Roma, e dal Conseil des arts et des lettres du Québec (CALQ).

Progetto Residenze

Durante tutto l'anno il CSC offre l'opportunità a numerosi coreografi nazionali e internazionali di usufruire di residenze presso i suoi diversi spazi performativi per sviluppare progetti di ricerca e di creazione. Gli artisti ospiti sono spesso coinvolti in attività di formazione e a fine residenza, viene presentata una prova aperta a un pubblico interessato all'incontro e al confronto con gli artisti. Dal 2018 il programma ha il sostegno della Regione Veneto e del MIC.

Gli artisti in residenza da agosto 2020 a luglio 2021:

- **Collettivo MINE**
- **Silvia Gribaudi e Chiara Frigo**
- **Compagnia Berardi Casolari**
- **Collettivo Cinetico**
- **Matteo Marchesi**
- **Chiara Frigo**
- **Roberta Racis**
- **Masako Matsushita**
- **Giacomo Citton**
- **Silvia Gribaudi e Margherita Landi**
- **Masako Matsushita e Mughen Yahiro**
- **Siro Gugliemi e Rosa Brunello**
- **Camilla Monga**
- **Daniele Ninarello**
- **Silvia Gribaudi**
- **Stefania Tansini**
- **Sara Sguotti**
- **Menoventi**
- **Chiara Bersani**
- **Vittoria Caneva/Anna Grigante/Ilaria Marcolin/Elena Sgarbossa**

Rete Anticorpi XL

Network Anticorpi XL è la prima rete italiana dedicata alla giovane danza d'autore. Coinvolge attualmente 37 operatori di 15 Regioni e da dieci anni rappresenta una delle più significative "buone pratiche" della scena in Italia, un esempio concreto e significativo di promozione della "più nuova" generazione di coreografi italiani.

Anticorpi XL è una rete di operatori che condividono l'ideazione e l'attuazione di azioni attraverso la messa in rete delle risorse di ciascun partner e che si avvale del coordinamento organizzativo e finanziario dell'Associazione Cantieri.

INVITO A BASSANO



Invito a Bassano

Operaestate Festival Veneto e gli Albergatori di Bassano offrono una promozione speciale attiva per tutto il periodo del festival: 17 luglio/ 31 agosto

La promozione comprende tariffe speciali per:

- il pernottamento in camera doppia con colazione per persona:
 - in 2 stelle: 1 notte a € 35 e 2 notti a € 62
 - in 3 stelle: 1 notte a € 39 euro e 2 notti a € 70
 - in 4 stelle e 3 stelle superior: 1 notte a € 43 euro e 2 notti a € 78
(supplemento: camera singola su richiesta)
- l'ingresso ridotto agli eventi di spettacolo del festival
- l'entrata gratuita ai musei della città: il Museo Civico con la sua straordinaria pinacoteca ricca di oltre 500 opere dal XIII al XX secolo, tra cui numerosi dipinti di Jacopo da Ponte, la sezione canoviana ed altri inestimabili capolavori e i Musei di Palazzo Sturm: Museo della Ceramica G. Roi, testimonianza della grande tradizione artistica e artigianale del territorio e il Museo della stampa Remondini che racconta 200 anni di storia della civiltà dell'immagine europea tra metà '600 e metà '800



Città di Bassano del Grappa

Informazioni Turistiche:

Ufficio I.A.T. Informazioni e Accoglienza Turistica di Bassano 0424 519917

Prenotazioni alberghiere direttamente presso gli hotel aderenti ed elencati sul sito: **www.operaestate.it**



**CINE
FESTIVAL**

Bassano del Grappa Giardino Parolini

Bassano del Grappa Villa Cà Erizzo Luca

Riese Pio X Parco della Poesia Andrea Zanzotto

Dueville Busnelli Giardino Magico

Schio Palazzo Toaldi Capra

Gallio Sala Cineghel

Recoaro Piazzale delle Fonti Centrali



info: 0424 524214 - www.operaestate.it

Orario inizio proiezioni: mese di luglio ore 21.30

mese di agosto ore 21.00

Biglietto intero € 5 Biglietto ridotto € 4

Abbonamento per 10 film € 35

GIARDINO PAROLINI

lun. 5 luglio
Lei mi parla ancora

di P. Avati

mart. 6 luglio
Non odiare

di M. Mancini

merc. 7 luglio
Rifkin's Festival

di W. Allen

giovedì 8 luglio
Corpus Christi

di J. Komasa

ven. 9 luglio
Due

di F. Meneghetti

sab. 10 luglio
Mank

di D. Fincher

dom. 11 luglio
Volevo nascondermi

di G. Diritti

lun. 12 luglio
Lontano lontano

di G. Di Gregorio

mart. 13 luglio
Un divano a Tunisi

di M. Labidi Labbé

merc. 14 luglio
Stitches - Un legame privato

di M. Terzic

giovedì 15 luglio
Est - Dittatura last minute

di A. Pisu

ven. 16 luglio
Nomadland

di C. Zhao

sab. 17 luglio
Palm Springs - Vivi come se non ci fosse un domani

di M. Barbakow

dom. 18 luglio
Minari

di L.I. Chung

lun. 19 luglio
Sulla infinitezza

di R. Andersson

mart. 20 luglio
Fortuna

di N. Gelormini

merc. 21 luglio
Il concorso

di P. Lowthorpe

giovedì 22 luglio
Mandibules - Due uomini e una mosca

di Q. Dupieux

ven. 23 luglio
Maternal

di M. Delpero

sab. 24 luglio
Un altro giro

di T. Vinterberg

dom. 25 luglio
Gunda

di V. Kossakovsky

lun. 26 luglio
Semina il vento

di D. Caputo

mart. 27 luglio
Notturmo

di G. Rosi

merc. 28 luglio
Imprevisti digitali

di B. Delépine

giovedì 29 luglio
Hong Kong Express

di Wong Kar-wai

ven. 30 luglio
Il cattivo poeta

di G. Iodice

sab. 31 luglio
Gloria Mundi

di R. Guédiguian

dom. 1 agosto
The Specials

- **Fuori dal comune**

di O. Nakache

lun. 2 agosto
Le Sorelle Macaluso

di E. Dante

mart. 3 agosto
Babyteeth

di S. Murphy

merc. 4 agosto
The Shift

di A. Tonda

giovedì 5 agosto
Nuevo orden

di M. Franco

ven. 6 agosto
Pieces of a Woman

di K. Mundruczó

sab. 7 agosto
Crudelia

di C. Gillespie

dom. 8 agosto
The Father - Nulla è come sembra

di F. Zeller

lun. 9 agosto
Undine - Un amore per sempre

di C. Petzold

mart. 10 agosto
I predatori

di P. Castellitto

merc. 11 agosto
Il processo ai Chicago 7

di A. Sorkin

giovedì 12 agosto
Paradise - Una nuova vita

di D. Del Degan

ven. 13 agosto
Mai raramente a volte sempre

di E. Hittman

sab. 14 agosto
Honeyland

di T. Kotevska, L. Stefanov

dom. 15 agosto
Comedians

di G. Salvatores

lun. 16 agosto
Lezioni di persiano

di V. Perelman

mart. 17 agosto
I profumi di Madame Walberg

di G. Magne

merc. 18 agosto
Roubaix, une lumière

A. Desplechin

giovedì 19 agosto
Maledetta primavera

di E. Amoruso

ven. 20 agosto
La vita che verrà - Herself

di P. Lloyd

sab. 21 agosto
In viaggio verso un sogno - The Peanut Butter Falcon

di T. Nilson

dom. 22 agosto
Crescendo - #Makemusicnotwar

D. Zahavi

lun. 23 agosto
Alps

di Y. Lanthimos

mart. 24 agosto
Il buco in testa

di A. Capuano

merc. 25 agosto
Miss Marx

di S. Nicchiarelli

giovedì 26 agosto
The Rider - Il sogno di un Cowboy

di C. Zhao

ven. 27 agosto
Estate 85

di F. Ozon

sab. 28 agosto
La Cordigliera dei sogni

di P. Guzmán

dom. 29 agosto
In the Mood for Love

di Wong Kar-wai

In viaggio con Dante, al cinema

dal 1 al 4 luglio ore 21.30 - Giardini di Villa Ca'Erizzo Luca

Nel 700° anniversario, una breve rassegna dedicata a Dante e alla sua influenza nell'arte cinematografica. A partire dal 1911, agli albori del cinema muto: con un *Inferno* straordinario ispirato alle illustrazioni di Gustave Doré. Primo kolossal del cinema italiano, magnificamente restaurato dalla Cineteca di Bologna, viene presentato con la colonna sonora dal vivo del jazzista Marco Castelli. Altro capolavoro è *Scala al Paradiso* (1946) di Michael Powell ed Emeric Pressburger: film visionario, intelligente, dal linguaggio cinematografico maiuscolo. *Onirica - Field of Dogs* (2013) del multiforme artista polacco Lech Majewski vede il protagonista, perso nella selva oscura della Polonia del 2010, abbandonarsi alle visioni generate dalla sua ossessione per la Divina Commedia. Per finire con il magnifico *Arca Russa* di Alexander Sokurov (2002) dove molti sono i riferimenti alla Commedia dantesca. Un viaggio straordinario in un unico piano sequenza girato nelle sale dell'Hermitage di San Pietroburgo, lungo tre secoli di storia russa, attraverso l'arte.

giov. 1 luglio
L'Inferno

di Francesco Bertolini,
Giuseppe De Liguoro
e Adolfo Padovan



ven. 2 luglio
Scala al Paradiso

di Michael Powell e
Emeric Pressburger



sab. 3 luglio
**Onirica -
Field of Dogs**

di Lech Majewski



dom. 4 luglio
Arca Russa

di Alexander Sokurov



Inizio h 21.30 con prenotazione obbligatoria al tel. 0424 529035 - info@villacaerizzoluca.it
ingresso € 4.00 a serata - tessera per 4 serate € 12.00



info: Riese spettacolo 351 6477040

inizio alle ore 21.15

Biglietto intero € 5 Biglietto ridotto € 4

Abbonamento per 10 film € 35

in vendita dalle ore 20.30 all'ingresso del parco

in caso di maltempo: recupero il giovedì successivo

Parco della Poesia Andrea Zanzotto

merc. 30
giugno
Il campione
di L. d'Agostini

ven. 2 luglio
Classe Z
di G. Chiesa

merc. 7 luglio
Non odiare
di M. Mancini

ven. 9 luglio
Onward-oltre la magia
di D. Scanlon

merc. 14
luglio
**Le sorelle
Macaluso**
di E. Dante

ven. 16 luglio
Il concorso
di P. Lowthorpe

merc. 21 luglio
**Paradise-Una
nuova vita**
di D. Del Degan

ven. 23 luglio
Dreambuilders
di K. Hagen Jensen

merc. 28
luglio
Figli
di G. Bonito

ven. 30 luglio
I predatori
di P. Castellitto





Per i dettagli del programma invitiamo a consultare il sito www.dedalofurioso.it e i profili social di Dedalofurioso su: facebook e instagram

Busnelli Giardino Magico

L'edizione 2021 del Busnelli Giardino Magico prenderà il via da inizio giugno e si svilupperà per tutta l'estate, fino a fine settembre.

Cinema all'aperto: lunedì, mercoledì e sabato; **musica dal vivo** la domenica; **teatro e spettacoli** il giovedì e il venerdì. Spazio anche per **laboratori, letture e eventi teatrali per i bambini**; serate dedicate al **viaggio**, all'**avventura** e alla **natura** il martedì sera.



Per i dettagli del programma invitiamo a consultare il sito www.cinemapasubio.it e la pagina facebook: cineforumaltovicentino

Palazzo Toaldi Capra

La programmazione del cinema estivo inizierà il 30 giugno e terminerà il 25 agosto, per un totale di 31 proiezioni. I film inizieranno alle ore 21.30 a giugno e luglio e alle 21.00 ad agosto.

La sede consueta è quella dell'anfiteatro di Palazzo Toaldi Capra, in caso di maltempo le proiezioni verranno annullate. Prezzi dei biglietti: € 6 intero e € 5 ridotto.



Per i dettagli del programma invitiamo a consultare il sito www.galliofilmfestival.it
Ingresso gratuito a tutte le proiezioni
Sala Cineghel - Via XI Febbraio, 12 - Gallio

Sala Cineghel di Gallio

Gallio Film Festival del Cinema Italiano Opere Prime

Ritorna nell'estate 2021, dal 24 al 31 luglio, il Festival cinematografico di Gallio dedicato alle opere prime del cinema italiano.

Proiezioni alla presenza degli autori (2 al giorno: h 16 e h 20.45), eventi speciali, incontri, per un festival che sostiene la nostra giovane cinematografia presentando le migliori, più recenti produzioni.



Per i dettagli del programma invitiamo a consultare il sito www.termedirecoaro.it e la pagina facebook [termedirecoarospa](https://www.facebook.com/termedirecoarospa)
Info e prenotazioni cinema e aperitivo 370 1051290
email: termedirecoaroodv@gmail.com

Piazzale delle Fonti Centrali

La programmazione del cinema estivo al Piazzale delle Fonti Centrali di Recoaro Terme (in caso di maltempo nel Salone delle Feste), inizierà l'8 luglio e si concluderà il 12 agosto con proiezioni tutti i giovedì, h 21.30. Aperitivo prima del film al Bar alle Fonti e visite guidate al pomeriggio (h 15/18), sia al Parco Termale che al Bunker di Kesselring. Prezzo dei biglietti cinema: € 5 intero e € 4 ridotto. Prenotazione biglietti (con ritiro sul posto) su piattaforma Eventbrite, titolo evento: Recoaro 2021 Estate Cinema

PALLADIO, BASSANO E IL PONTE

INVENZIONE, STORIA, MITO

MUSEO CIVICO BASSANO DEL GRAPPA

29.5.2021—10.10.2021

Museo Civico, Piazza Garibaldi 34, Bassano del Grappa (VI) · Aperto tutti i giorni, anche festivi, dalle 10:00 alle 19:00; chiuso il martedì.
Per informazioni: T +39 0424 519 901 - www.museibassano.it #museibassano

Enti promotori

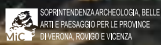


MBA
MUSEI BIBLIOTECA ARCHIVIO
Bassano del Grappa

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Con il sostegno di



Sponsor tecnici



con il sostegno di



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union

www.fondazionecariverona.org



www.bccveronavienza.it



Banca di Verona e Vicenza

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

www.fondazione-bpmarostica.it



**Fondazione
Banca Popolare
di Marostica
Volksbank**

www.confindustria.vicenza.it



**CONFINDUSTRIA VICENZA
FABBRICARE VALORI**

amici del festival

www.mevis.com

www.euromeccanica.net



www.imilani.it

iMilani
innovative
italian
ideas

www.agb.it



Open, Close, Live

www.nardini.it

17 (B) 79
NARDINI
DISTILLERIA A VAPORE
BASSANO DEL GRAPPA - ITALIA

amici del festival

www.beatevivo.com

BEATE
VIVO

EXPO-SUMMIT 2022

NUTRIRSI VIVERSI AMARSI ABITARSI

www.81scf.com



www.villacaerizzoluca.it



media partners



**IL GIORNALE
DI VICENZA**

OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO 41

info e prenotazioni: tel.0424 524214 www.operaestate.it

Struttura organizzativa

Comune di Bassano del Grappa

Sindaco

Elena Pavan

Assessore

Giovannella Cabion

Dirigente

Antonello Accadia

Direttore generale e artistico

Rosa Scapin

Progetti Danza e Internazionali

Roberto Casarotto

Organizzazione

Agnese Scapin

Alice Leoni

Roberto Cinconze

Angelica Basso

Amministrazione

Margherita Fiorese

Amministrazione e Progetti Europei

Sofia Girardi

Comunicazione e ufficio stampa

Alessia Zanchetta

Greta Pieropan

Ufficio informazioni e biglietteria

Sofia Ferroni

Assistenza Minifest

Milana Zivkovic

Responsabile arena cinema

Giulio Patuzzi

Fundraising **Guido Zovico**

Direttore Tecnico **Mario Gottardi**

Servizio Civile **Chiara Ferronato Chiara Guidolin, Ilaria Meda, Luca Moro**

Tecnici **Marco Artolozzi, Enrico Bognolo, Pierantonio Bragagnolo, Alberto Gottardi, Adriano Pernigotti, Franco Sinico, Simone Sonda, Matteo Stocchero**

catalogo a cura di Agnese Scapin

testi di Greta Pieropan

stampato dalla Tipografia CTO - Vicenza nel luglio 2021

OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO 41

Promotori:



Città di Bassano del Grappa



REGIONE DEL VENETO

Città Palcoscenico:

Bassano del Grappa/Borgo Valsugana/Borso del Grappa/Castelfranco Veneto
Cassola/Colceresa/Dueville/Enego/Feltre/Gallio/Isola Vicentina
Lusiana Conco/Marostica/Mogliano Veneto/Montebelluna/Montorso
Mussolente/Nove/Pove del Grappa/Riese Pio X/Romano d'Ezzelino
Rossano Veneto/Rosà/Santorso/Schio/Solagna/Valbrenta/Valdagno

Sostenitori:

Ministero della Cultura

Fondazione Cariverona

Fondazione Banca Popolare di Marostica - Volksbank

Banca di Verona e Vicenza

Confindustria Vicenza

Sostegni internazionali:

Dutch Performing Arts - programme by the Performing Arts Fund NL

Delegazione del Quebec a Roma / CALQ Conseil des Arts et Literature du Quebec

Ambasciata di Israele in Italia / Reale Ambasciata di Norvegia

Ambasciata dei Paesi Bassi

Amici del festival:

Mevis-Euromeccanica

iMilani - innovative italian ideas

AGB - Alban Giacomo SpA

B.lo Nardini - Distilleria a vapore

81 Family Office

Beate Vivo

Fondazione Luca

Media partner:

Il Giornale di Vicenza

TVA Vicenza



italiafestival



Erasmus+

